

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

DISTRETTO SOCIALE VT4

Comune Capofila: Vetralla

*(Comuni di Barbarano Romano, Bassano Romano, Blera, Capranica, Caprarola,
Carbognano, Monterosi, Oriolo Romano, Ronciglione, Sutri, Vejano, Vetralla e Villa San
Giovanni in Tuscia)*

PIANO SOCIALE DI ZONA

Annualità 2017



Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

1. Descrizione del territorio (geografica, urbanistica, produttiva, sociale....)

Il contesto in cui opera il Distretto Sociale VT4 è composto da 13 Comuni, è attraversato per buona parte da tre importanti vie di Comunicazione stradale come la Sr2 Cassia, la Cassa Cimina e la SR Braccianese-Claudia: Vetralla, Ronciglione, Capranica, Caprarola, Carbognano, Villa S. Giovanni in Tuscia, Blera, Barbarano Romano, Monterosi, Bassano Romano, Oriolo Romano, Sutri e Vejano. Laddove le suddette vie di comunicazione non attraversano direttamente i centri abitati, la distanza tra queste importanti arterie e alcuni Comuni del Distretto non rappresenta una limitazione nei collegamenti pubblici, ben coperti dal servizio **Co.tra.I** (linea Saxa Rubra-Viterbo e linee provinciali) e dalla linea ferroviaria **Trenitalia FM3** Viterbo-Roma.

Alcuni di questi Comuni, oltre a condividere la programmazione e l'attuazione dei Servizi Sociali alla persona attraverso lo strumento giuridico della Convenzione di cui alla DGR 136/2014 per la gestione associata dei Servizi Sociali del Distretto Sociale VT4, aderiscono ad altre realtà organizzative locali, come ad esempio i GAL (etrusco-cimino e quello di Bracciano) o la Comunità Montana dei Cimini, strumenti importanti la cui finalità è di operare in sinergia per lo sviluppo integrato del territorio.

Tra i principali fattori che si presentano come punti di forza dell'economia del territorio che è parte della Tuscia emerge **il basso impatto che finora l'attività economico-industriale ha avuto sull'ambiente**: l'ambito territoriale del Distretto Sociale VT4, così come tutta la provincia viterbese, sono tra le poche realtà italiane con minore impatto ambientale prodotto dalle attività economiche di tipo industriale. Tuttavia nonostante la prevalenza di un modello di crescita ispirato a criteri di sostenibilità, dove **l'ambiente** si presenta come preziosa **risorsa** per lo **sviluppo locale**, la ricchezza del patrimonio ambientale, archeologico e artistico, non è riuscita ancora a far decollare l'impresa del turismo come una delle risorse economiche portanti.

Il territorio manifesta ancora prevalentemente una vocazione agricola. La disponibilità di ampie aree naturali d'altra parte in questi ultimi tempi ha favorito l'installazione di numerosi impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Questo nuovo settore economico, seppure ancora non incide in maniera significativa sul mercato del lavoro, rileva una tendenza che potrebbe svilupparsi in controtendenza alla crisi globale di cui l'Italia risente in maniera significativa.

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Da un punto di vista sociale, sulla base dei dati raccolti dai Servizi Sociali Distrettuali e come meglio approfondito nelle pagine seguenti, negli ultimi anni si è verificata sul territorio distrettuale una costante crescita di fenomeni ad elevato rischio sociale in particolare :

- Famiglie con minori in crisi per separazioni altamente conflittuali;
- Disagio dei minori;
- Crisi occupazionale e emergenza abitativa;
- Precarietà economica di un elevato numero di famiglie.

Un dato sintetico ma significativo è che su una popolazione di **64.350** (Istat 2017) residenti nel Distretto Sociale VT4 , composta da 28.600 famiglie **oltre 4.000 famiglie nell'anno 2017 pari a circa il 14% delle famiglie residenti** hanno avuto accesso ai servizi sociali alla persona a carattere distrettuale e tra queste, **1900 famiglie pari a circa il 6,65 %** sono **“in carico” ai Servizi Sociali dei Comuni del Distretto.**

Per quanto concerne la distribuzione dei bisogni rispetto agli ambiti di criticità sociale prima menzionati, si registra una discreta omogeneità in tutti i Comuni del Distretto salvo casi sociali che si manifestano con carattere di emergenza, in particolare in alcuni momenti dell'anno (periodo estivo, periodo invernale) presso tutti i Comuni dell'ambito territoriale VT4.

Dall'analisi del flusso di richieste che pervengono al Servizio Sociale Professionale Distrettuale operante in tutti e 13 i Comuni in maniera capillare, si rileva che il bisogno prevalente, è di tipo occupazionale, che si traduce nella maggioranza dei casi con la richiesta di intraprendere percorsi lavorativi che possano garantire un reddito sufficiente a sostenere le spese primarie di sussistenza (costi di locazione, spese sanitarie, utenze varie, acquisto di generi di prima necessità ecc...) spesse volte con presenza di figli minori.

La mancanza di lavoro o l'insufficiente reddito economico causano molto spesso come logica conseguenza, anche problemi di carattere alloggiativo (sfratti per morosità etc., difficoltà di far fronte ai costi di locazione e alle utenze, distacco delle utenze compresa quelle dell'erogazione dell'acqua potabile per uso domestico – come previsto nella carta dei servizi del gestore locale).

2. Descrizione del territorio dal punto di vista demografico

La popolazione residente nel Distretto VT 4 ammonta a **64.350** unità dati aggiornati al **1 gennaio 2017** (fonte Demo ISTAT). Come si evince dalla tabella 1 (popolazione residente nel Distretto VT4), Vetralla, Ronciglione, Capranica, Sutri e Caprarola sono i Comuni più popolati e dove si registra una stabilità della numerosità della popolazione nel Distretto in questi ultimi quattro anni.

La densità media demografica del Distretto risulta essere di circa 110 abitanti per Km² ed il numero di famiglie residenti risultano essere al **01/01/2017** di circa **28.600**.

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Tab. 1

Comuni	Maschi Celibi	Maschi Coniugati	Maschi Divorziati	Maschi Vedovi	Totale Maschi	Femmine Nubili	Femmine Coniugate	Femmine Divorziate	Femmine Vedove	Totale Femmine	Maschi + Femmine
Barbarano Romano	226	279	13	11	529	179	253	18	87	537	1066
Bassano Romano	1124	1199	37	74	2434	942	1177	41	346	2506	4940
Blera	734	827	43	44	1648	620	829	26	193	1668	3316
Capranica	1456	1513	110	60	3139	1282	1517	128	389	3316	6455
Caprarola	1153	1341	62	72	2628	1042	1315	73	360	2790	5418
Carbognano	392	517	14	31	954	380	492	16	146	1034	1988
Monterosi	1063	1102	61	37	2263	925	1029	70	186	2210	4473
Oriolo Romano	906	884	67	47	1904	771	861	68	201	1901	3805
Ronciglione	1920	2116	109	110	4255	1565	2073	124	587	4349	8604
Sutri	1470	1664	92	71	3297	1218	1649	139	378	3384	6681
Veiano	484	536	37	30	1087	437	537	22	160	1156	2243
Vetralla	3113	3371	158	186	6828	2723	3326	191	963	7203	14031
Villa San Giovanni in T.	288	321	30	17	656	245	319	21	89	674	1330
	14329	15670	833	790	31622	12329	15377	937	4085	32728	64350

La Tabella n.2 mostra la popolazione residente nei 13 Comuni del Distretto VT4 al **1 gennaio 2017**, suddivisa per fasce di età 0-3; 4-17; 18-65; 66-75; oltre i 75 anni di età da cui risulta, come dato estrapolato:

- Popolazione minorile = **9756**
- Popolazione terza età > 65 anni = **16221** di cui > 75 anni = **7101**

Tab. 2

Comuni	0-3 anni			4-17 anni			18-65 anni			66-75 anni			> 75		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Barbarano Romano	11	12	23	60	42	102	347	327	674	60	66	126	53	94	147
Bassano Romano	67	65	132	282	281	563	1585	1545	3130	277	284	561	252	358	610
Blera	44	47	91	195	188	381	1021	998	2019	199	206	405	203	251	454
Capranica	105	111	216	421	407	828	2084	2079	4163	295	363	658	257	389	646
Caprarola	86	89	175	317	305	622	1702	1719	3421	297	320	617	255	390	645
Carbognano	30	41	71	106	120	226	640	636	1276	102	102	204	79	140	219
Monterosi	90	85	175	351	314	665	1501	1418	2919	206	213	419	133	192	325
Oriolo Romano	58	60	118	268	204	472	1240	1260	2500	210	200	410	148	194	342
Ronciglione	131	93	224	551	449	1000	2731	2740	5471	498	502	1000	383	608	991
Sutri	101	96	197	438	399	837	2146	2137	4283	362	405	767	278	391	669
Veiano	29	36	65	127	133	260	684	689	1373	147	132	279	109	169	278
Vetralla	227	203	430	896	795	1691	4402	4509	8911	727	791	1518	634	969	1603
Villa San Giovanni in T.	15	25	40	79	75	154	421	410	831	73	73	146	76	96	172
	992	963	1955	4091	3710	7801	20504	20467	40971	3453	3657	7110	2880	4241	7101

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

3. Quadro territoriale dei bisogni

L'aggiornamento annuale dei Piani di Zona ha confermato nel tempo che nei contesti sociali di ciascuno dei Comuni emergono a volte specifiche problematiche, legate anche alle caratteristiche socio-demografiche e alle casistiche complesse e non prevedibili provenienti solitamente dall'area Metropolitana di Roma Capitale, per cui si rende necessario procedere - in maniera costante ogni anno - alla mappatura dei bisogni di tutto il contesto territoriale Distrettuale.

Il **Servizio Sociale Professionale Distrettuale**, presente capillarmente in ciascun Comune del Distretto VT4, garantisce il mantenimento dei LEPS (vedi L.R. 11/2016) attraverso l'erogazione di servizi che rispondono a tutti i bisogni sociali presenti nel territorio. Accanto all'attività quotidiana e continua di accoglienza e presa in carico della domanda da parte dei Servizi Sociali Comunali, l'équipe di coordinamento del Servizio Sociale Professionale Distrettuale opera costantemente attraverso un'attenta valutazione di processo:

- analisi dei bisogni degli individui e delle famiglie, studio e valutazione dell'impatto sociale delle problematiche presenti in ciascun contesto sociale comunale e ricerca delle possibili soluzioni concrete dei problemi anche attraverso l'attivazione di tutte le misure del Piano di Zona Sociale (dalla Misura 1 alla Misura 6) e attraverso la ricerca di finanziamenti dedicati integrativi quali ad esempio l'Home Care Premium, il SIA, Il Progetto PIPPI etc. etc
- ricerca di strategie alternative da perseguire nell'intero distretto per azioni di sviluppo ideate ed attuate dai Consulenti, in sinergia con la rete sociale (Terzo Settore – Associazionismo – Imprenditori locali) e con gli Amministratori Locali per affrontare, in modo efficace i problemi occupazionali degli utenti quali ad esempio la creazione di percorsi formativi (tirocini) di inclusione nell'ambito dell'agricoltura sociale.

L'aspetto operativo dei servizi sociali erogati, accanto all'azione di analisi critico-valutativa e programmatica, **dell'Equipe di Coordinamento composta dai Consulenti del Servizio Sociale Professionale Distrettuale e dall'Ufficio di Piano**, conferisce di fatto al nostro sistema integrato socio sanitario territoriale il carattere di un processo di ricerca-azione che garantisce una sempre maggiore adesione ai bisogni contingenti ed una risposta efficace ai bisogni stessi.

La valutazione della domanda e dell'offerta dei Servizi Distrettuali, Sociali e Sanitari, evidenzia una costante crescita di fenomeni ad elevato rischio sociale in particolare :

- Famiglie con minori in crisi per separazioni altamente conflittuali;
- Disagio dei minori;
- Crisi occupazionale e emergenza abitativa;
- Precarietà economica di un elevato numero di famiglie

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Nello specifico, il fenomeno delle famiglie in difficoltà si associa spesso volte anche a condizioni di inadeguatezza genitoriale creando un grave disagio nella crescita dei figli minori. Il dato emerge in particolare nelle coppie che si trovano in situazioni di alta conflittualità o nelle coppie che si separano. Inoltre in quelle famiglie che per motivi di provenienza geografica o altre motivazioni, non hanno una rete parentale allargata di supporto. D'altro canto l'offerta dei servizi educativi/ricreativi e di sostegno alla crescita dei minori nel territorio distrettuale non è sufficiente a coprire la domanda, in termini quantitativi, e quindi ad offrire un aiuto efficace di supporto alle famiglie in questo senso.

Le problematiche relative alla mancanza di lavoro e ad un insufficiente reddito economico si correlano spesso anche alla difficoltà di garantire la copertura dei costi degli alloggi per la famiglia (sfratti per morosità etc.).

L'altro aspetto rilevante che incide sulla condizione delle famiglie è rappresentato dalla difficoltà sempre più diffusa di poter rispondere ai bisogni dei suoi componenti più anziani e non autosufficienti. Le problematiche di assistenza agli anziani, sia in ambito domiciliare sia inseriti nelle strutture di RSA, sono sempre più spesso correlate alla mancanza di risorse economiche da parte degli stessi anziani e delle famiglie di appartenenza. Considerando anche il venir meno dai fondi regionali dedicati alla non-autosufficienza, potremmo avere difficoltà nel prenderci carico, in modo adeguato, degli anziani non autosufficienti.

Per quanto concerne la distribuzione dei bisogni, relativamente a questi macro ambiti di criticità sociale, sebbene ogni contesto territoriale comunale abbia delle caratteristiche socio-demografiche proprie, si registra una discreta omogeneità in tutti i Comuni del Distretto. E' stato comunque molto evidente un generale e diffuso incremento di richieste di aiuto economico da parte di tante famiglie e vi è stato un "picco" nel periodo che va dal 2012 al 2014, in quel periodo storico le famiglie in carico per problematiche di carattere economico sono raddoppiate in quasi tutti i Comuni del Distretto VT4, si sottolinea anche che nel nostro territorio la crisi si è cominciata a sentire sin dall'inverno del 2007 ed è ancora vissuta in modo difficile e logorante da parte di tante famiglie. C'è inoltre da tener conto che, di tanto in tanto, anche ora, per il manifestarsi di alcuni casi complessi, si possono riscontrare dei picchi di criticità in alcuni Comuni su tutti gli ambiti sopra descritti.

Come già indicato al paragrafo 1 ma importante da ribadire in quanto significativa evidenza statistica, è che su una popolazione di 64.350 residenti nel Distretto (**composta di 28.600 famiglie al 31/12/2016**), circa 4000 famiglie pari circa al **14,00%** delle famiglie totali presenti hanno avuto accesso ai servizi sociali alla persona a carattere distrettuale e tra queste, oltre 1900 famiglie pari al **6,65 %** delle famiglie totali presenti sono **"in carico"** al Servizio Sociale Professionale Distrettuale.

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

3.a Area Minori e Famiglia

Il dato prevalente che emerge in generale nel nostro territorio è la numerosa presenza di famiglie il cui tenore e qualità di vita si è notevolmente abbassato, rispetto al passato, negli ultimi 10 anni e purtroppo questa tendenza ancora continua. Esse si rivolgono ai servizi sempre più spesso per ottenere alcune agevolazioni di diverso tipo (**sono circa 1/4 delle famiglie residenti nei Comuni del Distretto) pari a circa 7150 famiglie** quali ad esempio: assegni di maternità, assegni al nucleo familiare, agevolazioni tariffarie per servizi di trasporto, rilascio di contrassegni per la sosta degli invalidi, bonus asilo nido, carta SIA, bonus gas e bonus energia etc etc.

Ciò significa che oltre alle famiglie (circa il 6,65 % della popolazione meglio descritto sopra) che si trovano in uno stato di **gravissima precarietà economica e sociale**, il numero delle richieste di aiuto e sostegno è in costante aumento mentre le risorse economiche a disposizione dei Comuni per l'assistenza economica sono diminuite. E se è vero che molti dei bisogni inespressi, di natura culturale, relazionale, educativa e sociale in genere, da parte delle famiglie "normali" possono trovare accoglienza nei servizi di prevenzione e di supporto alle problematiche minorili e familiari (dopo scuola, ludoteche comunali, affido familiare, supporto alla genitorialità, ecc) è pur vero che la richiesta di intervento sui bisogni primari sta crescendo in maniera significativa.

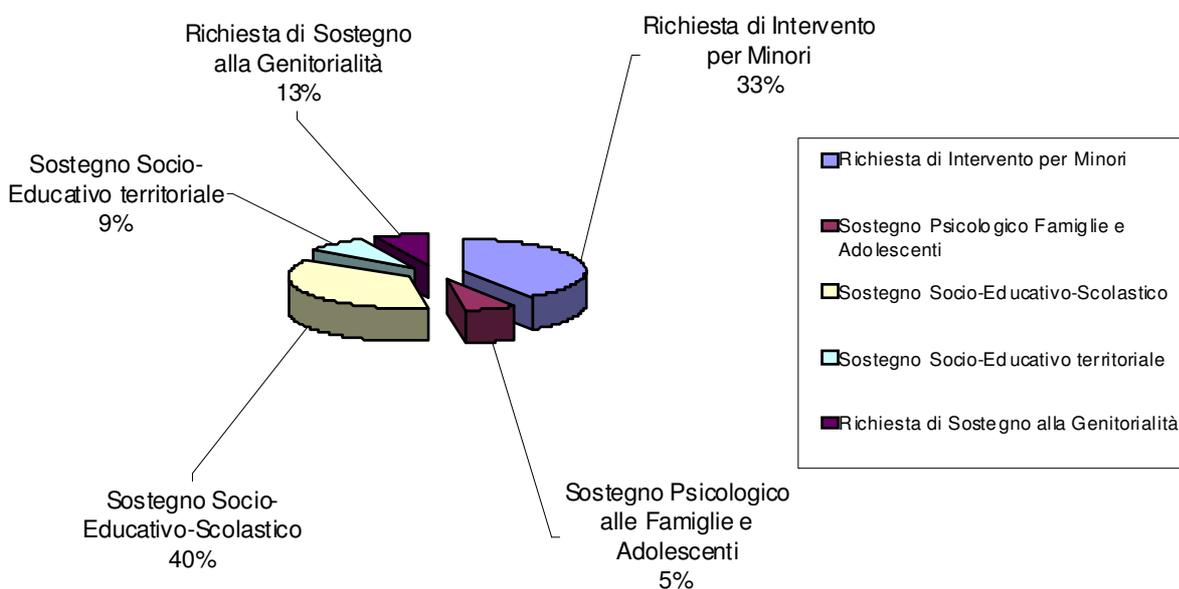
In sintesi, le situazioni presentate dalle famiglie in carico evidenziano un grave disagio sociale rispetto alle seguenti problematiche:

- separazione altamente conflittuale dei genitori;
- affidamento conteso dei figli;
- famiglie monoparentali;
- disoccupazione "cronica" dei genitori ;
- disagio economico;
- degrado culturale ;
- dipendenze;
- disagio psichico;
- maltrattamento – Abuso – Incuria dei figli.

In particolare, i Servizi Distrettuali Integrati alla Famiglia hanno registrato, **nell'anno 2016 oltre ai dati registrati all'inizio dell'anno corrente, ed alle richieste di supporto economico** anche le seguenti tipologie di richiesta:

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

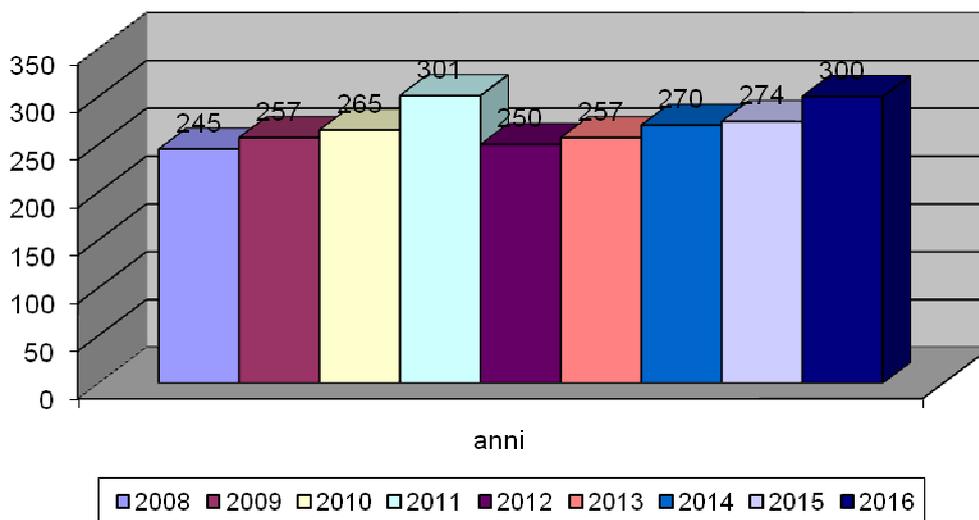
Alcune tipologie di bisogni principali delle 200 Famiglie con minori, in carico al Servizio Sociale Professionale Distrettuale nell'anno 2016



I grafici che seguono mostrano l'evoluzione storica di presa in carico di minori e delle famiglie da parte del servizio Sociale Professionale Distrettuale, nell'arco di 8 anni dall'anno 2008 all'anno 2016. Il dato oggettivo è l'incremento del numero dei casi in carico (ad eccezione dell'anno 2011) al Servizio Sociale Professionale Distrettuale: ciò è correlato, in particolare, allo sviluppo della modalità di risposta: da servizi a domanda ad un sistema integrato di Servizi Socio e Socio-sanitari ; trasformazione che ha avuto una accelerazione ed uno sviluppo con l'attuazione del Piano Sociale di Zona dell'anno 2014.

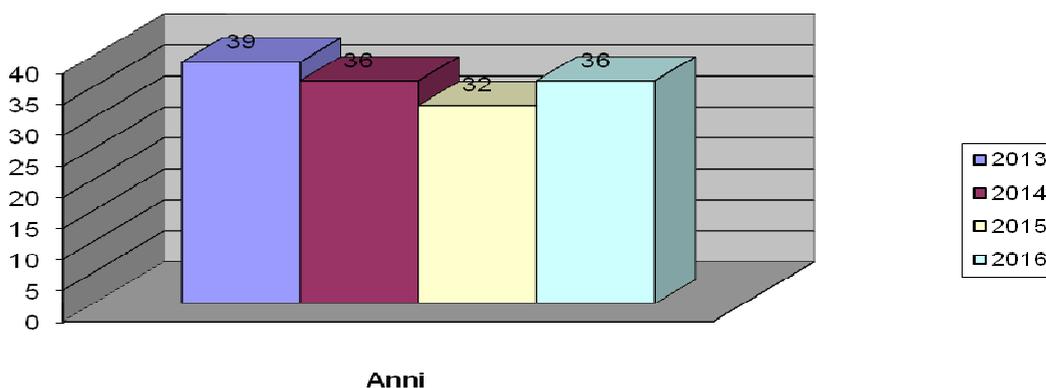
Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Minori soggetti a provvedimento giudiziario in carico al Servizio Sociale Professionale del Distretto Sociale VT4



Altro dato in nostro possesso che conferma un andamento stabile , si ricava dal numero dei minori, circa 35 l'anno, che tra gli anni 2013 e 2016 hanno ricevuto il servizio di Assistenza Educativa Domiciliare (ad oggi ricompreso nei servizi di assistenza domiciliare – area minori-, servizio dedicato in particolare alla prevenzione di situazioni di minori a rischio di istituzionalizzazione.

Minori inviati dal Servizio Sociale Dstrettuale al Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare



Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

3.b. Area Anziani

Una delle responsabilità più complesse con cui attualmente le famiglie si confrontano, grazie anche ai cambiamenti demografici e alle conquiste mediche e sociali, è la cura dei propri membri anziani. Sostenere le famiglie nello svolgimento di questa funzione è un obiettivo principale non solo per garantire adeguate condizioni di vita agli anziani stessi, ma è condizione necessaria per assicurare il benessere dell'intera famiglia e la disponibilità di energie, non solo fisiche, ma anche psichiche, da dedicare a relazioni gratificanti inter e transgenerazionali.

L'Italia è **uno dei paesi più longevi del mondo** e ciò, oltre ad essere fonte di speranza e di orgoglio nazionale è anche motivo di preoccupazione per il futuro dal momento che i servizi non sono adeguati a sostenere i bisogni di una popolazione di anziani sempre in crescita. D'altra parte laddove viene meno anche il sostegno parentale, e le risorse economiche dell'anziano sono tali da non potergli garantire una buona qualità della vita, il ricorso ai servizi Socio sanitari diviene inevitabile, aggravando sempre più la spesa sociale, che con andamento contrario alla crescita della domanda, risente invece di preoccupanti tagli alle risorse dedicate.

In questa prospettiva, fermo restando che con la Legge quadro n. 328/2000 si è inteso creare un sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali volti a garantire alla popolazione i livelli essenziali di benessere, i Servizi Sociali Distrettuali del Distretto VT4 mantengono l'obiettivo di rafforzare l'organizzazione di rete per poter garantire la continuità delle cure e della relazione, nonostante la condizione attuale renda inevitabile una rigida selezione delle situazioni più gravi e con meno risorse a disposizione. Il Servizio Sociale Professionale Distrettuale deve, insieme al *care giver* sanitario, orientarsi al conseguimento dell'obiettivo di benessere della persona anziana nella sua totalità, attraverso l'attivazione dell'assistenza domiciliare e della rete socio-sanitaria. L'ottica generale è quella di mantenere il più possibile le persone nel proprio contesto di vita, favorendo il mantenimento, in particolare, dell'ambito affettivo e di quello sociale. Questo si traduce anche attraverso l'incentivazione delle forme di assistenza a domicilio che consentono di prevenire l'istituzionalizzazione e quindi di assicurare alla persona la permanenza nella propria abitazione.

In questa ottica il Servizio Sociale Professionale Distrettuale, rappresentato dalla figura dell'Assistente Sociale, assume un ruolo di riferimento. Il Distretto Sociale VT4 ha definito una procedura di accoglienza e orientamento dei soggetti fragili (anziani non autosufficienti, disabili, ecc.) codificata all'interno del Protocollo di Intesa - Distretto Sociale VT4 (Vetralla) e Distretto Sanitario C (Civita Castellana) che individua in ciascuna delle tredici sedi operative del Servizio Sociale Distrettuale Professionale un PUA (Punto Unico di Accesso). **Tale modalità organizzativa è dettagliatamente descritta al paragrafo 6. con l'attuazione del potenziamento della rete territoriale dei PUA.**

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

I bisogni espressi dalle persone anziane ricadono prevalentemente nelle seguenti aree:

- l'autonomia individuale nel proprio contesto familiare;
- l'assistenza nei casi di non autosufficienza;
- l'inserimento in strutture protette RSA nei casi di grave non autosufficienza.

Il bisogno espresso dalla popolazione anziana ci sollecita a mantenere e qualificare al meglio i seguenti servizi già esistenti e finanziati in parte con fondi dei singoli Comuni:

- centri diurni polivalenti;
- attività inerenti alla riqualificazione dei Centri Anziani presenti in tutti i Comuni;
- soggiorni climatici;
- assistenza domiciliare;
- trasporto sociale;
- case di riposo a valenza comunale;
- residenza sanitaria assistenziale;
- programma regionale di cure odontoiatriche e protesiche.

E' comunque significativo richiamare il dato **relativo ai luoghi di residenza degli anziani del Distretto Sociale VT4**: la gran parte della popolazione anziana risiede nei centri storici, poiché legata effettivamente al contesto urbano dove ha vissuto sin dalla nascita e dove desidera rimanere, seppure l'ambiente domestico presenta a volte delle notevoli difficoltà, come ad esempio case con scalinate ripide, assenza di ascensori, ambienti angusti che non consentono ad esempio il movimento a chi è seduto su una sedia a rotelle.

Rispetto al Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) , che interviene in casi di lieve, media o anche grave non-autosufficienza, grazie al lavoro accurato degli Assistenti Sociali e degli Operatori Sociali (Assistenti Domiciliari, Operatori Socio Sanitari, Assistenti Familiari, Educatori...) nella direzione dell'individuazione e della sensibilizzazione dei potenziali destinatari, il Servizio di Assistenza Domiciliare ha attecchito in tutti e 13 i Comuni del Distretto Sociale VT4 con una richiesta attuale che è cresciuta nel tempo al di là di ogni previsione. Di fatto, al momento nel Distretto Sociale VT4, non si è in grado di soddisfare pienamente la domanda del Servizio di Assistenza Domiciliare, poiché il lavoro di rete del Servizio Sociale Professionale Distrettuale la fa emergere, completamente. La richiesta di intervento di Assistenza Domiciliare pari a **4000 ore medie mensili** complessivamente nei 13 Comuni, **per circa 330 utenti**, a fronte di una risposta **pari a circa 3000 ore medie mensili** di assistenza domiciliare non comprensiva degli interventi di cui alla L.R 20/2006, misura 3.1. attualmente non realizzati per indisponibilità del fondo di programmazione misura 3.1, in stato di avanzo vincolato, non spendibile attualmente per questioni di patto di stabilità interno del Comune di Vetralla.

3.c. Area Disabili

Come già esplicitato, la qualità dell'offerta di servizi socio-assistenziali non può prescindere da un'attenta rilevazione, misurazione e "mappatura" dei *bisogni* sociali del Distretto mediante l'analisi di

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

dati provenienti dai servizi stessi. In questo caso, la mappatura ha restituito un progressivo incremento, negli ultimi anni, dell'emersione della domanda dovuto ancora una volta ad un monitoraggio congiunto con il Terzo Settore e con le altre Istituzioni del territorio.

Il fenomeno è più marcato nei piccoli centri (Villa S. G. in Tuscia, Vejano, Barbarano Romano, Carbognano, Oriolo Romano, Monterosi) ove, fino a poco tempo fa, si rilevava un'apparente assenza di richieste rispetto a situazioni di *handicap*: dall'anno 2013 fino ad oggi **ottobre 2017** si è registrata una costante crescita della domanda di interventi e/o servizi dedicati all'area delle diverse abilità'.

Nei piccoli centri la quantità di famiglie "*volontariamente*" isolate a causa di forti pregiudizi rispetto alla presenza di disabilità fisica e psichica è significativamente più alta rispetto ai Comuni più popolati. Relativamente al bisogno occupazionale da parte dei giovani diversamente abili si registra in questo territorio una significativa mancanza di strutture, progetti e/o servizi. Ciò amplifica la sofferenza di una mancata integrazione occupazionale e/o lavorativa soprattutto da parte di chi ha uno svantaggio fisico e/o psichico.

L'aspetto più importante che possiamo far emergere è che la progettazione di servizi di inclusione sociale e lavorativa di persone diversamente abili da parte delle istituzioni socio-sanitarie e del privato sociale non può essere svincolata dal rapporto strutturale con il territorio, e in particolare con le forze produttive, con gli attori chiave ecc. Al momento l'offerta di servizi in questa direzione è ancora debole sul territorio anche in virtù dello stato di crisi delle piccole e medie imprese. D'altra parte la necessità di strutture diurne per il disabile adulto, soprattutto in tutte quelle situazioni nella quale la perdita dei genitori costituisce l'inizio di un dramma individuale per il giovane stesso o l'adulto che si trova all'improvviso senza più alcun riferimento parentale, già da tempo ha trovato risposta sul territorio come si evince dalla tabella che segue:

Tipologia Servizio	Utenti
Servizio Diurno Diversamente Abili " Special"	25 utenti
Centro Diurno Socio Riabilitativo "Il Vivaio"	22 utenti
Soggiorni estivi per Disabili Adulti	20 utenti DSM, TSMREE , UOC. Disabile Adulto;
Centro Diurno Distrettuale Alzheimer "Il Sole di Anna"	6 utenti
Casa Famiglia per Disabili Adulti "Civico 130"	8 utenti

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Per quanto concerne invece la **disabilità gravissima** (ex misura 3.2) la Regione Lazio, al fine di poter definire una attenta programmazione sociale ed economica, ha richiesto ai Distretti Socio Sanitari e Sociali del Lazio i dati delle persone con disabilità gravissima secondo i parametri indicati dalle scale per la valutazione della condizione di disabilità gravissima di cui l'**articolo 3, comma 2 del D.M. 26 settembre 2016** che di seguito indichiamo per quanto concerne il nostro Distretto Sociale VT4:

Persone in condizione di disabilità gravissima D.M. 26 settembre 2016 Articolo 3, comma 2, lettere da a) ad i)	Ambito numero complessivo	Percorso Domiciliare
persone in condizione di coma, Stato Vegetativo (SV) oppure di Stato di Minima Coscienza (SMC) e con punteggio nella scala Glasgow Coma Scale (GCS) ≤ 10	2	2
Persone dipendenti da ventilazione meccanica assistita o non invasiva continuativa (24/7)	10	10
persone con grave o gravissimo stato di demenza con un punteggio sulla scala Clinical Dementia Rating Scale (CDRS) ≥ 4	4	4
persone con gravissima compromissione motoria da patologia neurologica o muscolare con bilancio muscolare complessivo ≤ 1 ai 4 arti alla scala Medical Research Council (MRC), o con punteggio alla Expanded Disability Status Scale (EDSS) ≥ 9, o in stadio 5 di Hoehn e Yahr mod	20	20
Persone con gravissima disabilità comportamentale dello spettro autistico ascritta al livello 3 della classificazione del DSM-5	3	3
persone con diagnosi di Ritardo Mentale Grave o Profondo secondo classificazione DSM-5, con QI ≤ 34 e con punteggio sulla scala Level of Activity in Profound/Severe Mental Retardation (LAPMER) ≤ 8;	3	3
Totale	42	42

Il Distretto ha altresì predisposto il programma di interventi di natura domiciliare in coerenza con quanto disposto dalla DGR 104/2017 (*Linee guida operative agli ambiti territoriali per le prestazioni assistenziali, componente sociale, in favore delle persone non autosufficienti, in condizione di disabilità gravissima, ai sensi del decreto interministeriale 26 settembre 2016*) a favore dei soggetti affetti da disabilità gravissima ,

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

individuati dai servizi ASL Distretto C (TSRMEE/ADI-ADIAI- UOSIDA) ai sensi del decreto interministeriale 26 settembre 2016. Questi interventi prevedono, ad esigenza mirata alle famiglie con persone affette da disabilità gravissima, la fruizione di un assegno di cura per l'impiego di una Assistente Familiare o di un contributo di cura a favore del Care Giver come meglio disciplinato dalla stessa DGR 104/2017. E' in fase di attuazione l'espletamento delle procedure tecnico-amministrative per l'erogazione dei benefici economici per la realizzazione dei servizi sopraindicati .

3.d. Area Disagio ed esclusione sociale

Come accennato in premessa, una delle richieste prevalenti manifestato dalle persone che si rivolgono ai Servizi Sociali comunali è di tipo occupazionale. Gli utenti chiedono possibilità di intraprendere **percorsi lavorativi**, al fine di recuperare un reddito per sostenere le spese primarie di sussistenza (costi di locazione, spese sanitarie, utenze varie, generi di prima necessità, ecc...). Oltre ai bisogni iniziali, e in relazione a quelli non esplicitati, un importante obiettivo da definire nella relazione tra operatore e persona che vive uno stato di esclusione sociale è ovviamente quello di indirizzare la richiesta verso l'auto-promozione individuale: estrinsecazione ed attivazione delle potenzialità e delle risorse individuali. L'attivazione di percorsi lavorativi ha senso se finalizzata a riqualificare positivamente aspettative individuali e ad aiutare il soggetto debole nel costruire una personale identità lavorativa e professionale diversa da quella portata. Lo scenario auspicabile, quale la vera realizzazione di un sistema virtuoso che vede dialogare costantemente e costruttivamente imprese profit e non profit/servizi territoriali/banche/sindacati ecc, non è ancora stato raggiunto in quanto necessita dell'avvio di un processo dal basso e orizzontale che vede coinvolte attivamente le politiche locali con la collaborazione di tutti gli attori chiave per lo sviluppo integrato del territorio.

Qualora non ci siano possibilità di avviare un percorso lavorativo attraverso l'Assistente Sociale si effettuano interventi di sostegno economico e di integrazione del reddito, soprattutto nel caso di mamme con minori in condizioni di disagio, anziani e persone diversamente abili.

Ad iniziare dell'anno 2011, a seguito della disponibilità di fondi altri, il Distretto ha avviato percorsi a sostegno delle persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa per problemi legati a trascorsi di dipendenze da sostanze psicotrope e/o droghe. Grazie alla sottoscrizione di un protocollo tra il Distretto Sociale e la ASL di Viterbo, è stato avviato un programma di tirocini a soggetti residenti nel Distretto che hanno svolto e/o che stanno svolgendo un programma terapeutico presso l'UOC – SER.D.

Nel corso degli anni sono stati effettuati una media di n.10/anno inserimenti in tirocini terapeutici, per lo svolgimento di attività manutentive o di accoglienza, presso strutture gestite dai Comuni e dalla ASL del Distretto. Nel corso del 2017, il Distretto e il SER.D della ASL di Viterbo hanno rilanciato questo importante Servizio, intensificando il monitoraggio dei casi sia in carico e l'individuazione dei nuovi inserimenti. **Si è condivisa con l'ASL l'opportunità di percorrere fasi di**

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

sperimentazione insieme ad aziende agricole del territorio utilizzando l'agricoltura sociale quale strumento efficace e di successo per sbocchi lavorativi nel settore della produzione e/o commercializzazione di prodotti agricoli a KM zero. La riprogrammazione per il periodo **2017 e 2018-2019**, sulla base del massimale di spesa indicato nella Misura 5 - come indicato dalla DGR 662/2016 - consentirà a questo Distretto Sociale di incrementare gli inserimenti e di rispondere più efficacemente alla domanda.

3.e Area Immigrati

I cittadini stranieri residenti nel Distretto al **1° gennaio 2017 sono 6.876, pari al 8,9 %** del totale dei residenti. Ci troviamo ormai in una fase di stabilizzazione, **se ad essa non includiamo il costante flusso migratorio che ha posto nuove esigenze di distribuzione e accoglienza tra i Comuni italiani attraverso il SPRAR (Servizio di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati).**

I più stabili e minori flussi migratori, non correlati alle guerre ed alle instabilità dei governi del continente Africano, sono caratterizzati spesso dai ricongiungimenti familiari e dalla presenza di rapporti di lavoro consolidati, seppure non sempre regolari. In questa fase la domanda di casi espressa da questo segmento di popolazione appare in forte crescita, e va ad aggiungersi a quella, già largamente insoddisfatta, delle fasce deboli bisognose di un alloggio sociale. Bisogna inoltre considerare che spesso le condizioni di accesso all'edilizia residenziale pubblica sono tali da escludere, almeno in modo temporaneo, parte di questi nuovi cittadini residenti. Nell'attuale periodo di crisi, la situazione occupazionale per gli stranieri ha conosciuto un netto peggioramento con aumento della povertà, maggiore ricorso alle mense sociali, calo della produzione (specialmente nel settore industriale e, in particolare, in edilizia), aumento dei fallimenti e del tasso di disoccupazione. Nel Distretto Sociale VT 4 la presenza di stranieri regolari, distribuita come indicata da tabella, tende a crescere anche per il flusso di coloro che sono in cerca delle condizioni per regolarizzare la loro permanenza in Italia e/o che arrivano nel Distretto per il ricongiungimento familiare.

Stranieri residenti presenti nel Distretto Sociale VT4

Comuni	Popolazione Straniera residente – persone n.
Barbarano	92
Bassano	541
Blera	370
Capranica	736
Caprarola	616
Carbognano	182
Monterosi	745
Oriolo	298
Ronciglione	908

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Sutri	621
Vejano	122
Vetralla	1454
VSG	191
Totale	6876

Nel Distretto Sociale VT4, da alcuni anni si persegue l'obiettivo prioritario di impiantare un sistema di servizi integrati atti a promuovere e realizzare interventi di integrazione sociale e di supporto iniziale alle difficoltà di inserimento dell'immigrato, lavorando a tal proposito "con gli immigrati" e non "per gli immigrati", scelta che ha dato i suoi frutti.

I Comuni in cui la concentrazione di cittadini stranieri risulta più elevata sono quelli di Vetralla, Capranica, Monterosi, e Ronciglione.

4. Quadro generale dell'offerta dei servizi socio-assistenziali ed il livello dell'integrazione tra i Comuni e la ASL di Viterbo Distretto C

L'offerta dei servizi socio-assistenziali deve essere messa in relazione al grado di radicamento di un sistema omogeneo e uniforme dei servizi stessi, all'interno del territorio dei Comuni del Distretto Sociale VT4. L'omogeneità e l'uniformità devono essere riferiti ai "LEPS garantiti", dalla qualità degli stessi e al livello organizzativo raggiunto. **E' grazie al lavoro di rete** tra i Comuni del Distretto Sociale VT4 e i Servizi socio-sanitari **che si è garantito**, sia quantitativamente che qualitativamente, **la continuità di tutti i servizi** e gli interventi sociali distrettuali in essere. La definizione degli obiettivi all'interno dei Piani di Zona del Distretto Sociale VT4 ha seguito una logica di integrazione tra la programmazione Sociale e quella Sanitaria, così da garantire, nel rispetto delle competenze, la condivisione di quelle strategie e degli strumenti che oggi caratterizzano il welfare locale. Il presente **Piano Sociale di Zona** contiene significative integrazioni sulla base di quanto stabilito dalla DGR 136/2014, dalla DGR 662/2016, dalla DGR 537/2017 e dalla Conferenza dei Sindaci nei vari incontri tenutisi tra il **2014 e il 2017** a cui hanno preso parte gli Amministratori Locali, le Organizzazioni sindacali, Consulte, Soggetti del Terzo Settore accreditati presso il Distretto Sociale VT4.

Altresì anche **se si è portato a sistema** il processo di programmazione, attuazione e verifica dei Servizi alla Persona del Piano Sociale di Zona Distrettuale con le Organizzazione Sindacali e con il Terzo Settore, la limitazione finanziaria imposta dalle nuove regole dei bilanci (armonizzazione, ecc) crea instabilità e disequilibrio tra la necessità di utilizzare delle risorse che figurano come disponibili ma alle quali, in realtà, non è possibilità accedere perché in stato di "avanzo vincolato".

La Misura 1. mantiene i seguenti servizi LEPS: - Servizio Sociale Professionale Distrettuale, Segretariato Sociale e Sportello Sociale, Servizio di Assistenza Domiciliare Distrettuale nelle diverse aree : anziani, minori e disabili, Servizi Distrettuali Integrati alla Famiglia, Servizio Distrettuale Centro Diurno per Diversamente Abili Special, Servizio Distrettuale Centro Diurno Socio –riabilitativo per

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Disabili Adulti Il Vivaio, Servizio Distrettuale Casa Famiglia per Disabili Adulti Civico 130 e si aggiunge in via sperimentale il Servizio di Tutoraggio Tirocini.

Il Servizio Sociale Professionale Distrettuale (tutela minori, anziani, amministrazioni di sostegno ecc), Segretariato Sociale e Sportello Sociale

Il Servizio Sociale Professionale Distrettuale - Segretariato Sociale- Sportello Sociale allo stato attuale garantisce alcune delle seguenti prestazioni, come meglio dettagliato nello specifico modulo:

- *Analisi dei bisogni*
- *Accoglienza*
- *Colloqui di valutazione e di sostegno*
- *Accoglimento delle domande di aiuto, valutazione e predisposizione di relazioni*
- *Informazione sulle opportunità offerte dalla rete dei Servizi e dalla Comunità;*
- *Attivazione del Servizio di Assistenza Domiciliare per minori, anziani e disabili*
- *Rapporti con l'Autorità Giudiziaria e con il Tribunale dei Minori e Tribunale Ordinario per i minori a rischio di devianza;*
- *Consulenza sui problemi familiari e sociali;*
- *Sostegno e accompagnamento al singolo e alla famiglia,*
- *Sostegno alle responsabilità genitoriali*
- *Interventi di mediazione e di sostegno alle famiglie straniere neocomunitari e non.*
- *Consulenza e sostegno nei procedimenti di adozione nazionale ed internazionale;*
- *Amministrazioni di sostegno;*
- *Attivazione e monitoraggio interventi HCP 2017*
- *Attivazione e monitoraggio interventi SIA*
- *Raccolta dati per il SISS;*
- *Funzioni di PUA*
- *Attivazione e monitoraggio casi PIPPI*
- *Partecipazione ai GLH, attivazione e monitoraggio casi AEC*
- *Partecipazione alle riunioni mensili di Coordinamento Tecnico.*

ALTRI SERVIZI SOCIALI DISTRETTUALI ALLA PERSONA della Misura 1

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Distrettuale prevede prevalentemente interventi **domiciliari** a favore delle persone anziane non autosufficienti, delle persone diversamente abili adulti e minori e dei minori a rischio, residenti nei Comuni del Distretto Sociale VT4. Recentemente, nell'autunno del 2016, a seguito di disposizioni regionali, di cui alla DGR 223 del 03/05/2016, il Comitato Istituzionale del Distretto Sociale VT4 ha istituito un tavolo tematico su questo Servizio per adeguare la regolamentazione dello stesso e con l'occasione, dopo 13 anni, sono state riviste le tariffe. Al tavolo tematico hanno partecipato tutte le componenti : Enti locali, Terzo Settore, Sindacati ed insieme è stato portato a termine il lavoro. Il Comune Capofila con delibera consiliare n. 81 del 01/12/2016 ha approvato il nuovo Regolamento del Servizio che ricalca le Linee guida regionali. E a

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

gennaio 2017 ha approvato le nuove tariffe che sono entrate in vigore il 01/02/2017. Il costo orario precedente era di euro 13,50 Iva inclusa e siamo passati ad euro 16,00 Iva inclusa.

Questo Servizio, sin dai fondi dell'esercizio finanziario 2001, attuati nell'anno 2003, è sempre stato un servizio molto importante del Piano di Zona e "pesa" circa il **50% della Misura 1**, per quanto riguarda gli anziani e i diversamente abili adulti, nel Distretto Sociale VT4 **gli utenti sono circa 330**. Questo servizio storico è considerato molto importante da tutti i decisori politici nell'ambito del Piano Sociale di Zona e proprio per questo ad esso vengono attribuite quasi il 50% delle risorse della Misura 1. Nel caso degli utenti anziani o disabili adulti la compartecipazione al servizio viene calcolata in base all'ISEE su diverse fasce, e la quota di compartecipazione è a carico degli utenti, trattandosi di un servizio pubblico a domanda individuale. Tranne qualche Comune che si fa carico di tali quote. Invece per quanto riguarda l'area dei minori, per i quali il servizio si esplica per mezzo di interventi di natura educativa, e si rivolge ai nuclei familiari multiproblematici o vengono effettuati interventi nell'ambito scolastico per gli alunni diversamente abili, **attualmente vi sono 90 minori in carico**, per questa area di intervento la compartecipazione ai costi del Servizio, essendo strutturato come un servizio pubblico a domanda individuale, come già specificato sopra, nella misura prevista dalla legge, è a carico degli Enti Locali che dietro segnalazione del Servizio Sociale Professionale Distrettuale o dietro richiesta da parte dei Dirigenti degli Istituti Comprensivi, richiedono l'attivazione dell'intervento.

Infine si fa presente che rispetto a questa area di interventi – minori- , l'integrazione tra Comuni e ASL si presenta funzionale e ben consolidata da diversi anni (dal 2000) sia per quanto riguarda il Servizio di AED (Assistenza Educativa Domiciliare) che per quanto riguarda il Servizio di AEC (Assistenza Educativa Scolastica).

Servizi Distrettuali Integrati alla Famiglia:

prevedono interventi finalizzati alla prevenzione del disagio minorile per mezzo di azioni di:

- nuove campagne di sensibilizzazione sulla prevenzione dell'Istituzionalizzazione e sull'Affido familiare che coinvolgano maggiormente le Istituzioni locali per ogni singolo Comune (Assessorati, Scuole, Parrocchie, Associazioni di Volontariato, ecc);
- *counseling e analisi organizzativa* nelle Scuole Medie Inferiori e Superiori del Distretto VT4 attraverso progetti specifici come "Scuola al Centro";
- sostegno psicologico e psicoterapeutico per famiglie e adolescenti e minori;
- sostegno alla genitorialità, anche attraverso programmi specifici come il Progetto P.I.P.P.I (*Programma di Intervento per la Prevenzione all'Istituzionalizzazione*);
- sostegno alle stesse famiglie che vivono situazioni di precarietà socio-economica attraverso il programma PON-SIA (Sistema di Inclusionione Attiva) e successivamente dal programma REI (Reddito di Inclusionione).

Centro Diurno Distrettuale per Diversamente abili Special

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

- Il Centro Diurno Special si configura come un servizio con una valenza: socio-riabilitativa, educativa e culturale Accoglie soggetti adulti, provenienti dai diversi Comuni del Distretto, che presentano una disabilità psicofisica;
- Esso prevede il miglioramento del livello di integrazione sociale del soggetto disabile con l'incremento delle attività pratiche in cui è coinvolto lo stesso soggetto disabile;
- miglioramento della qualità di vita socio-affettiva del disabile;
- attività riabilitative e sociali, culturali e ludiche per le persone diversamente abili adulti.

Centro Diurno Socio – riabilitativo Distrettuale Il Vivaio

- Il Centro Diurno Il Vivaio si configura come un servizio con una triplice valenza: socio-riabilitativa, educativa ed assistenziale. Accoglie soggetti adulti, provenienti dai diversi Comuni del Distretto, che presentano una disabilità psicofisica.

Quindi tutti gli interventi e le azioni previste nella **Misura 1 e sottomisura 1.1**, sono realizzate **trasversalmente, orizzontalmente** e capillarmente in tutti e 13 i Comuni del Distretto Sociale VT4 sulla base dei bisogni espressi dalla popolazione residente che trovano accoglienza nei 13 punti di accesso del sistema rappresentati dalle Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale Distrettuale. Di questa struttura le Assistenti Sociali rappresentano le fondamenta su cui si regge il sistema dei servizi sociali integrati alla persona nel Distretto Sociale VT4.

5. Obiettivi strategici del Piano sociale di Zona articolati per Misure.

Gli obiettivi strategici generali da perseguire con la **programmazione sociale 2017** e seguenti, al fine di mantenere, consolidare e sviluppare il sistema integrato di prestazioni e servizi alla persona nei Comuni del Distretto Sociale VT4 sono :

- Maggiore coinvolgimento dei rappresentanti politici coinvolti nel processo di attuazione dei servizi, per consentire alla rappresentanza politica una conoscenza puntuale delle problematiche che si manifestano, al fine di consentire loro delle scelte consapevoli che non siano determinate prevalentemente da aspetti contingenti;
- La condivisione dei processi di attuazione dei Servizi per le diverse Macro-Aree per il tramite dei Tavoli Tematici – tecnico – politici;
- Maggiore coinvolgimento di tutti gli attori sociali (*stakeholders*) coinvolti nel processo di attuazione dei servizi;
- Ottimizzazione della Comunicazione, organizzativa ed esterna, attraverso azioni di marketing istituzionale che facilitino l'accesso e l'orientamento dei cittadini ai Servizi Sociali Distrettuali;
- Attivazione sperimentale della Customer Satisfaction per valutare il grado di soddisfazione dell'utenza rispetto alla qualità dei vari Servizi, in particolare di quelli erogati attraverso il Terzo Settore;
- Realizzazione di nuova identità dell' "**Organismo distretto sociale**" intesa come realtà

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

organizzativa sovracomunale in grado di pianificare scelte politiche *super partes* nell'interesse di tutti i cittadini, con l'obiettivo a medio termine del superamento della convenzione e del traghetamento verso il Consorzio Sociale, non prima di aver avviato percorsi di stabilizzazione per gli operatori con contratti di natura flessibile.

- Migliore uso e funzionalità dei sistemi informativi interni a livello distrettuale per il monitoraggio dei casi individuati dai Servizi Sociali Comunali;
- Attivazione del Sistema di Controllo di Gestione che consenta di ottimizzare gli interventi e riprogrammare le esigenze di spesa da comunicare puntualmente alla Regione Lazio attraverso le rilevazioni periodiche somministrate dalla Regione Lazio;
- Assicurare il confronto partecipato con la Regione Lazio e gli altri Distretti Sociali e socio sanitari, al fine di consolidare quanto già disposto dalla DGR 136/2014 e specificatamente: Regolamento dell'Ufficio di Piano e Regolamento di Contabilità, Convenzione per la Gestione Associata, e con la ASL per l'attuazione del Piano Sociale di Zona;
- Ottimizzazione delle attività dei PUA anche mediante la sottoscrizione di un nuovo protocollo di intesa con la Direzione Generale ASL in via di definizione;
- Favorire una cultura dell'attenzione verso i bambini e i giovani e alla loro educazione come ideale da perseguire da parte delle Comunità che compongono il Distretto Sociale VT4.

Misura 1: Servizi Essenziali : Servizio Sociale Professionale Distrettuale -Segretariato e Sportello Sociale- , Servizio di Assistenza Domiciliare Distrettuale

Il Servizio Sociale Professionale Distrettuale ha incrementato nel corso degli ultimi anni interventi specifici e mirati (*assistenza economica, tutela giuridica dei minori stranieri, cura dell'iter procedurale per l'assegnazione dell'alloggio, interventi di mediazione con l'istituzione scolastica ecc*) atti a favorire processi di integrazione sociale delle stesse famiglie in condizioni di disagio con la comunità locale. In tal senso l'offerta del Servizio Sociale Professionale Distrettuale deve tener conto anche di un possibile incremento delle risorse necessarie a potenziare (anche con la collaborazione di associazioni di Volontariato dedicate) il sistema degli interventi specifici sopra indicato. Il Servizio Sociale Professionale Distrettuale è composto da n. 18 Professionisti di cui n. 15 Assistenti Sociali (*tra questi una dipendente in ruolo presso il Comune di Vetralla con la funzione di Coordinatrice Tecnica*), n. 3 Psicologi ed una Pedagogista, che operano sull'intero Distretto Sociale VT 4 con contratti di lavoro incardinati sull'Ente Capofila ed in regime Libero Professionale; i Consulenti operano in base alle richieste e necessità locali. L'èquipe del Servizio Sociale Professionale Distrettuale permette, data la multidisciplinarietà delle competenze, di effettuare la valutazione sociale nelle prese in carico individuali, di interfacciarsi operativamente con la azienda ASL, che cura la parte sanitaria, e con la quale sono attivi, ormai da diversi anni, alcuni servizi integrati. Lo stesso Servizio Sociale per la sua organizzazione capillare (è presente in ciascuno dei 13 Comuni del Distretto) consente di erogare il

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Servizio Sociale in tutti i Comuni del Distretto Sociale VT4 con modalità di accesso e procedure operative analoghe e condivise. Ciò garantisce lo stesso diritto di fruizione e la stessa qualità dei servizi a tutta la popolazione residente sul territorio distrettuale (vedi dati demografici distrettuali). La supervisione delle attività degli Assistenti Sociali il confronto dell'operato e la continua messa a punto di procedure condivise, attuate dall'Ufficio di Piano, sono costantemente garantiti da una modalità operativa ormai consolidata:

- Incontri periodici di coordinamento a cadenza mensile, tra tutti gli operatori del Servizio Sociale Professionale Distrettuale;
- Attivazione di Equipe Multidisciplinari, a cura dell'Assistente Sociale di riferimento del caso, specifiche per tutti i casi complessi (Assistenti Sociali, Psicologi, alcuni anche Psicoterapeuti, Sociologi, Pedagogisti);
- Incontri periodici tra il Servizio Sociale Professionale Distrettuale e la ASL per il monitoraggio dei progetti individuali condivisi e la verifica delle procedure operative;
- Partecipazione di un referente degli Assistenti Sociali, degli Psicologi, dei Pedagogisti e dei Sociologi, all'interno delle équipes integrate socio-sanitarie (ADI, Assistenza Educativa Domiciliare, UVM per RSA, GLH, Affidamento familiare, UVA per il Centro Alzheimer etc);
- Integrazione operativa continua tra Assistenti Sociali, Psicologi alcuni anche Psicoterapeuti, Pedagogisti e Sociologi nella programmazione dei Servizi Integrati alla Famiglia.

L'obiettivo strategico da perseguire è la messa a sistema dei servizi sociali distrettuali, come indicato dalla **D.G.R. 136/2014 e successive deliberazioni regionali**, DGR 662/2016 e DGR 537/2017 che, indirettamente, è correlata alla stabilità lavorativa del personale coinvolto.

Per quanto concerne il **Servizio di Assistenza Domiciliare Distrettuale** a favore delle persone anziane non autosufficienti o persone adulte con forme di disabilità, l'obiettivo strategico da perseguire è il mantenimento dell'anziano o la persona diversamente abile, totalmente o parzialmente autosufficiente, presso il proprio ambito familiare, evitando l'istituzionalizzazione, l'emarginazione e i ricoveri impropri. Gli obiettivi strategici per questo servizio, coerentemente con quanto finora attuato, tendono a stabilizzare **i processi avviati già da anni, di integrazione tra sociale e sanitario**, al fine di ampliare l'accessibilità ai servizi territoriali dedicati agli anziani. Tale stabilizzazione e rafforzamento deve tener conto, d'altra parte anche della non disponibilità per l'anno 2017 delle risorse da fondo di programmazione per la non autosufficienza, in quanto avanzo vincolato non utilizzabile per questioni di patto di stabilità interna. Altro aspetto rilevante ed essenziale per garantire la qualità dei servizi essenziali, dedicati all'area anziani, di cui la misura 1, è l'attuazione dei Punti Unici di Accesso (PUA del Distretto VT 4), grazie al finanziamento dedicato sono stati potenziati come da programma autorizzato dalla Regione Lazio, molteplici punti di accesso sul territorio presso le sedi Comunali del Servizio Sociale Professionale Distrettuale e un punto di informazione e indirizzo, a valenza distrettuale,

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

ubicato presso il presidio ASL di Ronciglione e l'ASL Distretto sanitario C ex Distretto sanitario VT4 con sede nel Comune di Vetralla. Ciò consente:

- una maggiore accessibilità alle prestazioni di natura sociale o socio-assistenziale inerenti l'area della non autosufficienza;
- l'ampliamento del numero di utenti che attualmente per motivazioni comprensibili (grave compromissione dell'autonomia congiunta a altrettanto grave precarietà sociale e familiare) non riescono ad accedere ai servizi di assistenza domiciliare integrata;
- il sostegno economico a coloro che versano in condizioni di grave precarietà economica, soprattutto dovuta al peso delle spese per le prestazioni di natura sociale o socio-assistenziale;
- la riduzione del disagio dei cittadini, assicurando una risposta assistenziale unitaria elaborata da un gruppo di operatori sociali e sanitari che agiscono, concordemente, in una logica di erogazione coordinata delle prestazioni, il cui accesso è facilitato dalla realizzazione di punti unici di accesso alle prestazioni o di base al fine di assicurare una presa in carico globale dell'anziano stesso.

La tendenza ad istituzionalizzare gli anziani è anche connessa alla frammentazione del tessuto sociale e all'indebolimento delle reti informali di sostegno (vicinato, famiglia allargata, associazioni del tempo libero...). Si ritiene pertanto utile mantenere come obiettivo il sostegno e la valorizzazione di tali reti informali che vedono l'anziano non già come "soggetto da assistere", ma come membro attivo di tali reti e, vorremmo aggiungere, membro onorato, perché depositario di saperi e conoscenze costitutivi della nostra storia e, quindi, della nostra identità. Il Servizio che assolve a questa funzione di prevenzione dell'istituzionalizzazione è prevalentemente il Servizio di Assistenza Domiciliare realizzato in forma integrata con il CAD della ASL VT Distretto sanitario C.

Per quanto concerne l'assistenza domiciliare a valenza educativa, culturale e scolastica (AED e AEC) a favore minori di 0-17 anni che vivono in contesti familiari multiproblematici, l'integrazione di intervento **tra Comuni e ASL Distretto C**, si presenta funzionale e ben consolidata. Attualmente per quanto riguarda l'AED vi sono 36 famiglie con minori in carico al Distretto Sociale VT4 e a questi si sommano n. 10 Famiglie "negligenti" con minori che saranno seguiti con il Programma P.I.P.P.I. Questa tipologia di interventi educativi da continuità ad uno dei servizi storici del Distretto Sociale VT4, attivato sin dall'anno 2000 con i fondi della Legge 285/1997. L'obiettivo strategico è quello di mantenere e/o potenziare qualitativamente, in sinergia con le azioni realizzate **con la misura 4, il programma PIPPI e il PON-SIA**, le azioni di tutela dei minori **a livello domiciliare**, tali da rendere più efficaci gli interventi di prevenzione **all'allontanamento del minore stesso dal nucleo familiare, nonché all'istituzionalizzazione**. Invece per quanto riguarda l'AEC in ambito scolastico i minori che

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

usufruiscono del servizio nel Distretto Sociale VT4 sono 50, ed in tal caso vi è la compartecipazione del Comune di residenza del minore.

Sottomisura 1.1 (Altri Servizi): Servizi Distrettuali Integrati alla Famiglia; Centro Diurno Diversamente Abili Special ; Centro Diurno Socio – riabilitativo per Disabili Adulti Il Vivaio; Tutoraggio per i tirocini di inclusione sociale per mezzo dell'agricoltura sociale.

Servizi Distrettuali Integrati alla Famiglia

E' indubbio che il periodo attuale, non favorisce la tranquillità di chi vorrebbe costruire una famiglia: la crisi finanziaria a livello locale e globale e i mutamenti sociali e culturali hanno reso più rischioso e complesso il contesto entro il quale tale scelta viene effettuata e favorito un processo di progressiva frammentazione familiare. Lo sviluppo della famiglia appare minacciato al suo stesso interno, vuoi per la recisione di quei saldi legami con le famiglie d'origine che nel passato avevano rappresentato una base sicura alla quale fare riferimento in situazioni di difficoltà, vuoi per la maggiore "precauzione" con cui ciascun partner inizia una vita a due, consapevole di non avere certezze, né previsioni plausibili su come mantenere vivo il legame di coppia nel tempo.

La complessità delle funzioni che la famiglia oggi è chiamata a svolgere implica necessariamente la realizzazione delle condizioni che ne garantiscono il sostegno.

L'obiettivo strategico da perseguire che riguarda la famiglia in generale è, quindi, quello di mettere la stessa in grado di fruire dei servizi che il territorio le offre e che possono sostenerla nello svolgimento dei propri compiti. Per questa ragione si ritiene necessario perseguire non solo l'obiettivo di coordinare dati/informazioni relativi ai servizi esistenti e favorire l'accesso delle famiglie (soprattutto quelle in difficoltà) alle opportunità offerte dal territorio ma anche la sensibilizzazione e promozione di iniziative attinenti in materia di politiche familiari. Precisiamo che le richieste che le famiglie in difficoltà esprimono non sempre corrispondono a ciò di cui le famiglie stesse hanno bisogno per soddisfare le proprie esigenze; tali richieste, semplificate e categoriche, possono celare bisogni più complessi e difficili da decifrare. **Un secondo obiettivo** da perseguire è dunque quello di aiutare le famiglie a riformulare la domanda d'aiuto e ad elaborare successivamente la domanda 'riformulata'. Certamente, anche se spesso lo chiedono, le famiglie non hanno bisogno di servizi cui delegare le proprie funzioni e, soprattutto, la risoluzione dei propri problemi; quando ciò accade il circuito dell'assistenzialismo e della cronicizzazione del disagio è attivato. **Un ulteriore obiettivo da perseguire** è quindi quello di sostenere le famiglie ad attivare le risorse interne ed esterne affinché esse stesse abbiano "la regia" del servizio che le riguarda.

Centro Diurno Distrettuale per giovani adulti diversamente abili Special e Centro Diurno Distrettuale socio – riabilitativo per disabili adulti Il Vivaio

Questa programmazione sociale del sistema integrato dei servizi socio sanitari già realizzata per l'anno corrente, è coerente con gli orientamenti regionali per quanto concerne lo sviluppo di percorsi e

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

azioni destinati nell'AREA DISABILITA'. Si mantengono le risorse a favore di servizi e strutture per la diversa abilità con la continuità di servizi storici come il Centro Diurno diversamente abili – Special ed il Centro Diurno socio-riabilitativo Il Vivaio, quest'ultimo cofinanziato dai Comuni per le quote sociali relative ai pasti e finanziato dall'ASL per i costi del personale all'interno del Centro.

Gli obiettivi strategici per quanto riguarda la disabilità nello specifico sono:

- Aggiornamento dei dati relativa agli specifici bisogni nel territorio Distrettuale;
- Stabilizzazione dei Servizi diurni per favorire l'inclusione sociale;
- Stabilizzazione al funzionamento di strutture residenziali per giovani disabili (Insieme Dopo di Noi);
- Attuazione di programmi specifici inerenti a progetti e/o servizi sperimentali per l'inserimento lavorativo di giovani disabili in imprese locali comprendendo anche quelle a carattere cooperativistico;
- Garantire la continuità dei servizi che si occupano dell'assistenza alle persone diversamente abili sia minori che adulti (disabilità fisica e/o psichica) nei loro diversi contesti di vita (Assistenza Educativa Scolastica – Assistenza Educativa Domiciliare – etc), anche mediante l'integrazione economica delle rette sociali nell'ambito dei Centri Riabilitativi ex art. 26 (integrazione rette per prestazioni riabilitative residenziali e semiresidenziali).

Tutoraggio per i tirocini di inclusione sociale per mezzo dell'agricoltura sociale.

Il Distretto Sociale VT 4 in collaborazione con aziende agricole qualificate in ambito di agricoltura sociale si propone di sperimentare un modello innovativo di intervento per l'inclusione sociale di persone svantaggiate, mediante percorsi personalizzati di orientamento e inserimento lavorativo in aziende agricole multifunzionali. La Legge n. 141 del 18/08/2015 “*Disposizioni in materia di agricoltura sociale*” promuove l'agricoltura sociale, prevedendo, tra l'altro, che le aziende agricole, in collaborazione con i servizi socio-sanitari del territorio, realizzino le azioni di inserimento socio-lavorativo a sostegno dell'auto imprenditorialità. Così come previsto anche dall'art. 21 della Legge Regionale n. 11 del 10/08/2016 “*Sistema integrato di interventi e servizi sociali della Regione Lazio*” Si intende offrire progetti formativi individuali che affianchino e supportino le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati attraverso tirocini terapeutici che prevedano lo svolgimento di attività agricole produttive.

Sottomisura 1.2 Ufficio di Piano (vedi modulo 1.2)

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Il Comune di Vetralla - capofila nell'ambito del sistema integrato dei servizi sociali distrettuali alla persona del Distretto Sociale VT4 - ha istituito sin dall'anno 2003 l' Ufficio del Piano secondo i criteri stabiliti nelle allora linee guida regionali. Successivamente è stata sottoscritta digitalmente da tutti i Sindaci dei 13 Comuni del Distretto VT4, la Convenzione per la gestione associata dei servizi sociali distrettuali (REP. n. 5372 del 29-06-2016), e con essa è stato approvato con D.G.C. del Comune di Vetralla n. 133 del 20-06-2017, su indirizzo del Comitato Istituzionale, il Regolamento attuativo dell'Ufficio di Piano:

RISORSE UMANE DELL'UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO SOCIALE VT4

- a) Dipendenti del Settore III – Servizi Sociali del Comune di Vetralla - Capofila VT 4
- Rag. Maurizio Cignini del Settore III con posizione organizzativa, opera in qualità di Responsabile dell'Ufficio del Piano ;
 - L'Assistente Sociale Comunale Dott.ssa Augusta Morini opera in qualità di Coordinatore dell'Ufficio di Piano
 - Il Responsabile finanziario del Comune di Vetralla svolge tutte le funzioni previste dalla gestione economica del Piano di Zona Dott.ssa Simona Barbaranelli;
 - Il Collaboratore Amministrativo Dott. Gianluca Luziatelli si occupa dell'emissione di tutti i mandati di pagamento dei fornitori di prestazioni per il Piano Sociale di Zona;
 - L'Istruttore Amministrativo Contabile Rag. Roberta Micolini si occupa di tutti gli accertamenti, gli incassi e gli impegni di spese per le forniture di prestazioni professionali e di servizi per il Piano Sociale di Zona;
 - L'Istruttore Amministrativo Dott.ssa Emanuela Braca supporta l'Ufficio di Piano in qualità di segretaria verbalizzante nelle commissioni di selezione del personale e nelle commissioni di gara;
 - Il Collaboratore Amministrativo sig. Marco Venturini si occupa del disbrigo di pratiche amministrative, dell'approvvigionamento di materiali di cancelleria e di consumo per l'Ufficio di Piano;
 - I dipendenti comunali sopra indicati sono impegnati per le funzioni dell'Ufficio di Piano con il numero di ore previste nella specifica tabella;
- b) Consulenti specializzati con funzioni tecnico-progettuale ed amministrativo con contratti con il Comune di Vetralla - Capofila a partita d'Iva
- Uno Psicologo per le attività tecnico-progettuale ed amministrative, Dott. Giuseppe Vella, (dal 2003 al 2008 con contratto co.co.co e dal 2008 con contratto di lavoro autonomo ex art. 110 co.6 del TUEL);
 - Una Pedagogista Dott.ssa Petrilli Claudia incaricato* per Supporto all'Ufficio di Piano e Referente della Misura 5 del Piano di Zona (*contratto di lavoro autonomo ai sensi del TUEL - art. 110 comma 6)
 -

I costi dei suddetti Consulenti sono evidenziati nella sezione dei costi nello specifico modulo, e non superano la soglia del 8,5% del budget del Piano Sociale di Zona. Il 49 % dell'8,5% prima indicato è cofinanziato dal Comune di Vetralla che sin dalla costituzione dell'Ufficio Di Piano nel lontano 2003 cofinanzia i costi con le attività dedicate da parte del Responsabile Ufficio di Piano, da parte dell'Assistente Sociale Comunale e da parte delle altre figure professionali sopra indicate in numero totale di 7 , tutti dipendenti del Comune di Vetralla.

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

L'Ufficio di Piano del Distretto Sociale VT4, al fine di garantire una gestione efficace e funzionale dei Servizi Sociali Distrettuali, recepisce quanto indicato nel disposto della DGR 136/2014 punto 3.1.3 – (Personale degli Uffici di Piano) avvalendosi, per tutte le attività previste relative alla **progettazione, coordinamento e monitoraggio**, di figure professionali esterne che hanno maturato un'adeguata esperienza nello specifico settore.

Sottomisura 1.3 Casa Famiglia per Disabili Adulti Civico 130

Nel Distretto Sociale VT4 è presente la Casa Famiglia per disabili adulti "Civico 130", progettata insieme dai 13 Comuni facenti parte del Distretto, il Distretto Sanitario ASL ex VT4 ed il Servizio UOSI Disabile Adulto della ASL di Viterbo. Questa struttura di tipo residenziale ospita 8 persone adulte con disabilità provenienti dall'intero territorio provinciale, utenti del Servizio UOSI Disabile Adulto della ASL di Viterbo. La struttura è ubicata nel Comune di Caprarola ed è autorizzata con delibera di Consiglio Comunale del Comune di Caprarola n° 8 del 20/02/2010 ai sensi della L.R. 41/2003. La gestione dei PAI sociali è affidata al Consorzio Sociale IL Cerchio.

Misura 2. Servizi Essenziali Piccoli Comuni

I Piccoli Comuni del Distretto Sociale VT4 sono 3: Barbarano Romano, Carbognano e Villa S. Giovanni in Tuscia impiegano entrambi i finanziamenti dedicati dalla Misura 2 per l'erogazione dei seguenti servizi LEPS:

- Sportello Decentrato di Segretariato Sociale
- Piani di Assistenza Disabilità e non autosufficienza
- Percorsi in inclusione Sociale per disabile adulto.

Misura 3.1 Non Autosufficienza:

Sottomisura 3.1 Interventi L.R. 20/2006

Il servizio per la non autosufficienza, sinteticamente e coerentemente con quanto contenuto nelle Linee Guida della Regione Lazio di cui alla deliberazione di G.R n. 601 del 31/07/2007, nasce come strumento condiviso tra i nostri Comuni del Distretto Sociale VT4 e la ASL Distretto C, al fine di governare un sistema integrato di interventi e servizi sociosanitari, già operativo nel territorio stesso. Il piano, a partire da questa annualità, garantisce la continuità delle prestazioni di assistenza ai non autosufficienti, in corso di erogazione; altresì mantiene i LEPS a favore dell'AREA della Non Autosufficienza. Il Piano consolida i processi di integrazione tra sociale e sanitario, anche in considerazione della funzionalità dei Punti Unici di Accesso (PUA), dislocati in ciascuno dei Comuni del Distretto VT4, onde ampliare l'accessibilità ai servizi territoriali per la **non autosufficienza**.

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Allo stato attuale gli interventi vengono erogati in parte dalla Misura 1. e integrati con il progetto **HCP 2017 dell'INPS nell'area della non autosufficienza**. Per quanto concerne la Misura 3.1, vi è allo stato attuale l'indisponibilità dei fondi di programmazione della stessa sottomisura in quanto le somme sono in stato di **avanzo vincolato, non spendibili per questioni di patto di stabilità interno del Comune di Vetralla- .Capofila del Distretto Sociale VT4.**

Ex Misura 3.2 Disabilità Gravissima

Il servizio Distrettuale dedicato ai soggetti con disabilità gravissima si esplica attraverso l'erogazione di contributi economici finalizzati ad interventi di cure o da parte di un *care-giver* o da parte di un assistente familiare, come meglio definiti dalla Linee Guida di cui alla DGR 104/2017 e come già indicato e dettagliato nel presente piano –Quadro dei Bisogni- al paragrafo 3.c Area Disabili.

Misura 3.3 Alzheimer

Gli interventi dedicati dal Distretto VT4 ai soggetti affetti da Alzheimer sono progettati e previsti all'interno del Piano sovra-distrettuale coincidente con l'intero territorio provinciale e redatto in collaborazione tra tutti i Distretti Sociali in numero di 4 congiuntamente con il Distretto VT3 – Capofila Viterbo giunto alla terza annualità ed in fase di approvazione da parte della Regione Lazio. Una quota parte dei finanziamenti regionali dedicati, riservata al Distretto Sociale VT4 pari ad **€ 96.286,86** è destinata a finanziare i servizi erogati dal Centro Diurno "Il Sole di Anna", attivo dal mese di ottobre del 2012, ubicato presso il Comune di Vetralla, in località Tre Croci ; un'altra quota parte, stanziata per l'assistenza domiciliare delle persone affette dal morbo di Alzheimer, sarà erogata a favore dei beneficiari dietro richiesta e sulla base di un PAI (Piani Assistenziali Individuali). Tale quota ammonta complessivamente ad **€ 195.690,86** per tutti i Comuni dell'Ambito (60 Comuni) e verrà assegnata ai singoli utenti beneficiari a seguito di specifico Avviso Pubblico da parte del Comune di Viterbo Capofila dell'Ambito in via di definizione.

Il Centro Diurno Distrettuale Alzheimer Il Sole di Anna è frequentato attualmente per tre volte a settimana con orario dalle 9,00 alle ore 16,00, da 6 persone affette da patologie degenerative e demenza senile di grado medio-lieve. Il Servizio è erogato dalla Soc. coop. Nuvola Azzurra di Vetralla e gli ospiti sono individuati in base ad apposite procedure stabilite dall'Unità Operativa UVA (Unità Valutativa Alzheimer) della ASL di Viterbo. Il Centro diurno è un progetto condiviso e coordinato dai Servizi Sociali Distrettuali, dalla ASL e dal Terzo Settore. L'assistenza e il tutoraggio sono garantiti da assistenti qualificati e da operatori sanitari.

La potenzialità di ospitalità di questo Centro è di n. 24 utenti. Quindi attualmente alla data di redazione del presente documento vi sono 18 posti ancora disponibili.

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Misura 4. Famiglia e minori

Sottomisura 4.1 Affidamento Familiare

La presente misura, oltre a realizzare il **sostegno finanziario a favore delle famiglie affidatarie** (come dettato dalle Linee guida di cui la DGR 136/2014) con un limite di spesa complessiva regionale prevista sia dalla DGR 662/2016 che dalla DGR 537/2017, prevede che i Servizi Integrati alla Famiglia affianchino operativamente i percorsi delle famiglie affidatarie e di origine per la massima tutela, a garanzia della crescita armonica dei minori.

Il Servizio in oggetto prevede un costante affiancamento a supporto delle Assistenti Sociali che operano nei singoli Comuni del Distretto Sociale VT4 per tutte le fasi dei procedimenti di affido: valutazione delle potenziali famiglie affidatarie, valutazione dei casi sociali per i quali viene disposto dal Giudice un intervento di affido familiare o nei casi di affidi consensuali, redazione del patto di affido tra la famiglia affidataria e la famiglia di origine, monitoraggio dell'intervento e chiusura o procedimento di rinnovo dell'affido stesso.

Ad integrazione delle precedenti programmazioni dei piani affido, l'annualità 2017 prevede l'istituzione di tavoli di confronto - coordinati dal Sociologo dell'equipe distrettuale - tra i Servizi Integrati alla Famiglia, le Istituzioni locali dei singoli Comuni e le Associazioni del Terzo Settore impegnate in progetti di sensibilizzazione e formazione all'Affido. I tavoli hanno la funzione di riunire periodicamente le figure e gli attori in grado di intercettare e valutare le situazioni di potenziale affido per i minori dei 13 Comuni. Al fine di uniformare l'importo dei contributi, le procedure di affido e le campagne di informazione/sensibilizzazione il Distretto Sociale VT4 **sta provvedendo all'Approvazione di un Regolamento Distrettuale che i Comuni adotteranno attraverso i rispettivi Consigli comunali**. Per la Misura 4.1 l'Ufficio di Piano opera su una banca dati che contiene le seguenti informazioni:

- a. Famiglie di origine e famiglie affidatarie;
- b. Operatori del Terzo settore attivi nel settore dell'affido;
- c. Progetti per l'affido in corso nel territorio del Distretto VT4;
- d. Modalità di individuazione delle famiglie beneficiarie del finanziamento;
- e. Modalità di erogazione dei contributi;
- f. Numero di minori provenienti da strutture residenziali affidati a famiglie;
- g. Componenti dell'équipe di coordinamento distrettuale per la selezione e sostegno delle famiglie affidatarie;
- h. Elenco delle criticità riscontrate sul territorio;
- i. Numero complessivo di minori in affidamento nell'anno 2016/2017,;
- j. Preventivo delle risorse da impiegare per i soli casi di affido familiare indicando la somma complessiva relativa agli assegni di base e quella per i sussidi integrativi;
- k. Rendicontazione alla Regione Lazio sul numero degli interventi effettuati
- l. Rendicontazione sulla piattaforma informatica della Regione Lazio delle somme erogate a favore delle famiglie affidatarie

Sottomisura 4.2 Sostegno agli oneri relativi ai minori inseriti in strutture

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

La volontà del Distretto Sociale VT4, come da indirizzo dei Sindaci, delle OO.SS e del Terzo Settore, coerentemente con quanto prescritto nel disposto della DGR 136/2014, è quella di continuare a sostenere gli oneri derivanti dall'inserimento in strutture protette (Case Famiglia) per minori per i quali è stato decretato l'allontanamento dalle famiglie di origine da parte degli organismi dell'Autorità Giudiziaria. Le risorse, **se assegnate dalla Regione Lazio**, della sottomisura 4.2 saranno destinate ad integrazione di quanto i Comuni attualmente stanno impiegando con fondi dei propri Bilanci, per garantire la permanenza in strutture protette di n. 14 minori.

L'ambito di applicazione di tale servizio finanziario è soddisfatto in quanto i minori che sono stati collocati in tali strutture rientrano nella casistica di seguito elencata:

- nel caso in cui si debba dare attuazione a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile che rendono necessari interventi e prestazioni assistenziali;
- nel caso di attuazione di misure cautelari penali per gli adolescenti di cui al DPR 448/1988;
- nel caso in cui si renda necessario il reperimento urgente di una collocazione extrafamiliare per allontanamento del minore ai sensi dell'art. 403 del c.c.;
- nel caso in cui le risorse alternative presenti sul territorio, quali ad es. l'affidamento familiare, fossero insufficienti a proteggere e garantire una adeguata crescita evolutiva del minore.

Misura 5. Contrasto alle dipendenze

Con tale misura, il Distretto Sociale VT4 intende dare continuità ad azioni finalizzate alla macroarea del Reinserimento Sociale da realizzarsi in collaborazione con la ASL di Viterbo e con la ASL VT Distretto C in virtù del Protocollo di intesa tra i Comuni del Distretto Sociale VT4 e ASL ex VT 4 (Del. G.C. n. 229 del 21/05/05) sottoscritto per promuovere la più alta integrazione tra i servizi a carattere socio-sanitario. Il protocollo sta per essere superato dall'imminente stipula di una convenzione tra questo Distretto e la ASL VT, ai sensi della DGR 511/2013, in linea con le disposizioni regionali sul tema dei percorsi di inclusione sociale per i soggetti con trascorsi di dipendenza da sostanze psicotrope e alcol etc. L'attività di 'tirocinio terapeutico' viene riconosciuta a quei soggetti che, a seguito di conclamata dipendenza da droghe, alcool, farmaci, ecc., sono in carico alla ASL e sono in fase di recupero attestata da *buona compliance* tale da poter sostenere con impegno e responsabilità le mansioni che vengono loro assegnate. Si è condivisa con l'ASL l'opportunità di percorrere fasi di sperimentazione insieme ad aziende agricole del territorio utilizzando l'agricoltura sociale quale strumento efficace e di successo per sbocchi lavorativi nel settore della produzione e/o commercializzazione di prodotti agricoli a KM zero.

Misura 6 - Inclusione Sociale

Il Servizio Sociale Professionale Distrettuale al fine di contrastare il disagio sociale deve far leva su un sistema di interventi sociali tra essi correlati e finalizzati a favorire il passaggio da una situazione personale di *dis-empowerment* ad una di *empowerment* con particolare riferimento a:

- Sostegno economico per integrazione del reddito
- Sostegno alloggiativo

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Gli obiettivi strategici da perseguire, per contenere l'esclusione sociale, sono finalizzati a sostenere in particolare i costi per gli alloggi e le spese correnti primarie (acquisto di generi di prima necessità) per soggetti in condizione di disagio economico. Nello specifico di seguito verranno descritti sinteticamente gli obiettivi strategici per ciascuna delle sottomisure.

Sottomisura 6.1 Contrasto alla povertà

Le risorse della sottomisura 6.1 sono state destinate prevalentemente per l'assegnazione di buoni per l'acquisto di generi alimentari e/o prima necessità a favore di soggetti con particolare disagio economico residente nel territorio distrettuale. Analogamente a quanto previsto per la misura per il contrasto al disagio abitativo di seguito dettagliata, e come ampiamente discusso e condiviso durante l'anno 2017 tra il Comitato Istituzionale, le OO.SS ed il Terzo settore, ciascun Comune facendo riferimento al proprio Regolamento per l'erogazione di benefici economici ha consegnato tali buoni spesa secondo la seguente procedura: le Assistenti Sociali **valutano** le richieste degli utenti allo stesso modo delle altre richieste di assistenza economica ovvero richiesta completa di ISEE, effettuano colloqui con gli utenti, ed erogano i buoni spesa, con la differenza che questo tipo di intervento è molto più snello e veloce rispetto ai tempi di erogazione di un sussidio economico da parte dell'Ente.

Sottomisura 6.2 Contrasto al disagio abitativo

In riferimento alla Determinazione della Regione Lazio n. G05811 del 20/12/13 e la DGR 136/2014 con la quale si assegnano al Distretto VT4 per gli esercizi finanziari regionali 2013-2014 i contributi finalizzati al contenimento del fenomeno del disagio abitativo, i Comuni del Distretto hanno condiviso criteri e procedure di progetto, attraverso apposito Regolamento, in linea con quanto indicato dalla stessa Regione Lazio. Nello specifico il Distretto Sociale VT 4 **destina i residui del finanziamento dedicato**, fino all'esaurimento dello stesso, ai seguenti interventi:

- a) contributi economici ai singoli o alle famiglie per sostenere i costi di locazione fino ad un massimo di euro 800 per ciascuna singola richiesta;
- b) contributi economici ai singoli o alle famiglie per sostenere temporaneamente i costi di una nuova locazione, a seguito di abbandono coatto della precedente abitazione, fino ad un massimo di 1000 euro per richiesta.

Suddetti contributi sono assegnati ai residenti nei Comuni del Distretto VT4 da almeno 36 mesi continuativi, che si trovino in situazione di emergenza abitativa per :

- a) incapacità temporanea di sostenere il canone di locazione dell'abitazione;**
- b) incapacità di far fronte ai costi per una nuova locazione.**

Per situazioni di emergenza abitativa si intendono coloro che, per comprovato disagio economico, non riescono a far fronte ai costi di locazione o hanno perso l'alloggio o si trovano nell'imminenza di perdere l'alloggio ubicato nel territorio dei Comuni del Distretto Sociale VT4, a

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

seguito di:

- sfratto immediatamente esecutivo;
- altro provvedimento immediatamente esecutivo di rilascio dell'alloggio ad eccezione di quelli derivanti da condotte costituenti reato.

La situazione di comprovato disagio economico deve essere verificata attraverso la valutazione dell'ISEE del nucleo, proprietà o possesso di beni mobili registrati, e altri tipi di valutazioni circa l'evento che ha portato al peggioramento delle condizioni economiche con conseguente impossibilità di sostenere il canone di locazione, sempre effettuata dall'Assistente Sociale che opera nel Comune di residenza dell'utente.

I contributi destinati ad interventi di cui la precedente lettera a) sono assegnati a seguito di bando di evidenza pubblica. Presso ogni Comune del Distretto Sociale VT 4, come da Regolamento, viene emesso, in contemporanea, e una tantum, un Avviso Pubblico per inoltrare richiesta di intervento.

Le persone ed i nuclei familiari che si trovano, al momento dell'Avviso, nella situazione sopra indicata, dovranno presentare domanda secondo quanto previsto dallo stesso avviso pubblico al Comune di residenza. Le modalità ed i criteri per l'accesso a suddetti contributi saranno regolati nell'apposito avviso in analogia a quanto previsto dalla legge 431/98. E' istituita presso ciascun Comune del Distretto Sociale VT4 una Commissione per gli interventi di cui al punto a), che esamina le domande pervenute, redige la graduatoria e stabilisce il tipo di intervento per far fronte alle situazioni di bisogno. Per l'assegnazione dei contributi destinati ad interventi di cui la precedente lettera b) le persone ed i nuclei familiari che vengano a trovarsi in una delle situazioni di cui all'articolo 3) del Regolamento, devono rivolgersi all'Assistente Sociale di riferimento e compilare apposita domanda .

L'Assistente Sociale Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/90 cura l'istruttoria della domanda.

E' istituita presso il Comune Capofila del Distretto Sociale VT4, Comune di Vetralla, la Commissione per gli interventi al punto b), che esamina le domande pervenute e stabilisce il tipo di intervento per far fronte alle situazioni di bisogno. Suddetti interventi sono disciplinati da apposito Regolamento che stabilisce i procedimenti e gli strumenti, nonché i criteri per l'individuazione dei destinatari degli interventi per l'emergenza abitativa, nello specifico del *sostegno affitto* e *sostegno locazione d'urgenza*.

Il Regolamento per la realizzazione degli interventi indicati è stato adottato da tutti i Comuni del Distretto Sociale VT4.

Sottomisura 6.3: Provvidenze Disagiati Psicici

Per l'anno in corso i Comuni del Distretto VT 4 concordano nel riconoscere alla ASL di Viterbo – Dipartimento di Salute Mentale, la decisionalità in merito al numero e alla natura dei progetti individuali da attivare, nonché concordano nel volere trasferire alla stessa ASL il

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

corrispettivo dei costi sostenuti, previa relativa e adeguata rendicontazione da parte della stessa ASL. Una apposita Commissione mista a cura del Dipartimento di Salute Mentale approva mensilmente i progetti individuali e liquida le competenze. Un rappresentante del Distretto Sociale VT4 partecipa periodicamente a tale Commissione.

6. Modalità di integrazione socio-sanitaria dei servizi - Implementazione della rete territoriale dei PUA -

Con l'emanazione del Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 18 del 05 settembre 2008 (*che prevedeva la progressiva istituzione presso ogni Distretto di un **Punto Unico di Accesso Integrato (PUA)** -di seguito indicata come rete dei PUA- , con funzioni di orientamento ed accompagnamento,interconnessione, continuità assistenziale, valutazione e personalizzazione dell'assistenza*), le Amministrazioni Comunali del Distretto Sociale VT4 e la AUSL ex Distretto 4 hanno deliberato e sottoscritto un Protocollo di Intesa sulle modalità organizzative dei Punti Unici di Accesso (PUA) tra AUSL Viterbo Distretto VT4 e i Comuni del Distretto VT4 per la realizzazione dell'obiettivo Piano Attuativo Locale 2008-2010: il Protocollo è stato approvato con deliberazione del Comune di Vetralla – Capofila n. 268 del 25 settembre 2009 ed è stato siglato in data 28 settembre 2009. La modalità organizzativa del PUA, adottata sino ad oggi dal Distretto Sociale VT4 è di **tipo funzionale**, al fine di ottimizzare le risorse umane già esistenti, in particolare gli Assistenti Sociali che operano all'interno di ciascun Comune del Distretto. Tale modalità per la sua funzionalità è stata individuata dalla Regione Lazio come una buona pratica e alcuni rappresentanti dell'Ufficio di Piano e della AUSL sono stati invitati e hanno partecipato al tavolo di lavoro regionale per la definizione di un modello organizzativo regionale condiviso, organizzato nell'ambito di un Accordo tra il Ministero della Salute e la Regione Lazio per l'implementazione dei PUA – sottogruppo procedure operative- a partire dal mese di settembre 2010. Questa modalità di lavoro e questo impianto organizzativo ha permesso la costruzione di una buona prassi consolidata dalla comune esperienza. Con l'adozione dell'Atto di Autonomia Aziendale della ASL Viterbo in data 17 novembre 2014 DCS n°1039, il territorio del Distretto VT4 (13 Comuni) ed il territorio del Distretto VT5 (11 Comuni) costituiscono a livello sanitario il DISTRETTO C della ASL Viterbo, con una unica Direzione di Distretto, collocata presso la "Cittadella della salute" di Civita Castellana.

In merito ai "Punti Unici di Accesso" (PUA), dall'Atto di Autonomia Aziendale (pag.54) questi *"dovranno realizzare il luogo di integrazione tra azienda ed enti locali, e rappresentare **il luogo fisico e virtuale** di accesso e di indirizzo, di orientamento e di presa in carico dei casi più complessi (funzione di triage/filtro) costituendo il nodo intorno al quale si sviluppano i servizi territoriali a maggior fabbisogno di integrazione sanitaria e socio-sanitaria.....Sono stati identificati i seguenti PUA:.....Civita Castellana, Ronciglione"* (presso Casa della Salute), "Vetralla,..." .

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Con la Del. N° 90 del 18 gennaio 2016 “Approvazione del modello condiviso per la valutazione dei bisogni territoriali ..2015-2018” l’Azienda ASL VT ha previsto “*lo sviluppo della rete P.U.A. alla luce del progetto interRAI che prevede l’utilizzo degli strumenti contact assessment e Home care......la vastità del territorio implica la necessità di adottare il modello –HUB & SPOKE- alla organizzazione dei P.U.A.:gli Hub coincideranno con le Direzioni i Distrettuali; a tali hub saranno collegati funzionalmente in rete gli sportelli funzionali (Spoke), che svolgeranno tutte le funzioni dell’accoglienza ed orientamento prevista attraverso gli strumenti in uso. Tale modello viene adottato al fine di consentire agli Hub di gestire le U.V.M.D. centralizzate , che si faranno carico di tutte le domande di salute (complesse) in entrata.”(cap.4.2 L’accesso alla rete territoriale: i Pua, pag.7)*

Pertanto sul territorio del Distretto Sociale VT4:

- **sono presenti due PUA**, uno presso il presidio sanitario di **Vetralla** ed uno presso la **Casa della Salute di Ronciglione**, con funzioni di spoke, mentre presso la Direzione Distrettuale C di Civita Castellana (nel Distretto ex 5) sarà presente un Hub centrale che dovrà provvedere anche ad una attenta analisi della domanda espressa, al controllo e alla verifica di coerenza e congruenza con l’analisi dei bisogni e quindi fornire indicazioni quantitative che contribuiranno alla programmazione e alla distribuzione delle risorse in ragione delle necessità;
- **presso i 13 Comuni del Distretto le Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale Distrettuale** svolgono, in orari definiti, funzione di segretariato sociale, integrandosi attraverso i PUA spoke di Vetralla e Ronciglione, con i servizi sanitari territoriali nell’accoglienza, valutazione e presa in carico di persone/famiglie portatrici di bisogni complessi socio-sanitari.

Per tale motivazione il Distretto Sociale VT4, in accordo con la Direzione del Distretto C ASL VT, ha inteso utilizzare le risorse per potenziare il Servizio Sociale Professionale Distrettuale, che svolge anche funzione di Segretariato Sociale, mediante l’implementazione delle ore a n. 12 Assistenti Sociali operanti con regime libero professionale nei 13 Comuni del Distretto Sociale VT4. Il finanziamento Regionale di € 95.775,20 dedicato al potenziamento delle rete territoriale dei PUA, si sta utilizzando nel 2017 , integralmente, per ampliare le ore di servizio degli Assistenti Sociali . Le ore complessive di servizio sono messe a disposizione per l’implementazione delle ore degli Assistenti Sociali:

- nei due PUA con **funzioni di spoke presso il presidio sanitario di Vetralla e la Casa della Salute di Ronciglione**, per un totale di 20 ore settimanali, con la costituzione di una equipe stabile dedicata (assistenti sociali integrate /infermieri /medico /fisioterapista /amministrativi)
- nella funzione di accoglienza, pre-valutazione, presa in carico/invio dei segretariati sociali presso i 13 Comuni.

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Infine allo stato attuale la Direzione Generale della ASL di Viterbo ha predisposto un nuovo Protocollo di Intesa per i PUA che verrà sottoscritto a breve, con lo scopo di uniformare la modalità di attuazione dei PUA sull'intero territorio dell'Azienda che coincide con il territorio provinciale (60 Comuni).

7. Modalità adottate per realizzare il coordinamento con gli altri organi dello Stato e con la pluralità dei soggetti locali

In alcuni settori il Coordinamento con gli organi periferici è attivo e fa parte integrante del lavoro di rete svolto dal Servizio Sociale Professionale Distrettuale, come nel caso dell'infanzia e delle persone diversamente abili. Il Servizio Sociale Professionale Distrettuale infatti è in costante relazione con il Tribunale per i Minori, con il Tribunale Civile e la Procura, con i Carabinieri e con gli organi di Polizia per lo svolgimento del lavoro di tutela dei soggetti deboli. Tali raccordi consentono di operare in modo integrato su tutte le situazioni specifiche di maltrattamento ed abuso di minori e nei casi di Amministrazione di sostegno di adulti diversamente abili e/o di anziani malati. Anche il coordinamento con le Istituzioni Scolastiche è attivo soprattutto per quanto riguarda la tutela degli alunni diversamente abili, (le Assistenti Sociali partecipano insieme ai Rappresentanti della ASL ai GLH e GLI), per l'erogazione e la verifica di alcuni servizi di base (ad esempio l' Assistenza Educativa Scolastica) e le situazioni di minori a rischio. Altresì presso le scuole medie inferiori e le scuole superiori del Distretto è in fase di attivazione il servizio di **'Scuola Al Centro'** che offre un'ulteriore possibilità di intercettare bisogni e disagi specifici della fascia adolescenziale e che è la riprogrammazione di un precedente servizio ormai superato. Il progetto prevede un'analisi del contesto organizzativo delle scuole medie e superiori basato sulla psicologia di Comunità. Questo strumento consente di rilevare i punti di forza e di debolezza di ogni organizzazione, in particolar modo nella scuola che è un contesto in continua evoluzione perché variano gli alunni, le rispettive famiglie e gli insegnanti. C'è quindi un cambiamento continuo che modifica l'organizzazione. L'obiettivo di questo intervento è capire lo stato dell'arte dell'organizzazione scolastica nel Distretto e coinvolgere attraverso dei facilitatori le rappresentanze delle varie classi, delle famiglie, del personale docente e non docente in focus group. Il progetto è partito nel mese di ottobre 2017, la prima fase durerà fino a febbraio 2018 e consentirà di costruire una fotografia dell'organizzazione scolastica. I gruppi di lavoro faranno emergere le necessità ed i bisogni da soddisfare. La seconda fase del lavoro, terminata l'analisi organizzativa prevederà degli interventi specifici dei 4 Consulenti : 2 Psicologi e 2 Pedagogisti, partirà ad aprile 2018 per concludersi a giugno 2018 con il termine delle scuole. Inoltre la Scuola investe il Servizio Sociale Professionale Distrettuale anche per problematiche di carattere economico laddove ci sono alunni che necessitano di interventi a vario titolo per garantire la frequenza scolastica degli stessi.

8. Strumenti di valutazione dei risultati raggiunti : sistema di controllo, monitoraggio e verifica dei risultati.

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

La valutazione dei risultati è una modalità operativa ormai consolidata ed attuata dall'Ufficio di Piano si basa principalmente sull'applicazione di procedure condivise.

Più specificatamente **l'Ufficio di Piano** del Distretto Sociale VT4 esercita attività di monitoraggio e di valutazione dei risultati raggiunti rispetto alle prestazioni sociali erogate dai Servizi Sociali Distrettuali. In particolare l'Ufficio di Piano, in collaborazione con le Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale Distrettuale verifica costantemente:

- la presa in carico e l'attuazione degli interventi nei casi di minori complessi, attraverso le diverse Equipe Multidisciplinari;
- le modalità di attuazione dell'Assistenza domiciliare a favore di persone anziane non autosufficienti, disabili adulti e minori nel Distretto Sociale VT4 da parte delle cooperative e/o consorzi iscritti **nell'apposito Registro dei soggetti accreditati all'erogazione dell'assistenza domiciliare integrata**, in attuazione del Regolamento approvato dalla Conferenza dei Sindaci e adottato con **deliberazione consiliare del Comune di Vetralla** – Capofila del Distretto Sociale VT4 - n. **81 del 01-12-2016**, di cui alla DGR 223 del 2016;
- le modalità di attuazione di tutti i Servizi alla Persona a livello Distrettuale;
- l'avvio e l'efficacia dei progetti sperimentali;
- le attività di promozione all'Affido familiare, l'efficacia di intervento dei Servizi Integrati alla Famiglia e, in generale, delle attività integrate con il servizio ASL distrettuale.

Gli strumenti adottati consistono:

- Incontri periodici di Coordinamento con frequenza mensile tra tutti le figure professionali che operano nei diversi servizi, in particolare gli Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale Distrettuale;
- Collaborazione continua su tutti i casi complessi e non, da parte delle Assistenti Sociali, gli Psicologi, gli Psicoterapeuti, il Pedagogista ed il Sociologo;
- Incontri periodici tra il Servizio Sociale Professionale Distrettuale e la ASL Distretto C per il monitoraggio dei progetti individuali condivisi e la verifica delle procedure operative;
- Presenza delle Assistenti Sociali, degli Psicologi, del Pedagogista in tutte le équipes integrate socio-sanitarie (*ADI, Assistenza Educativa Domiciliare, UVM per RSA, GLH, Affidato familiare, UVA per il Centro Alzheimer etc*);
- Integrazione operativa continua tra le Assistenti Sociali, gli Psicologi, gli Psicoterapeuti, il Pedagogista, il Sociologo e gli altri componenti dei Servizi integrati alla Famiglia;
- Relazioni e report periodici sull'andamento della qualità e dell'efficacia dei Servizi Integrati alla Famiglia, eventuali criticità e dinamica della domanda;
- Elaborazione sintetica di tutte le informazioni afferenti ai Servizi da riportare ai decisori Politici per favorire, da parte loro, scelte consapevoli e rispondenti ai bisogni reali.

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Per quanto concerne l'attivazione di nuovi servizi da attivare in gestione diretta:

- Accurata selezione, secondo oggettivi indicatori, propri della selezione del personale, dei Consulenti che garantiscano professionalità e capacità organizzativa;
- Costituzione di un Gruppo di Lavoro basato sulla metodologia del lavoro di équipe;
- Responsabilizzazione e motivazione dei Consulenti nell'attivazione delle risorse di rete in base ad un'accurata analisi della domanda;

Per i Servizi in appalto:

- Selezione dei soggetti appaltatori con procedure di evidenza pubblica in attuazione del codice dei contratti pubblici -*DLgs 50/2016 e successiva conversione in legge*- ;
- Valutazione dei curricula delle Cooperative o Consorzi: esperienze nel settore, certificazioni di qualità ISO 9001 : 2015, valutazione dei curricula degli operatori che abbiano i titoli richiesti nel bando di gara e nei regolamenti di servizio approvati nei Consigli Comuni dei Comuni facenti parte del Distretto Sociale VT4;
- Valutazione qualità progetto;
- Obbligo di trasparenza amministrativa sia rispetto i tempi di attuazione che di verifica in itinere del servizio effettuato.

8.1 Sistema di monitoraggio e verifica - processo partecipato - :

L'Ufficio del Piano, nel rispetto delle funzioni attribuitegli, effettua le seguenti azioni:

- progettazione condivisa, con i rappresentanti dei Comuni e del Terzo Settore, ASL e Organizzazioni Sindacali di strumenti specifici ed indicatori di qualità per la valutazione in itinere e la verifica dei risultati dei servizi attuati nel Distretto;
- applicazione dei criteri di qualità individuati e valutazione partecipata dei dati raccolti;
- ridefinizione degli obiettivi ai fini della programmazione ed eventuale nuova progettazione dei servizi distrettuali.

I parametri generali di valutazione della qualità riguardano i seguenti aspetti:

- La percezione di qualità del servizio da parte degli utenti;
- La percezione di autoefficacia dell'operatore rispetto alla gestione delle attività, dei servizi e delle criticità ad essi correlate;
- Il livello di efficacia ed efficienza raggiunto nell'erogazione della risposta e la definizione di nuove strategie;
- L'incremento e lo sviluppo delle competenze attraverso momenti di riflessione condivisa sulle esperienze professionali degli operatori.

9. Innovazioni organizzative, operative, gestionali e di sistema del Distretto

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Tutto il sistema integrato locale dei servizi sociali ed alla persona nel Distretto Sociale VT4 opera in costante sinergia con tutti gli attori Istituzionali (Regione, ASL ,Comuni, Centro per l'Impiego, ecc) e Soggetti del Terzo Settore per garantire operativamente le prestazioni ai cittadini residenti nel territorio distrettuale secondo le modalità previste nel Piano Sociale di Zona.

Le procedure di presa in carico e di erogazione dei servizi sono coordinate dall'Ufficio di Piano che opera costantemente anche nelle azioni di monitoraggio e di valutazione dei servizi attivati a livello distrettuale. Ma è soprattutto lo scambio di esperienze e il confronto continuo e professionale tra gli operatori sociali e socio-sanitari, in sinergia con tutte le realtà di rete del territorio, che ha permesso il consolidamento di un impianto organizzativo del Distretto capace di garantire ai cittadini l'accesso ai LEPS.

Il processo di programmazione, per la creazione di un sistema integrato di servizi e prestazioni sociali, ha sempre privilegiato i bisogni del cittadino-utente e tale modalità operativa, nel corso degli anni, ha permesso la creazione di una comunità professionale e la crescita di tutti i professionisti coinvolti (22 liberi professionisti , 7 dipendenti di ruolo del Comune di Vetralla e 8 dipendenti di ruolo della ASL Distretto C).

**PIANO SOCIALE DI ZONA DI CUI LA DGR 537/2017 -PARTE PRIMA-
ANNUALITA' 2017-**

10. Quadro finanziario (budget unico distrettuale) del Piano Sociale di Zona annualità 2017, articolato per misura e fonte di finanziamento.

MISURE/SOTTOMISURE	Massimale D.G.R. n. 136/2014	Compartecipazione*	Totale Misura
1 - Servizi Essenziali (include Ufficio di Piano e Altri Servizi)	€ 900.507,50	€ 37.504,00	€ 938.011,50
1.3 - Casa Famiglia per Disabili Adulti "Civico 130"	€ 163.383,84	€ 0,00	€ 163.383,84
2 - Piani Piccoli Comuni	€ 95.936,30	€ 0,00	€ 95.936,30
3.1 - interventi l.r. 20/2006 **	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Interventi a favore di soggetti in condizioni di disabilità gravissima (ex misura 3.2)	€ 187.664,14	€ 0,00	€ 187.664,14
3.3 - Interventi Sovradistrettuali a favore di soggetti affetti da Alzheimer	€ 96.286,86	€ 0,00	€ 96.286,86
4.1 - Affidamento familiare	€ 28.302,58	€ 0,00	€ 28.302,58
4.2 - Sostegno agli oneri relativi ai minori inseriti in strutture di tipo familiare	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4.3 - Interventi per la tutela dei minori	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Contrasto alle dipendenze	€ 46.583,30	€ 0,00	€ 46.583,30
6.1 - Contrasto alle povertà	€ 92.324,00	€ 0,00	€ 92.324,00
6.2 - Contrasto al disagio abitativo	€ 25.000,00	€ 0,00	€ 25.000,00
6.3 - Interventi per disagiati psichici	€ 65.873,46	€ 0,00	€ 65.873,46
TOTALI	€ 1.701.861,98	€ 37.504,00	€ 1.739.365,98

* Comprende Cofinanziamento da Ufficio di Piano VT4

** Le risorse presenti nel fondo di programmazione misura 3.1, limitatamente alla quota di € 126.555,64, confluite nell'avanzo di amministrazione 2016 del comune capofila, non sono al momento spendibili a causa dei vincoli di finanza pubblica imposti dall'art. 1, comma 466 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di stabilità 2017)

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

DISTRETTO SOCIALE VT4

Comune Capofila: Vetralla

(Comuni di Barbarano Romano, Bassano Romano, Blera, Capranica, Caprarola, Carbognano, Monterosi, Oriolo Romano, Ronciglione, Sutri, Vejano, Vetralla e Villa San Giovanni in Tuscia)

PIANO SOCIALE DI ZONA

Annualità 2017

MISURE 1-2-3-4-5-6



Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

MISURA 1 (SERVIZI ESSENZIALI)

1. Titolo dell'Intervento

Servizio Sociale Professionale Distrettuale, Segretariato Sociale e Sportello Sociale

2. Continuità dell'intervento

- Nuovo
 In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
 Altri Servizi _____ (specificare)

4. Descrizione delle attività e delle prestazioni

Le attività e relativi servizi sono strutturati in qualità di LEPS. Il Servizio Sociale Professionale Distrettuale, Segretariato Sociale e Sportello Sociale erogano prestazioni inerenti a:

- svolgimento della professione di Assistente Sociale secondo i principi e le regole stabilite dal Codice Deontologico approvato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali ed in vigore dal 01/09/2009;
- pronto Intervento Sociale su segnalazione delle Forze dell'Ordine e/o cittadini, fronteggiando nell'arco delle 24 ore la situazione di emergenza ;
- collaborazione attiva e recepimento delle indicazioni fornite dall'Ufficio del Piano di Zona relativamente all'erogazione ai cittadini-utenti di tutti i Servizi Sociali alla persona esistenti nel Distretto;
- partecipazione periodica agli incontri di coordinamento mensili organizzati dall'Ufficio del Piano;
- informazione ai cittadini sulle opportunità offerte dalle normative esistenti e dalla rete dei servizi e dalla comunità;
- analisi del bisogno, definizione del problema, presa in carico dei casi sociali, progetto di intervento, accompagnamento nell'attivazione dei successivi percorsi d'aiuto;
- tenuta della documentazione di ciascun utente in carico al Servizio Sociale su apposita scheda sociale e cartella sociale elaborata dall'Ufficio del Piano ;
- svolgimento delle funzioni del Punto Unico di Accesso –PUA- in collaborazione con la ASL così come strutturato nel Piano di Utilizzo concordato e sottoscritto con l'ASL Distretto C di Viterbo, e trasmesso dal Comune di Vetralla alla Regione Lazio con nota prot. 13297/2016 del 26-05-2016 ai sensi delle Determine della Regione Lazio n. G14134 del 17-11-2015 e G2135 del 10-03-2016 così come indicate nel contratto di incarico professionale;

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

- promuovere l'accesso e la presa in carico integrata delle persone in situazioni di fragilità
- valutazione e predisposizione delle relazioni e dei documenti necessari all'accertamento, da parte del Comune, della necessità di interventi di assistenza economica per famiglie bisognose;
- adottare gli appositi strumenti di valutazione e pianificazione messi a disposizione ;
- formulare le relazioni e definire piani di interventi volti a sostenere la domiciliarità;
- effettuare visite domiciliari;
- collaborare all'accertamento delle condizioni economiche e reddituali dei cittadini richiedenti i Servizi Sociali;
- collaborare con il personale dipendente dell'Ente per l'istruttoria di tutti i procedimenti in carico al servizio, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: soggiorni riabilitativi estivi, interventi per la disabilità gravissima, interventi per malati di Alzheimer, RSA, Rette Riabilitative e per tutti gli interventi e/o servizi previsti da tutte le Misure del Piano Sociale di Zona;
- partecipazione ai GLH d'Istituto e ai GLH Operativi nell'ambito degli Istituti Comprensivi del Comune di assegnazione;
- collaborazione con il personale docente per la segnalazione e la presa in carico di minori a rischio degli Istituti Comprensivi operanti nel Comune di assegnazione;
- acquisizione delle domande e presa in carico degli utenti, verifiche domiciliari, valutazione dell'intervento e predisposizione del buono di servizio relativamente alle procedure di cui al Registro dei Soggetti Accreditati per l'erogazione dei Servizi di Assistenza Domiciliare Integrata a favore di persone anziane non autosufficienti, disabili adulti e minori nel Distretto Sociale VT4, in attuazione del regolamento approvato dalla Conferenza dei Sindaci e adottato dal Comune di Vetralla Capofila con deliberazione consiliare n. 81 del 01-12-2016, compresi i servizi di Assistenza Educativa Domiciliare e di Assistenza Educativa Scolastica;
- attivazione, gestione e monitoraggio dei casi HCP- Home Care Premium 2017 dell'INPS;
- promuovere la realizzazione di servizi qualitativamente e quantitativamente rispondenti ai bisogni evidenziati;
- realizzare forme di aiuto a carattere preventivo che tengano conto delle esigenze delle persone, delle famiglie e delle comunità;
- suggerire soluzioni per il coordinamento delle risorse e dei programmi sul territorio, evitando approcci settoriali ai problemi e stimolando la partecipazione dei cittadini alla promozione e al controllo degli interventi ;
- partecipare alla programmazione delle attività contribuendo, nell'ambito della propria competenza professionale, anche alla stesura di piani di intervento ;
- fornire su richiesta dell'Amministrazione Comunale presso cui l'Assistente Sociale è stato assegnato, le proprie valutazioni professionali e le relazioni sul lavoro svolto, nonché esprimere valutazioni sui singoli atti riguardanti i servizi socio-assistenziali;
- collaborare con i diversi soggetti istituzionali e con gli enti gestori e le realtà

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

del privato sociale per la soluzione di problematiche inerenti i soggetti che risiedono nel Comune presso cui l'Assistente Sociale è assegnato ;

- Ricorsi, e acquisizione di incarichi per amministrazioni di sostegno di persone in carico, ai sensi della Legge n. 6 del 2004;
- promuovere quant'altro occorra per il raggiungimento delle finalità del proprio incarico disciplinato dalle leggi in materia .
- rapporti con i Servizi ASL VT presenti sul territorio comunale di appartenenza ed in particolare con gli operatori del DSM, del CAD, del TSMREE, del Servizio Disabile Adulto e del Ser.D;
- Rapporti con l'Autorità Giudiziaria e nello specifico:
 - collaborazione con le Forze dell'Ordine nella gestione di casi complessi, sia relativamente ai minori che per gli adulti in difficoltà;
 - applicazione delle Linee Guida sul processo di sostegno e tutela minorenni e delle loro famiglie elaborate e approvate dell'Ordine Nazionale delle Assistenti nel mese di novembre 2015 ed eventuali aggiornamenti;
 - indagini socio-familiari-ambientali per il Tribunale dei Minori, il Tribunale Civile e/o la Procura della Repubblica c/o il Tribunale dei Minori e/o la Procura di Viterbo;
 - segnalazioni di minori a rischio, anche nascituri;
 - progettazione di piani individuali e familiari;
 - interventi di affido familiare per minori a rischio;
 - attuazione dei Decreti dei Giudici sia del Tribunale per i Minorenni di Roma che del Tribunale Ordinario di Viterbo, relativi ai minori a rischio;
 - presa in carico, vigilanza e affidamento al Servizio Sociale in qualità di tutori, dei minori affidati dai Tribunali al Servizio Sociale del Comune di residenza del minore con decreto;
 - organizzazione, partecipazione, valutazione e relazioni di incontri "protetti" tra minori e genitori;
- consulenza e sostegno nei procedimenti di adozione nazionale ed internazionale;
 - consulenze familiari e sociali;
 - partecipazione attiva come case-manager al programma Ministeriale P.I.P.P.I. 6 (Programma di Intervento per la Prevenzione all'Istituzionalizzazione) con gestione dei casi secondo la metodologia PIPPI ed inserimento dei dati delle famiglie target, oggetto della sperimentazione sulla piattaforma informatica RPM on line nel rispetto delle scadenze;
 - Partecipazione attiva al programma interministeriale SIA (Sistema di Inclusione Attiva) ed inserimento delle domande sulla piattaforma INPS;
 - Partecipazione attiva al programma HCP 2017 (Home Care Premium) dell'INPS e valutazione dei piani socio-assistenziali dei beneficiari HCP.

Ciascuna sede Comunale nei 13 Comuni dell'ambito del Distretto Sociale VT4 assolve le funzioni di Segretariato Sociale che trova il suo centro di snodo nel Comune Capofila (Vetralla). **I cittadini del Distretto ricevono le informazioni acquisite nei Comuni dove sono residenti in termini di orientamento**, opportunità, servizi e prestazioni sociali. L'accesso è libero e di raccordo tra i Cittadini e/o Famiglie

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

residenti nel Distretto Sociale VT4 e Servizi Distrettuali alla persona con alcune delle seguenti funzioni di supporto (*non di sovrapposizione e/o duplicazione ai servizi PUA*):

- orientamento ed informazioni per favorire l'accesso degli utenti a tutti i Servizi Sociali Distrettuali Istituzionali che a cura degli Assistenti Sociali vengono poi attivati, interventi quali a titolo esemplificativo: l'Assistenza economica, l'Assistenza domiciliare o provvedono ad attivare gli altri Servizi della Rete quali i Servizi Integrati alla Famiglia : Sostegno alla genitorialità, Servizio di Psicoterapia per minori e adolescenti, Servizi AEC, Servizi AED;
- informazioni su tutti i benefici economici previsti quali assegno di maternità, assegno al nucleo familiare, agevolazione tariffarie regionali, bonus gas e bonus energia, contrassegni per la sosta degli invalidi, bandi per contrasto alla povertà, bandi per disagio abitativo, fondo per inquilini morosità incolpevole, bonus asili nido, bonus giovani 18enni,
- accoglienza di tutte le richieste di accesso ai servizi ed alle prestazioni e loro smistamento.

5. La Fase di progettazione dell'intervento è stata preceduta dalla rilevazione del bisogno?

- X Sì
 No

Se sì, descrivere gli strumenti e i risultati della rilevazione del bisogno e i criteri applicati per l'individuazione dell'utenza.

Nell'ambito delle riunioni di coordinamento a carattere mensili puntualmente viene effettuato il monitoraggio degli interventi e dei servizi previsti nel Piano di Zona e vengono censiti il numero di utenti. Tali dati vengono analizzati e portati all'attenzione dei decisori politici nelle riunioni del Comitato Istituzionale per mettere a punto costantemente l'assegnazione delle risorse umane e delle risorse economiche.

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
 - Distrettuale
 - Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Minori e Famiglie, Anziani, Disabili adulti e minori, Immigrati, Disagio ed Esclusione sociale

8. Obiettivi dell'intervento

- Miglioramento della qualità di vita della popolazione del Distretto;
- Maggiore conoscenza dei bisogni espressi dai cittadini;
- Evitare il cronicizzarsi di situazioni di disagio;
- Sostenere le famiglie nell'esercizio delle responsabilità verso i figli;
- Attivazione delle risorse personali nella gestione di situazioni complesse;

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

- Creazione di una cultura della solidarietà;
- Tutela dei soggetti della fascia più debole (anziani, minori, persone disabili)
- Diminuzione dei fenomeni di emarginazione e di devianza;
- Maggiore fluidità nella comunicazione tra tutti i soggetti istituzionali e del privato sociale;
- Messa in rete di tutti i servizi alla persona esistenti nel Distretto;
- Creazione di nuovi servizi in relazione ai bisogni espressi via via dai residenti.

9. Tipologia struttura**capacità di accoglienza**

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Gruppo appartamento | — |
| <input type="checkbox"/> Casa famiglia | — |
| <input type="checkbox"/> Comunità alloggio | — |
| <input type="checkbox"/> Comunità di pronta accoglienza | — |
| <input type="checkbox"/> Casa di riposo | — |
| <input type="checkbox"/> Casa albergo | — |
| <input type="checkbox"/> Strutture semiresidenziali (specificare _____) | — |
| <input type="checkbox"/> Altro (<u>Le strutture dove operano le Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale Distrettuale e del Segretariato Sociale sono quelle istituzionali presenti solitamente nelle Residenze Municipali e messe a disposizione in ciascuno dei tredici Comuni del Distretto VT 4</u>) | |

9.1 Atto/i di autorizzazione al funzionamento della struttura ai sensi della L.R. n. 41/2003

Nessuna

9.2 Denominazione e indirizzo della struttura

Le attività si svolgono prevalentemente presso le sedi operative del Servizio Sociale Professionale Distrettuale e del Segretariato Sociale collocate presso le sedi istituzionali dei tredici Comuni del Distretto VT 4

10. Numero utenti nel 2016 **| 5 | 0 | 0 | 0 |**

11. Utenza prevista anno 2017 **| 5 | 2 | 0 | 0 |**

12. In quale percentuale l'intervento risponde al fabbisogno rilevato?

L'utenza raggiunta dal servizio è pari a circa l'80% del fabbisogno rilevato.

12.1 Esistenza di una lista di attesa.

- Sì
 No

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Se sì, quantificare il numero di utenti in attesa: _____.

12.2 Esistenza di un graduatoria distrettuale/sovradistrettuale

- Sì
 No

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta.

13. Ore uomo previste per l'attuazione dell'intervento su base annuale, ripartite per operatori coinvolti (le ore indicate sono la risultanza delle ore annuali di ciascuna specifica figura moltiplicata per il n. di operatori coinvolti)

	n.	h.
- Amministrativi	0 1	5 0 0
- Assistenti sociali	1 5	1 2 0 0 0
- Sociologi	_ _	_ _ _ _
- Psicologi	0 2	1 0 8 2
- Pedagogisti	0 1	_ 7 2 0
- Educatori professionali	_ _	_ _ _ _
- Operatori socio-sanitari	_ _	_ _ _ _
- Volontari	_ _	_ _ _ _
- Mediatori culturali	_ _	_ _ _ _
- Altre figure (specificare _____)	_ _	_ _ _ _

14. Ente attuatore

- Comune di Vetralla(VT) Ente capofila del **Distretto Sociale VT4**
- Altro Comune del Distretto (specificare _____)

15. Soggetto erogatore del servizio

Comune di Vetralla per il tramite di n. 17 consulenti professionali con incarico esterno ed a Partita IVA e n. 1 Assistente Sociale dipendente di ruolo presso il Comune di Vetralla . Sportello Sociale: affidamento diretto alla Cooperativa Sociale P. Canonica di Vetralla che svolge le funzioni non sovrapponibili del Servizio di Segretariato Sociale per i 13 Comuni del Distretto Sociale VT4

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

15.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Sono in essere n. 17 Contratti di prestazione professionale di durata annuale ed un contratto per affidamento diretto secondo le normative del codice dei contratti pubblici D.lgs 50/2016 di durata annuale

16. Presenza nel territorio distrettuale di altri affidamenti per la medesima tipologia di intervento

- Sì
 X No

Se sì, specificare Enti attuatori, soggetti erogatori, l'eventuale esistenza di un coordinamento operativo con l'intervento distrettuale

17. Con quali strumenti viene verificata la qualità del servizio?

Il monitoraggio e la valutazione dei risultati sono demandati all'Ufficio di Piano che, con l'ausilio di eventuali ulteriori esperti in settori specifici, coordina e realizza le seguenti azioni:

- incontri periodici con cadenza mensile di tutti i Consulenti Professionisti del Servizio Sociale Professionale Distrettuale;
- supervisione sui casi in carico complessi e progettazione dell'intervento sociale nell'ambito di equipe multidisciplinari;
- supporto legale sui singoli casi minorili in carico finalizzato a massimizzare l'efficacia delle azioni intraprese e la professionalità dell'operato da parte dei Consulenti Professionisti coinvolti nell'arco di tutto il processo lavorativo;
- incontri formativi –informativi.

17.1 Se rilevato, indicare il grado di soddisfazione media degli utenti

(insufficiente, sufficiente, buono, ottimo)

La risposta dell'utenza dipende dall'esito del percorso, che il servizio ha realizzato e/o promosso in rete con gli altri servizi, per rispondere efficacemente alla domanda. Nella gran parte dei casi nel Distretto VT4 le situazioni problematiche trovano una soluzione, vengono risolte in maniera soddisfacente e in tempi accettabili. In questi casi il riscontro più significativo è dato dal fatto che l'utente non ricorre ai servizi per lunghi periodi o addirittura definitivamente. In alcuni casi, in particolare quelli legati a costanti condizioni economiche precarie, mancanza di lavoro, scarse risorse culturali, e problematiche di carattere psichiatrico e/o di persone con ritardo mentale gli esiti degli interventi sono spesso azioni di contenimento del disagio ed un lavoro di empowerment nei confronti dell'utente stesso. Questo tipo di interventi richiedono tempi lunghi ed a volte non si concludono con successo, in termini di modifica definitiva della condizione iniziale dell'utente. Ciò comporta il perdurare di uno stato di insoddisfazione e una continua e crescente richiesta da parte dell'utente stesso. Ciò costituisce una delle criticità del servizio rispetto alla quale la rete dei servizi distrettuali cerca costantemente nuove modalità di intervento.

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

18. Descrivere gli indicatori utilizzati per valutare l'efficacia del servizio

modalità di accoglienza dei bisogni e pianificazione degli interventi efficacia ed efficienza nella gestione dei casi problematici

- incontri periodici con cadenza mensile;
- supervisione sui casi in carico complessi e progettazione dell'intervento sociale;
- supporto legale sui singoli casi in carico
- incontri formativi –informativi;
- monitoraggio del numero giornaliero di cittadini suddivisi per categorie di richieste per i servizi qualitativi e di offerti ai cittadini

19. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- No

20. Nell'elaborazione dell'intervento, quali Enti, Istituzioni, Associazioni del terzo settore, etc. sono stati coinvolti e secondo quali modalità?

Gli operatori del Servizio Sociale Professionale Distrettuale e del Segretariato Sociale Coordinati dall'Ufficio di Piano del Distretto Sociale VT4, si interfacciano operativamente sia con i Servizi della ASL Distretto C, quali l'ADI - Servizio per l'assistenza domiciliare integrata per gli anziani e i diversamente abili adulti e il TSMREE – Neuropsichiatria Infantile, sia con quelle della Azienda ASL quali il Dipartimento di Salute Mentale (DSM), il Servizio per Disabili Adulti – UOSIDA – il SER.D Servizio per le Dipendenze. Il Comune di Vetralla e gli altri Comuni del Distretto inoltre hanno sottoscritto il protocollo di intesa con l'Azienda ASL per l'attuazione del CODICE ROSA per la tutela delle donne vittime di violenza che coinvolge *in primis* l'Ospedale di Belcolle a Viterbo oltre una estesa rete di soggetti partner. Infine La collaborazione con l'UOC di Psicologia di Belcolle e con l'UVA – Unità Valutativa Alzheimer per l'invio dei pazienti al Centro Diurno Alzheimer e il sostegno alle famiglie dei malati. Tutti questi Servizi ASL che curano la parte sanitaria, per la gestione di casi complessi che vedono più servizi protagonisti dell'intervento e con i quali sono stati attivati, ormai da diverso tempo, alcuni servizi integrati, primo su tutti il servizio PUA. In tal senso l'elaborazione degli interventi sono trasversalmente monitorati e verificati tra tutti gli stakeholders della rete territoriale dei servizi. La rete dei servizi si estende anche alle Istituzioni Scolastiche Locali con le quali esiste di fatto una sinergia costante per il monitoraggio e gli interventi sui minori in condizioni di rischio e di disagio. Il Servizio Scuola al Centro presente in tutte le scuole primarie e secondarie del Distretto, la partecipazione delle Assistenti Sociali ai gruppi GLH e il servizio di Assistenza Educativa Scolastica (AEC) rappresentano gli strumenti principali di integrazione. La collaborazione con l'Autorità giudiziaria non è formalizzata da specifici protocolli ma si realizza sulla base di buone pratiche consolidate che prevedono un'interfaccia costante tra le Autorità stesse e i Servizi, anche a titolo preventivo ed orientativo. Infine per quanto riguarda gli interventi a favore dei malati di Alzheimer vi è da 3 anni un progetto che coincide con l'ambito provinciale (60 Comuni) e di cui il Comune di Viterbo

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

– Distretto Sociale VT3 è il Capofila che prevede due azioni di contrasto la prima azione riguarda il finanziamento dei Centri Diurni Alzheimer, di cui uno è presente nel nostro Distretto Sociale VT4 e l'altra azione riguarda l'erogazione di benefici economici diretti agli utenti per l'assunzione di assistenti familiari.

- Incontri periodici tra tutti gli operatori;
- Collaborazione continua su tutti i casi complessi e non, da parte delle Assistenti Sociali, gli Psicologi e il Pedagogista in modo integrato con la ASL Distretto C;
- Incontri periodici tra il Servizio Sociale Professionale Distrettuale e la ASL VT per il monitoraggio dei progetti individuali condivisi e la verifica delle procedure operative;
- Presenza delle Assistenti Sociali, degli Psicologi e del Pedagogista in tutte le équipes integrate socio-sanitarie (ADI, AEC, AED Unita valutativa per RSA, e GLH, Affidamento familiare, etc);
- Integrazione operativa continua tra le Assistenti Sociali, gli Psicologi e il Pedagogista, i Servizi integrati alla Famiglia e la ASL territoriale.

Tali procedure di integrazione condivise garantiscono lo stesso diritto di fruizione e la stessa qualità dei servizi a tutta la popolazione residente sul territorio distrettuale (circa 64.350 persone)

21. Risorse finanziarie

Costo totale intervento:	€ <u>261.457,05</u>
Quota regionale:	€ <u>261.457,05</u>
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	€ 0,00

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

MISURA 1. ALTRI SERVIZI

1 Titolo dell'Intervento

Servizi Integrati alla Famiglia : Interventi di prevenzione al disagio minorile ed adolescenziale

2. Continuità dell'intervento

- Nuovo
 In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- XLEPS
 Altri Servizi _____ (specificare)

4. Descrizione delle attività e delle prestazioni

I Servizi Integrati alla Famiglia nascono dalla necessità oramai comprovata di operare sistematicamente sul nucleo familiare, con interventi dedicati alle famiglie con minori che presentano situazioni particolarmente complesse. In particolare riteniamo che ampio spazio debba essere riservato ad azioni di prevenzione che riducano la necessità di interventi di emergenza e di tutela di minori in stato di difficoltà. Nasce così, dopo anni di esperienza attraverso servizi specifici dedicati alle differenti dimensioni della famiglia, l'idea di accorpate in un unico servizio integrato, anche con la struttura ASL, gli interventi finora rivolti al benessere della famiglia e dei minori. Questo servizio denominato "Servizi Integrati alla Famiglia", attivo da oltre 7 anni, ha la prerogativa di poter valutare in maniera non riduttiva e parcellizzata la complessità del sistema famiglia e del rapporto famiglia/territorio in una ottica interdisciplinare e con un approccio multidimensionale, grazie anche alla presenza di operatori con professionalità di settore differenziate. Il servizio inoltre si interfaccia strutturalmente con la rete sociale territoriale, non solo per intercettare più efficacemente i bisogni e le richieste, ma anche con funzione di prevenzione e di monitoraggio del disagio e del rischio sociale. La fascia di utenza è potenzialmente identificata con tutte le famiglie del Distretto con minori, più realisticamente il servizio viene impegnato soprattutto da un'utenza che presenta problematiche, più o meno gravi, relative alla gestione dei minori. Va rilevato comunque che, in questi ultimi tempi, grazie alla qualità e varietà dei servizi e delle risorse qualificate, sempre più spesso si rivolge a noi anche quella porzione "sana" della collettività che per condizione economica e socio-culturale tende a rivolgersi al privato, ma che è ben disposta ad usufruire del "pubblico" quando il servizio offerto ha una qualità pari se non superiore a quella del privato.

I servizi integrati alla famiglia prevedono azioni, interventi e servizi che interessano nello specifico le seguenti due AREE:

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

AREA GENITORIALITA' :

Interventi di sostegno alla genitorialità
Promozione e progettazione di interventi finalizzati alla partecipazione sociale nel sostegno di situazioni di disagio e di rischio dei minori, con interventi di sensibilizzazione e divulgazione anche dell'istituto "Affido Familiare".

AREA PREVENZIONE DISAGIO MINORILE :

Progetti ed interventi di prevenzione del disagio giovanile;
Servizi di ascolto e sostegno terapeutico dei minori e dei minori maltrattati;
Attività di prevenzione primaria e secondaria presso gli Istituti Scolastici del Distretto

Per quanto concerne l'Area genitorialità, gli interventi si esplicano per mezzo di attività di mediazione che prevedono la possibilità di affrontare, all'interno di uno spazio NEUTRO, conflitti intra-familiari e tra il sistema familiare e altri sistemi del contesto socio-culturale. Inoltre sono previste attività di gruppo che offrono ai genitori uno spazio di confronto e di riflessione sulle dinamiche relazionali e affettive, di accoglienza delle esperienze e di analisi delle proprie pratiche educative.

Altresì il sistema di azioni a favore del sostegno alla genitorialità prevede consulenze psicopedagogiche individuali o alla coppia genitoriale e interventi di sensibilizzazione sulla pratica dell'Affido per avvicinare famiglie "sane", disposte ad accogliere temporaneamente minori in difficoltà, e anche le realtà associative che si fanno carico, in qualche modo, del percorso di crescita dei minori (associazioni sportive, ricreative, ecc.), al fine di promuovere una nuova "cultura" della solidarietà, del sostegno e della tolleranza dando assoluta priorità ai diritti dell'infanzia. I servizi erogati in tale Area di attività vengono espletati da professionisti qualificati ed esperti (1 Psicologo e 1 Sociologo)

Per quanto concerne l'Area di prevenzione al disagio minorile sono previsti interventi specifici di prevenzione attraverso gli spazi d'ascolto all'interno di tutti gli istituti scolastici secondari, condotti da professionisti qualificati ed esperti (2 Psicologi e 2 Pedagogisti), e mediante interventi di sostegno terapeutico attivati dal Servizio Sociale che prevedono percorsi individuali di sostegno psicologico e di psicoeducazione per minori ed adolescenti, concordati e condivisi con gli operatori della AUSL locale . Questa attività è condotta da 2 Psicoterapeuti qualificati ed esperti nel campo adolescenziale.

Considerato inoltre che la pluriennale esperienza dei Centri di Ascolto nelle Scuole (14 anni) ha confermato quanto gran parte delle difficoltà degli studenti - nel sostenere e condividere un ambiente classe adeguato alle attività di apprendimento e di studio - sia dovuta ad uno stato di diseducazione relazionale ed affettiva, e' stato previsto con questo Piano Sociale di Zona 2017, la riprogettazione di un nuovo servizio di raccordo ed interfaccia con le scuole per la programmazione di azioni finalizzate a prevenire e/o fare emergere il disagio scolastico, attraverso interventi di educazione socio-affettiva, di counseling, di peer education, ecc. attraverso una propedeutica fase di analisi organizzativa e di Comunità all'interno di tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado.

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Le dinamiche che si generano in classe sono quasi esclusivamente determinate dalle condizioni individuali extrascolastiche e dalle situazioni della famiglia. Queste difficoltà relazionali e sociali spesso compromettono il rendimento di tutto il gruppo classe con un conseguente senso di impotenza da parte dell'insegnante e frequenti fenomeni – in aula - di bullismo, resistenza totale al coinvolgimento, aggressività incontrollata. Riteniamo dunque estremamente importante potenziare gli interventi sulla scuola, con la scuola e con la rete sociale territoriale per riuscire a rendere sempre più significativi i risultati dei percorsi di prevenzione. In tal senso è in atto un percorso di trasformazione dei Centri di Ascolto dove la Scuola, nella logica di quanto detto prima, è posta quale focus per tutti i processi di trasformazione e cambiamento ("**Scuola al Centro**"); le criticità che pone in attenzione la stessa scuola diventano opportunità per operare in modo condiviso, con tutti i stakeholders coinvolti verso i cambiamenti desiderati.

5. La fase di progettazione dell'intervento è stata preceduta dalla rilevazione del bisogno?

- XSi
 No

Se sì, descrivere gli strumenti e i risultati della rilevazione del bisogno e i criteri applicati per l'individuazione dell'utenza

Per quanto concerne gli interventi di prevenzione presso gli Istituti scolastici del territorio, il bisogno viene preliminarmente intercettato dalla stessa Scuola che comunica ai servizi gli elementi di criticità emersa per specifici percorsi di prevenzione e spazi di ascolto, individuando nel contempo la specifica utenza da cui è emersa la stessa criticità. Per gli altri tipi di intervento sopradescritti, la rilevazione del bisogno avviene attraverso i PUA che orienta la stessa utenza verso servizi più mirati. In ogni altro caso, l'individuazione dell'utenza avviene per mezzo dell'invio da parte dei servizi territoriali distrettuali o del privato sociale.

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Minori e Famiglia

8. Obiettivi dell'intervento

I servizi rivolti alla famiglia hanno come obiettivo generale l'applicazione di buone prassi per una politica di sostegno alla famiglia, non intesa come sotto-settore di quella assistenziale, bensì con tratti propri e distintivi. La famiglia, ripensata nel complesso contesto culturale attuale, presenta caratteristiche e bisogni che sollecitano nuove forme di solidarietà e partecipazione sociale in direzione di una

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

crescita sana delle generazioni più giovani. Riteniamo che, soprattutto il Servizio Pubblico, proprio in virtù del suo mandato specifico, debba essere in grado di rispondere efficacemente ai nuovi bisogni sociali.

9. Tipologia struttura	capacità di accoglienza
<input type="checkbox"/> Gruppo appartamento	—
<input type="checkbox"/> Casa famiglia	—
<input type="checkbox"/> Comunità alloggio	—
<input type="checkbox"/> Comunità di pronta accoglienza	—
<input type="checkbox"/> Casa di riposo	—
<input type="checkbox"/> Casa albergo	—
<input type="checkbox"/> Strutture semiresidenziali (specificare _____)	—
<input type="checkbox"/> Altro (<u>Strutture del Servizio Sociale Distrettuale, spazi dedicati all'ascolto all'interno degli istituti scolastici presenti nel territorio e nelle Scuole in generale</u>)	

9.1 Atto/i di autorizzazione al funzionamento della struttura ai sensi della L.R. n. 41/2003
 Nessuno _____

9.2 Denominazione e indirizzo della struttura

Tutte le attività si svolgono presso le varie sedi comunali del Servizio Sociale Distrettuale, negli spazi dedicati all'ascolto, e all'interno degli istituti scolastici presenti nel territorio e nelle Scuole in generale.

10. Numero utenti nel 2016 | _ | 1 | 3 | 0 |

11. Utente prevista anno 2017 | _ | 1 | 8 | 0 |

12. In quale percentuale l'intervento risponde al fabbisogno rilevato?

L'intervento risponde all'70% del fabbisogno rilevato

12.1 Esistenza di una lista di attesa.

- XSi
 No

Se sì, quantificare il numero di utenti in attesa: 10.

12.2 Esistenza di un graduatoria distrettuale/sovradistrettuale

- Si
 XNo

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta.

13. Ore uomo previste per l'attuazione dell'intervento su base annuale, ripartite per operatori coinvolti (numero complessivo di ore uomo = ore uomo x ciascun operatore coinvolto)

	n.	h.
- Amministrativi	0 1	_ 3 0 0
- Assistenti sociali	_ _	_ _ _ _
- Sociologi	0 1	_ 7 2 0
- Psicologi	0 4	1 6 3 2
- Pedagogisti	0 2	1 1 5 2
- Educatori professionali	_ _	_ _ _ _
- Operatori socio-sanitari	_ _	_ _ _ _
- Volontari	_ _	_ _ _ _
- Mediatori culturali	_ _	_ _ _ _
- Altre figure (specificare _____)	_ _	_ _ _ _

14. Ente attuatore

- Ente capofila del Distretto Sociale VT4
- Altro Comune del Distretto (specificare _____)

15. Soggetto erogatore del servizio

Comune di Vetralla per il tramite di n. 7 Consulenti professionali a Partita IVA

15.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Sono in essere n. 7 Contratti di incarico esterni per prestazioni professionali

16. Presenza nel territorio distrettuale di altri affidamenti per la medesima tipologia di intervento

- Sì
- XNo

Se sì, specificare Enti attuatori, soggetti erogatori, l'eventuale esistenza di un coordinamento operativo con l'intervento distrettuale

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

17. Con quali strumenti viene verificata la qualità del servizio?

Le procedure metodologie e tecniche sono condivise da tutti gli operatori coinvolti nel sistema di Servizi alla famiglia allo scopo di garantire una reale valutazione multidimensionale delle situazioni più complesse, ma anche di realizzare interventi di prevenzione e promozione che contemplino la dimensione familiare in tutte le sue articolate componenti.

In particolare la presenza di equipe integrate (Psicologi, Psicoterapeuti, Pedagogisti, Assistenti Sociali, ASL, ecc.) costituisce un valido approccio anche per il monitoraggio e il cosiddetto '**controllo di qualità**' dei servizi erogati.

**17.1 Se rilevato, indicare il grado di soddisfazione media degli utenti
 (insufficiente, sufficiente, buono, ottimo)**

Buono

18. Descrivere gli indicatori utilizzati per valutare l'efficacia del servizio

Il tipo di esiti che possono essere raggiunti da questa tipologia di servizi si presta più naturalmente a valutazioni qualitative relative a specifici indicatori:

- incidenza dell'intervento sulla modifica dello stato di disagio/bisogno/richiesta;
- modifica della condizione generale misurabile per mezzo di specifici ed oggettivi indicatori di esito e di processo (*riduzione dei comportamenti devianti subiti e/o agiti; numero dei famiglie attivate nei percorsi di affidamento familiare, incremento della domanda di ascolto presso le scuole del territorio distrettuale, numero di consulenze di supporto alle figure genitoriali etc*);
- qualificazione dei comportamenti e delle relazioni misurate da indicatori specifici relativamente a diversi contesti di vita: familiare, scolastica, sociale ecc.

I Servizi Integrati alla Famiglia sono coordinati e monitorati dall'équipe tecnica dell'Ufficio del Piano di Zona del Distretto Sociale VT4 al fine di integrare i Servizi stessi in maniera funzionale alla rete degli altri Servizi Distrettuali Sociali e Sanitari alla persona, nell'ottica della presa in carico multidisciplinare di minori a rischio e situazioni familiari in condizione di disagio multiproblematico.

19. Esiste partecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- No

20. Nell'elaborazione dell'intervento, quali Enti, Istituzioni, Associazioni del Terzo Settore, etc. sono stati coinvolti e secondo quali modalità?

Le modalità di collaborazione con la rete territoriale nell'elaborazione dell'intervento/i consistono nell'estensione della modalità sistemica già adottata

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

all'interno dei Servizi Sociali Distrettuali del Distretto Sociale VT4 stessi. Tutti i soggetti e i servizi territoriali che a vario titolo possono essere coinvolti nei progetti di sostegno alla famiglia e ai minori sono naturalmente interfacciati con il Servizio Sociale Professionale Distrettuale che, per la sua natura integrata attiva tutti gli interventi nella scuola, con il terzo settore e con le associazioni sportivo-ricreative, i servizi sociali, i servizi di sostegno terapeutico, i servizi AUSL per i minori. Le Autorità Giudiziarie e le strutture di accoglienza (Case famiglia) costituiscono i referenti più esterni della rete e vengono chiamati in causa laddove gli interventi in essere ne richiedano l'intervento. Nell'ottica di progetti integrati di intervento sul minore, il Servizio fornisce infatti anche risorse e possibilità per la collocazione dello stesso.

21. Risorse finanziarie

Costo totale intervento:	€ <u>78.743,90</u>
Quota regionale:	€ <u>78.743,90</u>
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	€ <u>0,00</u>

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

MISURA 1.

1 Titolo dell'Intervento

Assistenza Domiciliare Distrettuale per le persone anziane e le persone diversamente abili adulte e minori, e per i minori - servizi di Assistenza Educativa Scolastica (AEC) e Assistenza Educativa Domiciliare (AED).

2. Continuità dell'intervento

- Nuovo
 X In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- X LEPS
 Altri Servizi _____ (specificare)

4. Descrizione delle attività e delle prestazioni

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Distrettuale comprendente anche i servizi AEC e AED, a favore delle persone anziane, delle persone con disabilità adulte e minori, affidato con la modalità dell'accREDITamento (*Soggetti accREDITati ad erogare servizi alla persona, iscritti in un apposito Registro come meglio descritto di seguito*) a favore delle Cooperative Sociali/Consorti ecc., in possesso dei requisiti operativi previsti dalla deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 223 del 03-05-2016 e L.R 11/2016 e con Deliberazione di Consiglio Comunale del Comune Capofila Vetralla – n. 81 del 01/12/2016 , **prevede l'erogazione agli utenti delle seguenti prestazioni sociali:**

Area Anziani e Disabili

- Aiuto per il governo della casa;
- Aiuto nell'autonomia personale;
- Sostegno nelle attività giornaliere;
- Mobilitazione in caso di disabilità, supporto all'uso degli ausili e delle protesi per favorire la mobilità e l'autonomia personale dell'utente;
- Prevenzione e cura primaria (non medica) delle piaghe da decubito;
- Controllo e assistenza all'assunzione di farmaci;
- Effettuazione di colloquio di sostegno, nonché di colloquio con familiari e vicini per la migliore identificazione dei bisogni dell'utente;
- Preparazione della persona (vestizione, ecc.) e accompagnamento nelle uscite;
- Attività finalizzate a garantire il normale ménage domestico (pulizia alloggio e suppellettili domestiche, riordino guardaroba, pulizia lampadari e vetri, ecc. .);
- Lavaggio e trasporto della biancheria (per anziani soli e in disagiate condizioni economiche);
- Effettuazione di spese e acquisti per l'utente, con gestione del denaro;
- Promozione dell'integrazione sociale e familiare.

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Area Minori e Minori con disabilità

- Prestazioni di AEC – Servizio di Assistenza ai minori diversamente abili in ambito scolastico-, Assistenza Educativa Domiciliare e Assistenza a favore dei minori con disabilità in ambito domiciliare, partecipazione degli Educatori agli incontri protetti organizzati dal Servizio Sociale Professionale Distrettuale, partecipazione in veste di Educatori nella Assistenza Educativa Domiciliare delle famiglie individuate dal Servizio Sociali per la sperimentazione del Progetto P.I.P.P.I 6 in collaborazione con l'Università di Padova.

5. La fase di progettazione dell'intervento è stata preceduta dalla rilevazione del bisogno?

- X Sì
 No

Se sì, descrivere gli strumenti e i risultati della rilevazione del bisogno e i criteri applicati per l'individuazione dell'utenza.

La rilevazione dei bisogni, avviene sulla base dell'accoglienza delle domande e delle modalità di accesso al servizio (come da Regolamento Distrettuale approvato con Deliberazione Consiliare del Comune di Vetralla in qualità di Capofila del Distretto VT4, n. 81 del 01-12-2016). La rilevazione , multidimensionale per le singole tipologie di persone destinatarie del servizio (con particolare riguardo alla situazione personale, familiare e socio-ambientale), avviene in collaborazione con la Famiglia, con l'Azienda Sanitaria Locale in presenza di problematiche sanitarie complesse , con i servizi educativi e scolastici in caso di minori. Per quanto riguarda i criteri applicati per l'individuazione dell'utenza gli sportelli PUA permettono di filtrare le situazioni di maggiore complessità da quelle di facile risoluzione in termine di richieste di assistenza, permettendo così di individuare specifici percorsi socio-assistenziali e sanitari per la soddisfazione del bisogno espressa dalla stessa utenza individuata.

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Anziani, Disabili, Minori e Famiglia _____

8. Obiettivi dell'intervento

Gli obiettivi del Servizio e i relativi benefici attesi sono orientati per quanto concerne l'area degli anziani :

- miglioramento della qualità di vita della popolazione anziana del Distretto;
- maggiore conoscenza dei bisogni espressi dagli anziani;
- evitare il cronicizzarsi di situazioni di disagio;
- contrastare l'emarginazione e favorire le attività di socializzazione e

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

reinserimento sociale;

- tutelare la donna anziana in relazione alla maggiore aspettativa di vita rispetto all'uomo;
- promuovere iniziative che favoriscono lo scambio tra generazioni;
- promuovere programmi che favoriscono la protezione della salute e del benessere lungo tutto l'arco della vita.

Per quanto concerne l'area minori :

- favorire in primis l'autonomia personale del minore (supporto nei bisogni primari);
- interventi che facilitano costantemente l'integrazione sociale, reciproca, tra insegnante e alunni;
- la socializzazione del minore;
- il sostegno alle funzioni genitoriali;
- promuovere le risorse del minore in vista di una maggiore autonomia;
- lavorare per una progettualità futura nell'adolescente;
- proporre e facilitare i contatti tra la famiglia e i servizi;
- educazione dei minori (all'igiene, all'uso del tempo libero ecc);
- proporre e lavorare per un modello relazionale di riferimento tra i membri del nucleo familiare;
- il sostegno scolastico (riguardo ad apprendimenti su obiettivi didattico – educativi);
- integrazione socio-culturale.

9. Tipologia struttura

capacità di accoglienza

<input type="checkbox"/> Gruppo appartamento	—
<input type="checkbox"/> Casa famiglia	—
<input type="checkbox"/> Comunità alloggio	—
<input type="checkbox"/> Comunità di pronta accoglienza	—
<input type="checkbox"/> Casa di riposo	—
<input type="checkbox"/> Casa albergo	—
<input type="checkbox"/> Strutture semiresidenziali (specificare _____)	—
<input type="checkbox"/> Altro (presso il domicilio dell'utente e in altri contesti di vita socio-relazionali del minore disabile quali la scuola)	

9.1 Atto/i di autorizzazione al funzionamento della struttura ai sensi della L.R. n. 41/2003

Nessuno

9.2 Denominazione e indirizzo della struttura

Il Servizio viene erogato prevalentemente presso il domicilio dell'utente

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

10. Numero utenti nel 2016 | _ | 3 | 3 | 0 |

11. Utenza prevista anno 2017 | _ | 3 | 6 | 0 |

12. In quale percentuale l'intervento risponde al fabbisogno rilevato?

L'utenza servita attraverso il servizio offerto con la Misura 1 è nell'ordine del 70%

12.1 Esistenza di una lista di attesa.

- Si
 No

Se sì, quantificare il numero di utenti in attesa: _____.

12.2 Esistenza di un graduatoria distrettuale/sovradistrettuale

- Si
 No

Non esiste una graduatoria distrettuale: le persone che fanno richiesta di accesso alle prestazioni di assistenza domiciliare vengono valutate dall'Assistente Sociale di riferimento ovvero dove risiede l'utente. In caso di reale bisogno, l'Assistente Sociale redige un piano individuale di intervento e rilascia, in caso di parere positivo da parte dell'Ufficio di Piano che monitora il livello di spesa annuale, un voucher (Buono di Servizio) per la disponibilità di ore di servizio a domicilio (mensile, semestrale od annuale) o per interventi presso le sedi scolastiche.

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta.

13. Ore uomo previste per l'attuazione dell'intervento su base annuale, ripartite per operatori coinvolti (numero complessivo di ore uomo = ore uomo x ciascun operatore coinvolto)

	n.	h.
- Amministrativi	<u>0</u> <u>1</u>	_ <u>9</u> <u>3</u> <u>6</u>
- Assistenti sociali	<u>1</u> <u>6</u>	<u>3</u> <u>0</u> <u>0</u> <u>0</u>
- Sociologi	_ _	_ _ _ _
- Psicologi	<u>0</u> <u>2</u>	_ _ _ _
- Pedagogisti	<u>0</u> <u>1</u>	_ _ _ _
- Educatori professionali	_ _	_ _ _ _
- Operatori socio-sanitari	<u>6</u> <u>0</u>	_ _ _
- Volontari	_ _	_ _ _ _
- Mediatori culturali	_ _	_ _ _ _
- Altre figure (Assistenti Familiari, ADEST, OTA etc)	<u>5</u> <u>0</u>	_ _ _ _

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

14. Ente attuatore

- Ente capofila del Distretto Sociale VT4
- Altro Comune del Distretto (specificare _____)

15. Soggetto erogatore del servizio

Soggetti del Terzo Settore (Cooperative Sociali, Consorzi di Cooperative Sociali) accreditati.

15.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Erogano il servizio i soggetti iscritti nell'apposito Registro con il quale sono accreditati nella erogazione del servizio stesso. La validità dell'iscrizione nell'apposito Registro approvato con determinazione di G.C. del Comune Capofila n. del 1407 del 02-08-2017, **ha validità annuale.**

16. Presenza nel territorio distrettuale di altri affidamenti per la medesima tipologia di intervento

- Si
- XNo

Se sì, specificare Enti attuatori, soggetti erogatori, l'eventuale esistenza di un coordinamento operativo con l'intervento distrettuale

17. Con quali strumenti viene verificata la qualità del servizio?

Gli strumenti di monitoraggio e verifica della qualità del servizio sono i seguenti:

- stesura del progetto condiviso con l'utente, con gli operatori e, eventualmente, con la ASL locale rientrante nel Distretto Sanitario C;
- supervisione di équipe;
- valutazione iniziale, a breve e lungo termine della situazione socio-ambientale e familiare del richiedente e delle condizioni individuali dello stesso.

17.1 Se rilevato, indicare il grado di soddisfazione media degli utenti

(insufficiente, sufficiente, buono, ottimo)

Buono _____

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

18. Descrivere gli indicatori utilizzati per valutare l'efficacia del servizio

Il servizio viene erogato in base alla presentazione di una richiesta formale da parte dell'utente e/o dei familiari o della scuola, in caso di assistenza scolastica comprensiva dell'ISEE. Il Consulente del Servizio Sociale Professionale Distrettuale : Assistente Sociale che opera nel Comune di residenza dell'Utente, effettua una visita domiciliare affinché possa essere redatto un progetto individuale, anche in relazione al contesto di vita familiare ed eventualmente condiviso con la ASL territoriale. Nel progetto (PAI-PEI) sono indicate le caratteristiche delle prestazioni: azioni, tempo e obiettivi. L'Assistente Sociale ha il compito di coordinare gli operatori e programmare eventuali ulteriori interventi, valutando in itinere il servizio di assistenza e la qualità del lavoro svolto.

Gli indicatori sono dunque relativi alle caratteristiche e agli obiettivi del progetto individuale nonché al grado di soddisfazione da parte dell'utente.

19. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- No

20. Nell'elaborazione dell'intervento, quali Enti, Istituzioni, Associazioni del Terzo Settore, etc. sono stati coinvolti e secondo quali modalità?

Per questo servizio, oltre al coinvolgimento degli organismi del Terzo Settore, del Privato Sociale e delle Organizzazioni Sindacali in sede di co-costruzione del Piano Sociale di Zona, è stata altresì coinvolta soprattutto la ASL locale. Con essa si condividono i dati relativi alle richieste di intervento, i progetti individuali e la programmazione di interventi specifici a carattere sanitario. In questa ottica i PUA svolgono anche un ruolo centrale nel coordinare i progetti individuali e nel monitoraggio degli stessi.

21. Risorse finanziarie

Costo totale intervento:	€ <u>469.808,55</u>
Quota regionale:	€ <u>469.808,55</u>
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	€ * _____

**cofinanziamento corrisposto dagli utenti mediante pari al 35% dell'intero costo del servizio , non è rendicontabile in quanto versato dagli Utenti e incassato direttamente dalle Cooperative e/o Consorzi accreditati.*

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

MISURA 1

1. Titolo dell'Intervento

Centro Diurno Distrettuale socio- riabilitativo per disabili adulti Il Vivaio

2. Continuità dell'intervento

- Nuovo
 X In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- X LEPS
 Altri Servizi _____ (specificare)

4. Descrizione delle attività e delle prestazioni

Il Centro Diurno Distrettuale socio-riabilitativo Il Vivaio si configura come un servizio con una triplice valenza: socio-riabilitativa, educativa ed assistenziale. Accoglie soggetti adulti, provenienti dai diversi Comuni del Distretto, che presentano una disabilità psicofisica. In sintesi le prestazioni erogate sono atte a:

- i. favorire l'inserimento e la vita di relazione e conseguentemente ridurre l'handicap e prevenire l'emarginazione sociale;
- ii. realizzare presso Il Vivaio un punto di incontro e di aggregazione, anche con l'organizzazione di percorsi naturalistici, per permettere l'opportuno utilizzo del bosco di Montefogliano (Vetralla) ai singoli, alle famiglie, ai gruppi, alle scuole, etc
- iii. potenziamento del laboratorio di agricoltura sociale, ed i specifici percorsi di inserimento lavorativo per la produzione di prodotti vivaistici ed orto-frutticoli etc

Il Centro avviato in via definitiva nell'anno 2009 ed a valenza distrettuale amplia quantitativamente l'utenza di riferimento grazie ad un graduale potenziamento delle attività espletate nel Centro stesso ed ad una fattiva collaborazione con l'ASL DISTRETTO C – U.O.S.I.D.A.- Disabile Adulto-

L'Utenza a cui si fa riferimento è costituita da persone adulte con disabilità psicofisica residenti nei Comuni del Distretto VT4: le persone al centro degli interventi del Servizio Il Vivaio sono persone che, secondo la definizione operativa del gruppo di lavoro **ASL-Disabile Adulto-** a causa di una menomazione o di una disabilità, comunque generate, subiscono una riduzione delle possibilità di svolgere il proprio ruolo essendo diminuita, a parità delle altre condizioni (età, sesso, fattori socio-culturali), l'autonomia personale e sociale e la capacità di adeguarsi nel modo più funzionale alle norme e alle aspettative del proprio ambiente socio-culturale con conseguente rischio di emarginazione.

I servizi e gli interventi consistono in :

- accoglienza, osservazione e orientamento mirati all'educazione ad all'autonomia della persona adulta con disabilità nonché al mantenimento

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

- nell'utente delle capacità psichiche, sensoriali, motorie e manuali residue;
- creazione di programmi individualizzati con obiettivi a breve ed a lungo termine, in collaborazione con i servizi territoriali competenti (ASL, Servizi sociali ecc);
 - inserimento degli utenti nel contesto territoriale.

I percorsi ed gli interventi previsti come sopra descritti sono attuati per mezzo di attività floro-vivaistiche, laboratorio pittorico, di bricolage e decoupage e laboratorio di cucina.

5. La fase di progettazione dell'intervento è stata preceduta dalla rilevazione del bisogno?

- Sì
 XNo

Se sì, descrivere gli strumenti e i risultati della rilevazione del bisogno e i criteri applicati per l'individuazione dell'utenza

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale X
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Disabile Adulto

8. Obiettivi dell'intervento

Gli obiettivi del Centro Diurno Distrettuale Il Vivaio riguardano:

- la promozione delle potenzialità psico-fisiche della persona adulta disabile, mediante interventi personalizzati e di gruppo capaci di "migliorare" i livelli di abilità e autonomia individuale;
- il favorire "l'Adattamento" sociale e la vita di relazione, riducendo conseguentemente "l'handicap" e prevenendo l'emarginazione sociale,
- il rimuovere e superare i limiti e le restrizioni che ostacolano, alle persone non autosufficienti, una partecipazione sociale e una cittadinanza attiva, attraverso un ampio ventaglio di proposte e interventi rivolti non solo agli utenti che partecipano al progetto, ma anche al contesto ambientale;
- il sostegno al "compito" delle famiglie attraverso gli interventi riabilitativi mirati a favorire l'acquisizione di autonomia personale e sociale per migliorare la qualità della vita e prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione,,
- la valorizzazione del bosco di Montefogliano mediante la rivitalizzazione del vivaio boschivo e la realizzazione di percorsi naturalistici ed attività similari rivolte a singoli, famiglie, gruppi, scuole etc..

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

12.2 Esistenza di un graduatoria distrettuale/sovradistrettuale

- Si
 XNo

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta.

13. Ore uomo previste per l'attuazione dell'intervento su base annuale, ripartite per operatori coinvolti

	n.	h.
- Amministrativi	_ _	_ _ _ _
- Assistenti sociali	_ _	_ _ _ _
- Sociologi	_ _	_ _ _ _
- Psicologi	_ _	_ _ _ _
- Pedagogisti	_ _	_ _ _ _
- Educatori professionali	0 4	_ 5 0 0
- Operatori socio-sanitari	0 1	_ _ 6 0
- Volontari	_ _	_ _ _ _
- Mediatori culturali	_ _	_ _ _ _
- Altre figure (specificare _____)	_ _	_ _ _ _

14. Ente attuatore

- Comune di Vetralla Capofila del Distretto Sociale VT4 X
- Altro Comune del Distretto (specificare _____)

15. Soggetto erogatore del servizio

Consorzio Sociale Il Cerchio di Viterbo

15.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Affidamento diretto della durata annuale

16. Presenza nel territorio distrettuale di altri affidamenti per la medesima tipologia di intervento

- Si
 XNo

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Se sì, specificare Enti attuatori, soggetti erogatori, l'eventuale esistenza di un coordinamento operativo con l'intervento distrettuale

17. Con quali strumenti viene verificata la qualità del servizio?

In quanto Servizio Integrato Socio Sanitario, il Centro è monitorato con momenti di verifica dal Servizio Sociale Distrettuale del Comune di Vetralla (che ha anche il compito di vigilare ai sensi della L.R n.41 del 12.12.2003 e la DGR n° 1305 del 23/12/2004) e dall'ASL di Viterbo che finanzia mediante i PAI, redatti per ciascuno degli ospiti del Centro, la spesa relativa ai costi del personale.

17.1 Se rilevato, indicare il grado di soddisfazione media degli utenti

(insufficiente, sufficiente, buono, ottimo)

Buono

18. Descrivere gli indicatori utilizzati per valutare l'efficacia del servizio

Gli indicatori utilizzati consistono in visite periodiche (1 volta al mese) , verifica per tramite riunioni quindicinali dell'équipe interdisciplinare Servizio Sociale Professionale Distrettuale e ASL Servizio UOSI Disabile Adulto, della qualità e della congruenza e coerenza degli interventi operati in seno al Centro e in relazione e del livello di benessere psicofisico raggiunto dagli ospiti durante le attività diurne.

19. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- **No**

20. Nell'elaborazione dell'intervento, quali Enti, Istituzioni, Associazioni del Terzo Settore, etc. sono stati coinvolti e secondo quali modalità?

L'elaborazione del progetto si esplica per mezzo di un lavoro di rete attraverso la quale l'ASL -Distretto C esplica le proprie competenze per mezzo della:

- presa in carico e formulazione dei progetti individualizzati per tutti gli utenti del Centro (PAI) in collaborazione con i Servizi Sociali dei Comuni referenti di ciascun utente.
- supervisione ed aggiornamento annuale dei progetti.
- monitoraggio, verifica ed aggiornamento dei piani individualizzati.

21. Risorse finanziarie

Costo totale intervento: € 12.000,00
Quota regionale: € 12.000,00
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): € _____

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

MISURA 1

1. Titolo dell'Intervento

Centro Diurno Distrettuale a favore delle persone adulte diversamente abili Special

2. Continuità dell'intervento

- Nuovo
 In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- XLEPS
 Altri Servizi _____ (specificare)

4. Descrizione delle attività e delle prestazioni

Il Centro Diurno Distrettuale Special realizza una serie di percorsi ricreativo-educativi e laboratoriali a favore di ragazzi diversamente abili per:

- favorire l'inserimento e la vita di relazione sociale;
- offrire un punto di incontro e di aggregazione,
- condividere le vacanze.

I ragazzi, giovani adulti, diversamente abili del Distretto Sociale VT 4 durante l'anno possono partecipare alle seguenti attività:

- laboratori di teatro e di creatività;
- gruppi sportivi;
- gite e vacanze di gruppo.

Le attività sono svolte presso strutture del privato (vacanze estive) o del privato sociale (attività teatrali, musicali, pittoriche ecc) che presentano caratteristiche tecniche e logistiche adeguate e che sono ubicate in aree del territorio facilmente raggiungibili dagli utenti anche mediante i mezzi di trasporto pubblico. Il servizio è garantito da soggetti del privato sociale con comprovata esperienza nel settore e sarà rivolto ad un numero massimo di 25 utenti per garantire la qualità e la gestibilità di quanto offerto. I programmi delle attività, sulla base delle indicazioni dei Servizi ASL di riferimento di concerto con i Servizi Sociali Distrettuali, sono 'individualizzati', al fine di garantire una buona efficacia delle azioni in termini di:

- miglioramento del livello di integrazione sociale del soggetto disabile adulto;
- incremento delle attività pratiche in cui è coinvolto il soggetto disabile adulto.

Le attività ricorrenti (laboratori, attività sportive, ecc.) hanno una frequenza media di due incontri a settimana, considerata la possibilità di sovrapporre e/o alternare le diverse proposte all'interno dei programmi individuali.

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

5. La fase di progettazione dell'intervento è stata preceduta dalla rilevazione del bisogno?

- Sì
 XNo

Se sì, descrivere gli strumenti e i risultati della rilevazione del bisogno e i criteri applicati per l'individuazione dell'utenza

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
 - Distrettuale X
 - Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Ragazzi, giovani adulti, con disabilità psicofisica residenti nei Comuni del Distretto Sociale VT4. Questi soggetti vivono il disagio di una ridotta autonomia personale che a sua volta limita, in maniera spesso consistente, la possibilità di rispondere efficacemente alle norme e alle aspettative del proprio ambiente socio-culturale con conseguente rischio di emarginazione. La mancanza sul territorio di proposte e spazi rivolti a questo target rende inoltre particolarmente complesso e impegnativo anche il compito delle famiglie, che non sempre hanno risorse e possibilità adeguate ai bisogni del familiare disabile.

8. Obiettivi dell'intervento

Le finalità del Centro Diurno Distrettuale Special riguardano:

- la promozione delle potenzialità psico-fisiche della persona disabile adulta mediante interventi personalizzati e di gruppo capaci di "migliorare" i livelli di abilità e autonomia individuale;
- favorire "l'adattamento" sociale e la vita di relazione, riducendo conseguentemente il disagio e l'emarginazione sociale;
- il sostegno al "compito" delle famiglie attraverso interventi riabilitativi, fisici e sociali, che possano favorire l'acquisizione di autonomia personale e sociale e migliorare la qualità della vita del disabile adulto e dell'intero nucleo familiare.

9. Tipologia struttura

capacità di accoglienza

- | | |
|--|----|
| <input type="checkbox"/> Gruppo appartamento | — |
| <input type="checkbox"/> Casa famiglia | — |
| <input type="checkbox"/> Comunità alloggio | — |
| <input type="checkbox"/> Comunità di pronta accoglienza | — |
| <input type="checkbox"/> Casa di riposo | — |
| <input type="checkbox"/> Casa albergo | — |
| <input type="checkbox"/> Strutture semiresidenziali (specificare Centro Diurno Distrettuale) | 25 |
| <input type="checkbox"/> Altro (<u>Strutture private vacanzieri e del privato sociale per i soggiorni riabilitativi estivi</u>) | |

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

9.1 Atto/i di autorizzazione al funzionamento della struttura ai sensi della L.R. n. 41/2003

Si Delibera Consiliare del Comune di Capranica

9.2 Denominazione e indirizzo della struttura

Centro Diurno Distrettuale Special e Strutture del privato sociale per i soggiorni riabilitativi estivi. Il Centro Diurno Distrettuale Special ha sede presso i locali dell'Associazione di Promozione Sociale e Giovanile Juppiter di Capranica

10. Numero utenti nel 2016 | _ | _ | 2 | 5 |

11. Utenza prevista anno 2017 | _ | _ | 2 | 5 |

12. In quale percentuale l'intervento risponde al fabbisogno rilevato?

80% del fabbisogno rilevato

12.1 Esistenza di una lista di attesa.

- Si
 X No

Se sì, quantificare il numero di utenti in attesa: _____.

12.2 Esistenza di un graduatoria distrettuale/sovradistrettuale

- Si
 XNo

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta.

13. Ore uomo previste per l'attuazione dell'intervento su base annuale, ripartite per operatori coinvolti (numero complessivo = ore uomo x n. operatori coinvolti)

	n.	h.
- Amministrativi	_ _	_ _ _ _
- Assistenti sociali	_ _	_ _ _ _
- Sociologi	_ _	_ _ _ _
- Psicologi	_ _	_ _ _ _
- Pedagogisti	_ _	_ _ _ _
- Educatori professionali	0 6	1 5 0 0
- Operatori socio-sanitari	_ _	_ _ _ _
- Volontari	0 4	_ 4 0 0
- Mediatori culturali	_ _	_ _ _ _
- Altre figure (specificare _____)	_ _	_ _ _ _

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

14. Ente attuatore

- Comune di Vetralla Capofila del Distretto Sociale VT4
- Altro Comune del Distretto (specificare _____)

15. Soggetto erogatore del servizio

Presso la sede dell'Associazione di Promozione Sociale e Giovanile Juppiter di Capranica sita in Piazza VII Luglio, 7, 01012 Capranica VT

15.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Affidamento diretto secondo le normative vigenti di durata annuale

16. Presenza nel territorio distrettuale di altri affidamenti per la medesima tipologia di intervento

- Si
- XNo

Se sì, specificare Enti attuatori, soggetti erogatori, l'eventuale esistenza di un coordinamento operativo con l'intervento distrettuale

17. Con quali strumenti viene verificata la qualità del servizio?

Le azioni di monitoraggio e di verifica dei risultati raggiunti, nonché dell'efficacia e della qualità degli interventi, sono demandati alle funzioni proprie dell'Ufficio di Piano del Distretto Sociale VT4.

17.1 Se rilevato, indicare il grado di soddisfazione media degli utenti

(insufficiente, sufficiente, buono, ottimo)

Buono

18. Descrivere gli indicatori utilizzati per valutare l'efficacia del servizio Gli indicatori utilizzati consistono in visite periodiche (1 volta al mese) , verifica per tramite riunioni quindicinali dell'équipe interdisciplinare Servizio Sociale Professionale Distrettuale e ASL – Disabile Adulto, della qualità e della congruenza e coerenza degli interventi operati in seno al Centro e in relazione e del livello di benessere psicofisico raggiunto dagli ospiti durante le attività diurne.

19. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente – per i soggiorni riabilitativi estivi
- No

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

20. Nell'elaborazione dell'intervento, quali Enti, Istituzioni, Associazioni del terzo settore, etc. sono stati coinvolti e secondo quali modalità?

L'elaborazione dell'intervento si realizza con un lavoro in rete tra i Servizi ASL, il Servizio Sociale Professionale Distrettuale e le Associazioni del privato sociale, per la formulazione, monitoraggio e valutazione dei progetti individuali a valenza socio riabilitativa, relativi ai ragazzi che svolgono le attività proposte dal Progetto Special.

21. Risorse finanziarie

Costo totale intervento:	€ <u>39.000,00</u>
Quota regionale:	€ <u>39.000,00</u>
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	€ _____

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

MISURA 1. SOTTOMISURA 1.1. (ALTRI SERVIZI)

1. Titolo dell'Intervento

Tutoraggio per i Tirocini terapeutici per progetti di inclusione sociale per mezzo dell'agricoltura sociale

2. Continuità dell'intervento

- X Nuovo**
 In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
 X Altri Servizi _____ (specificare)

4. Descrizione delle attività e delle prestazioni

Il Distretto Sociale VT 4 in collaborazione con aziende agricole qualificate in ambito di agricoltura sociale si propone di sperimentare un modello innovativo di intervento per l'inclusione sociale di persone svantaggiate, mediante percorsi personalizzati di orientamento e inserimento lavorativo in aziende agricole multifunzionali.

La legge 141/2015 promuove l'agricoltura sociale, prevedendo, tra l'altro, che le aziende agricole, in collaborazione con i servizi socio-sanitari del territorio, realizzino le azioni di inserimento socio-lavorativo a sostegno dell'auto-imprenditorialità. Si intende offrire prestazioni e servizi che affianchino e supportino le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante.

Il servizio di tutoraggio intende attivare prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali, volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa. Il Distretto Sociale VT 4 anche in riferimento alla legge regionale 11/2016, all'art. 21, a tal fine intende promuovere azioni di sviluppo dell'agricoltura sociale, anche in collaborazione con aziende agricole interessate, al fine di favorire l'inserimento sociale e lavorativo di persone in difficoltà e disagio sociale disabili adulti ed eventualmente anche di minori a rischio.

5. La fase di progettazione dell'intervento è stata preceduta dalla rilevazione del bisogno?

- x Si**
 No

Se sì, descrivere gli strumenti e i risultati della rilevazione del bisogno e i criteri applicati per l'individuazione dell'utenza

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

I Servizi ASL (Disabile Adulto, SER.D, DSM) ed il Servizio Sociale Professionale Distrettuale, intercettando il bisogno espresso dagli utenti in carico agli stessi servizi (*in situazioni di dipendenza o con disabilità e/o fragilità psichica*) hanno condiviso durante gli incontri di equipe e le riunioni del Comitato Istituzionale con il Terzo Settore, l'esigenza di sperimentare nuove opportunità come quelle dei percorsi di inclusione per mezzo dell'agricoltura sociale.

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale x
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

I beneficiari saranno persone maggiorenni socialmente vulnerabili (normodotate e/o con disabilità, italiane e straniere) prese in carico dai servizi sociali e socio-sanitari del territorio. Le persone saranno selezionate di comune accordo tra gli operatori dei servizi e l'organismo affidatario del progetto, tenendo conto dei profili psico-attitudinali e delle capacità lavorative di ciascuno, degli obiettivi dei progetti personalizzati, delle condizioni familiari e delle opportunità offerte dalle aziende.

Nella selezione, in tutti i casi in cui sarà possibile, si procederà nel rispetto dell'equa distribuzione territoriale degli utenti e dell'equilibrio di genere.

Le persone selezionate saranno costituite in piccoli gruppi di lavoro, capaci di consolidarsi e stabilizzarsi nel tempo.

8. Obiettivi dell'intervento

- Sviluppare motivazioni e competenze nei beneficiari del servizio al fine di proseguire un'attività produttiva in proprio o spendere le competenze acquisite in altra azienda (agricola o non), riducendo così la dipendenza da interventi di sostegno pubblico.
- Affinare strumenti e modalità operative utili a contrastare la povertà e facilitare i percorsi di inclusione sociale a favore di persone svantaggiate; aumentando l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi, coerentemente con la propria mission;
- Ridurre gli interventi di sostegno socio-assistenziale a lungo termine per persone svantaggiate.

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

13. Ore uomo previste per l'attuazione dell'intervento su base annuale, ripartite per operatori coinvolti

	n.	h.
- Amministrativi	_ _	_ _ _ _
- Assistenti sociali	1 4	_ _ 6 0
- Sociologi	_ _	_ _ _ _
- Psicologi	_ 1	_ _ 3 0
- Pedagogisti	_ 1	_ _ _ _
- Educatori professionali	_ _	_ _ _ _
- Operatori socio-sanitari	_ _	_ _ _ _
- Volontari	_ _	_ _ _ _
- Mediatori culturali	_ _	_ _ _ _
- Altre figure (agronomo)	_ 2	_ 1 5 0

14. Ente attuatore

- Comune di Vetralla capofila del Distretto
- Altro Comune del Distretto (specificare _____)

15. Soggetto erogatore del servizio

Distretto Sociale VT 4

15.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

In attesa di individuazione

16. Presenza nel territorio distrettuale di altri affidamenti per la medesima tipologia di intervento

- Si
- X No

Se sì, specificare Enti attuatori, soggetti erogatori, l'eventuale esistenza di un coordinamento operativo con l'intervento distrettuale

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

17. Con quali strumenti viene verificata la qualità del servizio?

Sono previsti incontri di coordinamento periodici dell'èquipe integrata di riferimento e un lavoro di osservazione e monitoraggio psico-pedagogico specifico necessario per un bilancio delle competenze di ciascun individuo beneficiario, coinvolto nel Progetto.

17.1 Se rilevato, indicare il grado di soddisfazione media degli utenti

(insufficiente, sufficiente, buono, ottimo)

18. Descrivere gli indicatori utilizzati per valutare l'efficacia del servizio

- Indice di frequenza nella partecipazione alle attività agronome o ad esse correlate (commercializzazione, sviluppo di nuovi prodotti etc);
- Valutazione del grado di apprendimento nell'acquisizione di nuove competenze con in numero di azioni e/o attività realizzate come da programma socio-agricolo;
- Valutazione del grado di soddisfazione dello stagista destinatario degli interventi di inclusione sociale.

19. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- **No**

20. Nell'elaborazione dell'intervento, quali Enti, Istituzioni, Associazioni del terzo settore, etc. sono stati coinvolti e secondo quali modalità?

L'elaborazione degli interventi e del progetto è avvenuto confrontandosi con Aziende Agricole del territorio, Associazioni e Terzo Settore tra cui tra cui l'Associazione Aid For Life e la Cooperativa Sociale KAIROS e con i servizi ASL (Ser.D e Disabile Adulto). In particolare durante le riunioni del Comitato Istituzionale con il Terzo Settore e l'ASL, dal confronto e dall'analisi dei punti di forza e di debolezza del progetto stesso, si è rafforzata la convinzione tra tutti gli stakeholders finora coinvolti dell'attuazione di una nuova sperimentazione (tutoraggio nei percorsi di agricoltura sociale) che possa trasversalmente rafforzare e sviluppare gli altri percorsi già intrapresi con le altre misure del Piano Sociale di Zona.

21. Risorse finanziarie

Costo totale intervento: € 4.000,00
Quota regionale: € 4.000,00
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): € _____

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

UFFICIO DI PIANO

1. Descrizione dell'organizzazione e delle attività

Il Comune di Vetralla - capofila nell'ambito del sistema integrato dei servizi distrettuali sociali alla persona del Distretto Sociale VT4 - ha istituito sin dall'anno 2003 l' Ufficio del Piano secondo i criteri stabiliti nelle allora linee guida regionali. Successivamente è stata sottoscritta digitalmente da tutti i Sindaci dei 13 Comuni del Distretto VT4, la Convenzione per gestione la associata dei servizi sociali distrettuali (REP. n. 5372 del 29-06-2016), e con essa è stato approvato con D.G.C. del Comune di Vetralla n. 133 del 20-06-2017, su indirizzo del Comitato Istituzionale, il Regolamento attuativo dell'Ufficio di Piano:

Il personale dell'Ufficio è descritto come segue:

- Dipendenti del Settore III – Servizi Sociali del Comune di Vetralla - Capofila VT 4
 - Rag. Maurizio Cignini del Settore III con posizione organizzativa, opera in qualità di Responsabile dell'Ufficio del Piano ;
 - L'Assistente Sociale Comunale Dott.ssa Augusta Morini opera in qualità di Coordinatore dell'Ufficio di Piano
 - Il Responsabile finanziario del Comune di Vetralla svolge tutte le funzioni previste dalla gestione economica del Piano di Zona Dott.ssa Simona Barbaranelli;
 - Il Collaboratore Amministrativo Dott. Gianluca Luziatelli si occupa dell'emissione di tutti i mandati di pagamento dei fornitori di prestazioni per il Piano Sociale di Zona;
 - L'Istruttore Amministrativo Contabile Rag. Roberta Mercolini si occupa di tutti gli accertamenti, gli incassi e gli impegni di spese per le forniture di prestazioni professionali e di servizi per il Piano Sociale di Zona;
 - L'Istruttore Amministrativo Dott.ssa Emanuela Braca supporta l'Ufficio di Piano in qualità di segretaria verbalizzante nelle commissioni di selezione del personale e nelle commissioni di gara;
 - Il Collaboratore Amministrativo sig. Marco Venturini si occupa del disbrigo di pratiche amministrative, dell'approvvigionamento di materiali di cancelleria e di consumo per l'Ufficio di Piano;

I dipendenti comunali sopra indicati sono impegnati per le funzioni dell'Ufficio di Piano con il numero di ore previste nella specifica tabella;

- Consulenti specializzati con funzioni tecnico-progettuale ed amministrativo con contratti con il Comune di Vetralla - Capofila a partita d'Iva
 - Uno Psicologo per le attività tecnico-progettuale ed amministrative, Dott. Giuseppe Vella, (dal 2003 al 2008 con contratto co.co.co e dal 2008 con contratto di lavoro autonomo ex art. 110 co.6 del TUEL);
 - Una Pedagogista Dott.ssa Petrilli Claudia incaricata* per supporto all'Ufficio di Piano e Referente della Misura 5 del Piano di Zona (*contratto di lavoro autonomo ai sensi del TUEL - art. 110 comma 6)

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

L'Ufficio di Piano del Distretto Sociale VT4 svolge un ruolo fondamentale di coordinamento e di interfaccia con tutto il territorio distrettuale. In coerenza con le Linee Guida Regionali di cui al D.G.R 136/2014 e del Regolamento attuativo (*approvato su indirizzo del Comitato Istituzionale, con Deliberazione di Giunta del Comune di Vetralla n. 133 del 20-06-2017*), si occupa dei seguenti compiti:

a) supporto tecnico al Comitato Istituzionale di cui all'articolo 4 della Convenzione approvata dal Comune di Vetralla (Capofila del Distretto Sociale VT4) con deliberazione di C.C. n. 47 del 27/11/2014 , per le attività di programmazione ed indirizzo e, in particolare:

- 1) raccolta e analisi dei dati e delle informazioni sui bisogni della popolazione e sull'offerta di servizi presenti sul territorio, anche al fine dell'implementazione del sistema informativo regionale sociale;
- 2) costituzione di tavoli tematici, tecnici e di partenariato per la programmazione distrettuale;
- 3) predisposizione della proposta del Piano Sociale di Zona, redatto sulla base delle indicazioni e delle direttive del Comitato Istituzionale, da sottoporre all'approvazione dello stesso;
- 4) predisposizione della proposta di Accordo di Programma con la ASL competente per l'integrazione socio sanitaria.

b) organizzazione e gestione dei servizi sociali distrettuali e in particolare:

1. progettazione dei servizi;
2. gestione delle risorse finanziarie per l'attuazione del Piano Sociale di Zona e l'erogazione degli interventi e dei servizi del sistema integrato locale a livello distrettuale;
3. affidamento della gestione e attivazione dei servizi;
4. adozione di tutti gli atti necessari all'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti e alla rendicontazione delle spese sostenute;
5. controllo, monitoraggio e valutazione dei servizi e delle prestazioni erogate;
6. raccordo con le strutture dei Comuni convenzionati competenti in materia di servizi sociali;
7. cura dei rapporti con l'ASL territorialmente competente per l'integrazione dei servizi sociali con quelli sanitari e quelli sociosanitari a prevalenza sanitaria;
8. coordinamento tecnico del servizio sociale professionale distrettuale;
9. riprogettazione dei servizi e degli interventi;

2. Ente presso il quale è costituito

- Comune di Vetralla capofila del Distretto Sociale VT4 X
- Altro Comune o Ente del Distretto (specificare _____)

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

3. Modalità di collaborazione con il personale dell'Ente capofila e dei Comuni del distretto

Il personale dell'Ufficio di Piano è costituito in parte da personale dipendente del Comune di Vetralla, capofila del Distretto Sociale VT4, ed in parte da Consulenti esterni incaricati, come indicato nella seguente tabella. L'Ufficio di Piano complessivamente espleta specifiche e funzionali azioni nei confronti del personale dei Comuni del Distretto, e degli altri consulenti incaricati negli altri specifici servizi sociali del Piano di Zona Sociale, considerato che la gestione la associata dei servizi sociali distrettuali viene attuata in convenzione tra i 13 Comuni del Distretto Sociale VT4 e che Vetralla è il Comune Capofila. Le modalità di collaborazione quindi si incardinano nelle azioni strutturali previste dalla stessa Convenzione. Le azioni realizzate sono:

- Elaborazione ed attuazione delle proposte progettuali sulla base delle istanze distrettuali e dei bisogni del territorio;
- Trasmissione delle decisioni e degli atti all'interno della rete dei soggetti coinvolti nei vari Piani Distrettuali via pec e mediante pubblicazione degli atti sul sito web dedicato : www.distrettosociosanitariovt4.it;
- Coordinamento delle azioni necessarie in accordo con le indicazioni regionali, alla ricerca di forme associative che permettano l'ottimizzazione nella gestione del sistema dei servizi alla persona;
- Monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli interventi e dei servizi con la trasmissione dei risultati ai referenti tecnici/amministrativi dei Comuni del Distretto Sociale VT4;
- Supervisione degli atti contabili oltre alla predisposizione degli atti rendicontativi di cui la DGR 136/2014 e successive determinazioni regionali;
- Predisposizione di tutti gli atti amministrativi necessari alla gestione delle risorse economiche afferenti ai vari servizi previsti nella pianificazione distrettuale;
- Gestione del sito web sopraindicato.

4. Modalità operative di collaborazione con il personale della ASL

Le modalità operative di collaborazione si esplicano nella condivisione di percorsi di integrazione socio-sanitaria per la realizzazione di progetti e/o servizi di natura distrettuale, o sovra-distrettuale, a valenza sociale e socio-sanitaria anche mediante la sottoscrizione di specifici Protocolli di Intesa con l'Azienda ASL di Viterbo. La collaborazione si esplica in incontri di equipe multidisciplinari, incontri specifici con i referenti dei vari servizi ASL-Servizi Distrettuali alla Persona, presso le sedi istituzionali ASL e/o presso le sedi dei Servizi Sociali Distrettuali per la realizzazione di servizi in riferimento alle diverse aree sociali e sanitarie di trasversale competenza (disagio psichico, dipendenze, disabili adulti, disabilità gravissima, malati di Alzheimer, persone in carico all'Ospedale Belcolle per malattie infettive, Codice Rosa etc.)

5. Risorse finanziarie

Costo totale:	<u>€ 73.002,00</u>
Quota regionale:	<u>€ 35.498,00</u>
Cofinanziamento del Comune di Vetralla - capofila	<u>€ 37.504,00</u>

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Nome e cognome	Profilo professionale	Ente di appartenenza	Titolo giuridico del rapporto *	Ore di impiego settimanali	Titolo del compenso ricevuto **	Fonte del compenso
						(trasferimento regionale/cofinanziamento/spese di personale ordinarie)
Maurizio Cignini	Istruttore Direttivo Cat. D- Responsabile UDP	Comune di Vetralla	Tempo indeterminato full time	10	Salario tabellare e indennità di risultato	Trasferimento regionale e Cofinanziamento
Augusta Morini	Istruttore Direttivo Cat. D- Assistente Sociale Coordinatore UDP	Comune di Vetralla	Tempo indeterminato full time	12	Salario tabellare e accessorio	Trasferimento regionale e Cofinanziamento
Simona Barbaranelli	Istruttore Direttivo Cat. D- Responsabile Finanziario PdZ	Comune di Vetralla	Tempo indeterminato full time	2	Salario tabellare e indennità di risultato	Trasferimento regionale e Cofinanziamento
Gianluca Luziatelli	Collaboratore Amministrativo Cat. B	Comune di Vetralla	Tempo indeterminato full time	2	Salario tabellare e accessorio	Trasferimento regionale e Cofinanziamento
Roberta Mercolini	Istruttore Amministrativo Contabile Cat. C	Comune di Vetralla	Tempo indeterminato full time	2	Salario tabellare e accessorio	Trasferimento regionale e Cofinanziamento
Emanuele Braca	Istruttore Amministrativo Cat. C	Comune di Vetralla	Tempo indeterminato full time	2	Salario tabellare e accessorio	Trasferimento regionale e Cofinanziamento
Marco Venturini	Collaboratore Amministrativo Cat. B	Comune di Vetralla	Tempo indeterminato full time	2	Salario tabellare e accessorio	Trasferimento regionale/Cofinanziamento
Giuseppe Vella	Psicologo	Comune di Vetralla	Collaborazione autonoma a partita iva	15	Prestazioni professionali a partita iva	Trasferimento regionale
Claudia Petrilli	Pedagogista	Comune di Vetralla	Collaborazione autonoma a partita iva	15	Prestazioni professionali a partita iva	Trasferimento regionale

Ai Costi del personale si aggiungono i costi per il buon funzionamento dell' Ufficio di Piano DGR 136/14 (Pc e attrezzature ufficio) pari ad € 5.498,00

Titolo giuridico del rapporto *: Tempo determinato part time, Tempo indeterminato part time, Tempo indeterminato full time, Tempo determinato full time, Contratto di somministrazione / prestazione d'opera, Collaborazione autonoma a partita iva, Contratto di consulenza,

Altro (specificare)

Titolo del compenso ricevuto **: Salario tabellare, Salario accessorio, Indennità di risultato, Prestazioni professionali a partita iva, Altro (specificare)

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Misura 1.1 e 1.2 - Altri servizi e Ufficio di piano **2017**
Distretto Sociale VT4

SCHEDA ECONOMICO FINANZIARIA

Elenco Interventi	Quota regionale in €	Cofinanziamento in €	Costo Totale in €	% sul Totale
Ufficio di Piano	€ 35.498,00	€ 37.504,00	€ 73.002,00	8%
Servizio Sociale Professionale Distrettuale - Segretariato Sociale - Sportello Sociale	€ 261.457,05	€ 0,00	€ 261.457,05	28%
Assistenza Domiciliare a favore delle persone non autosufficienti, persone disabili adulte e minori e minori AED e AEC	€ 469.808,55	€ 0,00	€ 469.808,55	50%
Servizi Integrati alla Famiglia	€ 78.743,90	€ 0,00	€ 78.743,90	4%
Centro Diurno Distrettuale Disabili Adulti Il Vivaio	€ 12.000,00	€ 0,00	€ 12.000,00	1%
Centro Diurno Distrettuale Disabili Abili Special	€ 39.000,00	€ 0,00	€ 39.000,00	4%
Servizio di Tutoraggio Tirocini per percorsi di Inclusione Sociale	€ 4.000,00	€ 0,00	€ 4.000,00	0,43%
TOTALE	€ 900.507,50	€ 37.504,00	€ 938.011,50	100%

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

MISURA 1 - SOTTOMISURA 1.3-

1 Titolo dell'Intervento

Casa Famiglia per Disabili Adulti "Civico 130" ubicata nel Comune di Caprarola (VT)

2. Continuità dell'intervento

- Nuovo
 X In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
 X Altri Servizi: Casa Famiglia per disabili adulti

4. Descrizione delle attività e delle prestazioni

Per ciascun utente inserito in Casa Famiglia viene redatto un Piano Assistenziale Individualizzato (PAI) che prevede interventi di riabilitazione per gli Utenti Disabili adulti parzialmente autonomi. Il PAI è proposto dall'Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM) del Distretto AUSL Viterbo di riferimento ed è sottoscritto per accettazione dall'Utente e/o dall'Amministratore di Sostegno dell'Utente stesso. Nel PAI sono previsti: il profilo della disabilità (codice ICF), gli obiettivi da raggiungere e gli interventi da attivare quali ad esempio: Autonomia personale e cura della persona, autonomia abitativa, autonomia sociale, partecipazione a situazione di integrazione sociale, laboratori espressivi/manuali, attività socio riabilitative integrate, tirocinio socio-riabilitativo, oltre a indicare il livello di intensità ed il relativo costo giornaliero. Sempre nel PAI vengono individuate per ciascuna figura professionale il monte ore delle prestazioni mensili tra le seguenti figure professionali: Neuropsichiatra Infantile o Medico esperto in disabilità, Psicologo, Terapista Occupazionale Educatore OSS etc. Viene individuato inoltre a cura dell'Utente o da chi lo rappresenta (Tutore – Amministratore di Sostegno), per quanto riguarda la cogestione, la compagine sociale accreditata presso la ASL di appartenenza per la realizzazione del PAI area disabilità.

5. La fase di progettazione dell'intervento è stata preceduta dalla rilevazione del bisogno?

- X Sì
 No

Se sì, descrivere gli strumenti e i risultati della rilevazione del bisogno e i criteri applicati per l'individuazione dell'utenza.

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

La rilevazione del bisogno, prima dell'apertura del Servizio di Casa Famiglia è stata curata dal Servizio Disabile Adulto della ASL di Viterbo che ha in carico il 90% dei disabili residenti nell'intero territorio provinciale (circa 500 Utenti). Il Servizio UOSI Disabile Adulto ha provveduto ad individuare quegli utenti che potevano trarre maggiori benefici da un percorso di residenzialità così strutturato.

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale X
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Utenti disabili adulti parzialmente autonomi.

8. Obiettivi dell'intervento

Il presente Servizio vuole rappresentare il primo esempio, nella Provincia di Viterbo, per ulteriori iniziative della medesima natura. Al fine di ribadire l'importanza che questa struttura riveste sottolineiamo un passaggio cruciale, di un documento redatto dalla ASL di Viterbo che intendiamo qui evidenziare.

Criticità della risposta all'utenza disabile adulto nella Provincia di Viterbo: "L'assenza di normative attuative della risposta socio-sanitaria integrata condiziona la ASL ad aumentare le prestazioni di Educatori per la riabilitazione, con conseguente impossibilità di dare risposte adeguate agli utenti, sempre più numerosi, che nel tempo vengono presi in carico nei Distretti".

Il presente progetto ha l'obiettivo principale di rispondere al bisogno di otto utenti disabili residenti nel territorio della ASL di Viterbo, di proseguire il percorso terapeutico e riabilitativo, in una residenza protetta, tipo Casa Famiglia Sociale (legge regionale 41 del 2003), di tipo sanitario riabilitativo evitando così di aggravare la ASL con i costi economici derivanti da ripetuti ricoveri inappropriati. Infatti la particolare tipologia di utenza rende necessario l'abbinamento delle risposte sociali e sanitarie per garantire una buona qualità dell'intervento, mentre la netta separazione tra sociale e sanitario, nel caso di persone disabili adulte, secondo la nostra trentennale esperienza, vanifica ogni intervento. Inoltre la collocazione di alcuni disabili adulti, di cui sopra, in strutture ex-art. 26 e Comunità terapeutiche a doppia diagnosi, rende i costi superiori di più del 50% per la residenzialità rispetto a quelli di una casa famiglia o comunità alloggio.

9. Tipologia struttura

capacità di accoglienza

- | | |
|---|----------|
| <input type="checkbox"/> Gruppo appartamento | — |
| <input checked="" type="checkbox"/> Casa famiglia | <u>8</u> |
| <input type="checkbox"/> Comunità alloggio | — |
| <input type="checkbox"/> Comunità di pronta accoglienza | — |
| <input type="checkbox"/> Casa di riposo | — |
| <input type="checkbox"/> Casa albergo | — |
| <input type="checkbox"/> Strutture semiresidenziali (specificare _____) | — |
| <input type="checkbox"/> Altro (specificare _____) | — |

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

9.1 Atto/i di autorizzazione al funzionamento della struttura ai sensi della L.R. n. 41/2003

Autorizzazione alla gestione e al funzionamento della Casa Famiglia per disabili adulti "Civico 130" rilasciata dal Comune di Caprarola (VT) con atto n. 1 del 09/05/2016 a favore del Consorzio Sociale IL CERCHIO - Società Cooperativa Consortile Sociale con P. IVA: 01722860564 con sede legale in Via G. Rossini 22, 01100 Viterbo (VT). La struttura è autorizzata per un massimo di numero 8 utenti adulti di ambo i sessi, portatori di handicap, di cui alla Legge 104 e successive modificazioni, affetti da minorazioni fisiche, psichiche, con discreta e/o parziale autonomia ed autosufficienza. La struttura è stata inaugurata il 19 gennaio 2014 e gli utenti disabili adulti sono stati inseriti nella Casa Famiglia a decorrere dal 20 febbraio 2014 inizialmente in numero di sette persone.

Tra gli ospiti della Casa Famiglia sono presenti utenti provenienti da tre diversi Distretti Sociali e Socio Sanitari della provincia di Viterbo. La struttura è quindi di tipo familiare a ciclo residenziale. Tale struttura inoltre è stata autorizzata anche con Decreto Regionale n. 109 del 31/12/2010 ad operare come Struttura Residenziale Psichiatrica.

9.2 Denominazione e indirizzo della struttura

Casa Famiglia per disabili adulti denominata "Civico 130". Immobile di proprietà comunale sito in Viale Santa Teresa 10 01032 Caprarola

10. Numero utenti nel 2016 | _ | _ | 0 | 8 |

11. Utenza prevista anno 2017 | _ | _ | 0 | 8 |

12. In quale percentuale l'intervento risponde al fabbisogno rilevato?

100% del fabbisogno rilevato.

12.1 Esistenza di una lista di attesa.

- Sì
 X No

Se sì, quantificare il numero di utenti in attesa:

12.2 Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale

- X Sì
 No

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta.

Sì, esiste una graduatoria a livello sovra-distrettuale a cura del Servizio UOSI Disabile Adulto (UOSIDA) della ASL di Viterbo.

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

13. Ore uomo previste per l'attuazione dell'intervento su base annuale, ripartite per operatori coinvolti

	n.	h.
- Amministrativi	0 1	_ 1 0 0
- Assistenti sociali	0 2	_ _ _ _
- Sociologi	_ _	_ _ _ _
- Psicologi	0 1	_ _ _ _
- Pedagogisti	_ _	_ _ _ _
- Educatori professionali	0 5	_ 4 8 0
- Operatori socio-sanitari	0 4	_ 2 8 0
- Volontari	_ _	_ _ _ _
- Mediatori culturali	_ _	_ _ _ _
- Altre figure (Terapista occupazionale di cui 1 Coord.)	0 2	_ 1 0 0
- Altre figure (Medico 2 Neuropsichiatra ed 1 Psichiatra)	0 3	_ _ 8 0

14. Ente attuatore

- Comune di Vetralla capofila del **Distretto Sociale VT4**
- Altro Comune del Distretto (specificare _____)

15. Soggetto erogatore del servizio

Società Cooperativa Consortile Sociale "Il Cerchio" P. IVA: 01722860564 con sede legale in Via G. Rossini 22, 01100 Viterbo (VT)

15.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Convenzione tra il Comune di Caprarola e il Consorzio Sociale IL Cerchio per la concessione dell'appartamento comunale di cui la Deliberazione n. 30 del 04-05-2016 La struttura originariamente sita in Via Filippo Nicolai, n. 130, ad oggi si è trasferita nella nuova sede in Viale Santa Teresa 10 01032 Caprarola, dopo il terremoto di Amatrice. Il Comune di Vetralla nella sua veste di Comune Capofila del Distretto Sociale VT4 corrisponde al Consorzio Sociale Il Cerchio il corrispettivo sociale dei PAI Sanitari redatti dalla ASL di Viterbo – U.O.S. Disabile Adulto.

16. Presenza nel territorio distrettuale di altri affidamenti per la medesima tipologia di intervento

- Sì
- X No

Se sì, specificare Enti attuatori, soggetti erogatori, l'eventuale esistenza di un coordinamento operativo con l'intervento distrettuale

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

17. Con quali strumenti viene verificata la qualità del servizio?

Le modalità ed i tempi della verifica della qualità del servizio sono previsti nel PAI ed orientativamente è prevista una verifica e confronto nell'equipe multidisciplinare ogni 3 mesi.

17.1 Se rilevato, indicare il grado di soddisfazione media degli utenti

(insufficiente, sufficiente, buono, ottimo)

Buono

18. Descrivere gli indicatori utilizzati per valutare l'efficacia del servizio

Alcuni degli indicatori utilizzati in struttura sono rapportati al fattore informazione, personalizzazione del servizio-orientamento e accoglienza come indicati nella tabella sopra. Gli indicatori elencati, non esaustivi dei processi di lavoro per la realizzazione delle attività e/o prestazione sono altresì correlati al grado dell'impegno assistenziale che risulta essere complesso.

Fattori	Indicatori
Fattore informazione	Frequenza delle informazioni ai familiari ove presenti
	Riconoscibilità del personale
Fattore personalizzazione del servizio	Numero delle attività-laboratori per ospite/tempo
	Numero consulenze sociali alle famiglie/tempo
	Numero di uscite sul territorio degli ospiti/tempo
	Numero di interventi di igiene personale per ospite/tempo
	Documentazione relativa all'utenza /tempo
	Diversificazione del menù/richiesta ospite
Fattore Relazioni interne ed esterne	Numero attività relazionali e di animazione intraprese all'interno della struttura
	Numero attività relazionali e di animazione intraprese all'esterno della struttura
Fattore orientamento e accoglienza	Visita guidata/tempo

19. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- **Sì, parzialmente** solo chi è in possesso dell'accompagnamento è tenuto a corrisponderlo
- No

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

20. Nell'elaborazione dell'intervento, quali Enti, Istituzioni, Associazioni del Terzo Settore, etc. sono stati coinvolti e secondo quali modalità?

L'elaborazione dell'intervento/i ha coinvolto la rete sociale e sanitaria : Distretto Sociale VT4, il Distretto C ed il Servizio UOSI Disabile Adulto della ASL di Viterbo, inoltre il Consorzio Sociale Il Cerchio nell'ambito del territorio del Comune di Caprarola, ove insiste la Casa Famiglia ha stabilito rapporti di collaborazione con l'Amministrazione Comunale, con la Caritas, con le altre Cooperative Sociali presenti sul territorio e con le altre Associazioni presenti sul territorio comunale, affinché le attività socio-riabilitative le prestazioni erogate esprimano un alto livello qualitativo ed esprimano il più altro grado di integrazione sociale con il territorio.

21. Risorse finanziarie

Costo totale intervento:	€ <u>163.383,84</u>
Quota regionale:	€ <u>163.383,84</u>
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	€ _____

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

MISURA 2

1. Titolo dell'Intervento

Sportello decentrato di Servizio Sociale e Segretariato Sociale presso i Comuni di Barbarano Romano , Villa San Giovanni in Tuscia e Carbognano

2. Continuità dell'intervento

- Nuovo
 X In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- X LEPS
 Altri Servizi _____ (specificare)

4. Descrizione delle attività e delle prestazioni

Allo stato attuale nelle sedi Comunali di Barbarano, di Villa San Giovanni in Tuscia e di Carbognano è presente un servizio di Segretariato Sociale e il Servizio Sociale Professionale Distrettuale. Alla luce dei reali bisogni da parte della comunità di accedere facilmente a tutti i servizi e prestazioni sociali previste per l'intero Distretto Sociale VT4 (senza peraltro doversi spostare nei Comuni più vicini) si ritiene opportuno e necessario il mantenimento dello sportello decentrato di Segretariato e Servizio Sociale. Le attività dello Sportello, in raccordo con il Segretariato Sociale presente nei rimanenti 10 Comuni, consentono una maggiore accessibilità ai servizi che in coerenza con quanto previsto dalle linee guida Regionali sono:

- Informazione sulle opportunità offerte dalla rete dei servizi e dalla comunità e prima consulenza sui problemi familiari e sociali;
- Lettura del bisogno, definizione del problema e accompagnamento nell'attivazione nei successivi percorsi di assistenza;
- Raccolta sistematica dei dati e delle informazioni;
- Promozione di reti solidali, anche ai fini della prevenzione dei rischi del disagio sociale;
- Promozione e sensibilizzazione dell'Istituto dell'affidamento familiare;
- Sostegno e accompagnamento al singolo e alla famiglia;
- Sostegno alle responsabilità genitoriali;
- Consulenza e sostegno nei procedimenti di adozione nazionale ed internazionale;
- Sostegno socio-educativo collegato al disagio sociale e alle fasce di popolazione a rischio;
- Collaborazione con le istituzioni formative e occupazionali.

Nel dettaglio con lo Sportello decentrato si assolveranno le seguenti funzioni:

a. informazione agli utenti:

- sulla natura e sulle procedure per accedere alle varie risorse esistenti nonché sulla legislazione attinente;

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

- sulle norme e sulle prassi che regolano la realizzazione dei servizi;
- aiuto personale diretto a facilitare l'espletamento delle procedure necessarie per ottenere le prestazioni;
- segnalazione e smistamento, ove sia possibile, delle richieste di prestazione ai servizi e agli Enti competenti.

b. osservatorio sociale sulla situazione globale del territorio distrettuale:

- raccolta dati sui bisogni sociali oggettivamente emergenti in base alle richieste;
- individuazione di eventuali carenze dei servizi e delle rispettive cause;
- comunicazione all'Amministrazione locale sullo stato dei servizi presenti e sulla valutazione del loro funzionamento.

L'informazione al cittadino avviene di norma attraverso:

- ricevimento presso gli uffici
- informazioni telefoniche o epistolari
- incontri, riunioni etc.

Per quanto concerne gli orari, lo Sportello è attivo per 45 ore settimanali per ciascuno dei Comuni di Barbarano Romano e Villa san Giovanni in Toscana.

5. La fase di progettazione dell'intervento è stata preceduta dalla rilevazione del bisogno?

- Sì
 XNo

Se sì, descrivere gli strumenti e i risultati della rilevazione del bisogno e i criteri applicati per l'individuazione dell'utenza

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Tutta la popolazione dei Comuni di Villa S. Giovanni , Barbarano Romano e Carbognano

8. Obiettivi dell'intervento

- Miglioramento della qualità di vita della popolazione dei Comuni di Barbarano Romano, Carbognano e Villa San Giovanni in Toscana;
- Maggiore conoscenza dei bisogni espressi dai cittadini;
- Evitare il cronicizzarsi di situazioni di disagio;
- Sostenere le famiglie nell'esercizio delle responsabilità verso i figli;

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

- Attivazione delle risorse personali nella gestione di situazioni complesse;
- Creazione di una cultura della solidarietà;
- Tutela dei soggetti della fascia più debole (anziani, minori, persone disabili)
- Diminuzione dei fenomeni di emarginazione e di devianza;
- Maggiore fluidità nella comunicazione tra tutti i soggetti istituzionali e del privato sociale;
- Messa in rete di tutti i servizi alla persona esistenti nel Distretto Sociale VT4.

9. Tipologia struttura**capacità di accoglienza**

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> Gruppo appartamento | — |
| <input type="checkbox"/> Casa famiglia | — |
| <input type="checkbox"/> Comunità alloggio | — |
| <input type="checkbox"/> Comunità di pronta accoglienza | — |
| <input type="checkbox"/> Casa di riposo | — |
| <input type="checkbox"/> Casa albergo | — |
| <input type="checkbox"/> Strutture semiresidenziali (specificare _____) | — |
| <input checked="" type="checkbox"/> X Altro (<u>Sedi Istituzionali dei Comuni di Villa San Giovanni in Tuscia, Barbarano Roman e Carbognano</u>) | — |

9.1 Atto/i di autorizzazione al funzionamento della struttura ai sensi della L.R. n. 41/2003Nessuna**9.2 Denominazione e indirizzo della struttura**

Sedi Comunali di Barbarano Romano, Carbognano e Villa San Giovanni in Tuscia.

10. Numero utenti nel 2016 | _ | 1 | 5 | 0 |**11. Utenza prevista anno 2017** | _ | 2 | 0 | 0 |**12. In quale percentuale l'intervento risponde al fabbisogno rilevato?**È coperto l'intero fabbisogno.**12.1 Esistenza di una lista di attesa.**

- Si
 XNo

Se sì, quantificare il numero di utenti in attesa: _____.

12.2 Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale

- Si
 XNo

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta.

13. Ore uomo previste per l'attuazione dell'intervento su base annuale, ripartite per operatori coinvolti (ore complessive= ore uomo x ciascun operatore coinvolto)

	n.	h.
- Amministrativi	0 1	_ _ _ _
- Assistenti sociali	0 3	1 7 0 0
- Sociologi	_ _	_ _ _ _
- Psicologi	_ _	_ _ _ _
- Pedagogisti	_ _	_ _ _ _
- Educatori professionali	_ _	_ _ _ _
- Operatori socio-sanitari	_ _	_ _ _ _
- Volontari	_ _	_ _ _ _
- Mediatori culturali	_ _	_ _ _ _
- Altre figure (specificare _____)	_ _	_ _ _ _

14. Ente attuatore

- Comune di Vetralla - capofila del **Distretto Sociale VT4**
- Altro Comune del Distretto (specificare _____)

15. Soggetto erogatore del servizio

Comune di Vetralla per il tramite di N. 3 Assistenti Sociali dislocate nelle tre sedi Comunali presso i Comuni di Barbarano Romano, Carbognano e Villa San Giovanni in Toscana

15.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Incarico esterno annuale a n. 3 figure professionali conferito dal Comune di Vetralla – Capofila del Distretto VT4 con contratto di lavoro autonomo ai sensi del TUEL - art. 110 comma 6

16. Presenza nel territorio distrettuale di altri affidamenti per la medesima tipologia di intervento

- Si
- XNo

Se sì, specificare Enti attuatori, soggetti erogatori, l'eventuale esistenza di un coordinamento operativo con l'intervento distrettuale

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

17. Con quali strumenti viene verificata la qualità del servizio?

Il monitoraggio e la valutazione dei risultati sono demandati all'Ufficio di Piano che, con l'ausilio di eventuali ulteriori esperti in settori specifici, coordina e realizza le seguenti azioni:

- incontri periodici con cadenza mensile di tutti gli operatori del Servizio Sociale Professionale Distrettuale;
- supervisione sui casi in carico e progettazione dell'intervento sociale;
- supporto legale sui singoli casi minorili in carico finalizzato a massimizzare l'efficacia delle azioni intraprese e la professionalità dell'operato da parte degli Assistenti Sociali coinvolti nell'arco di tutto il processo lavorativo;
- incontri formativi –informativi.

17.1 Se rilevato, indicare il grado di soddisfazione media degli utenti

(insufficiente, sufficiente, buono, ottimo)

Buono

18. Descrivere gli indicatori utilizzati per valutare l'efficacia del servizio

- coordinamento del Servizio;
- incontri periodici con cadenza mensile;
- supervisione sui casi in carico e progettazione dell'intervento sociale;
- supporto legale sui singoli casi in carico;
- incontri formativi-informativi.

Il monitoraggio e la valutazione dei risultati è quindi demandata all'équipe dell'Ufficio del Piano per mezzo di un lavoro di équipe.

19. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- | | |
|--------------------|-----------------------------------|
| - Sì, totalmente | <input type="checkbox"/> |
| - Sì, parzialmente | <input type="checkbox"/> |
| - No | X <input type="checkbox"/> |

20. Nell'elaborazione dell'intervento, quali Enti, Istituzioni, Associazioni del terzo settore, etc. sono stati coinvolti e secondo quali modalità?

Gli operatori del Servizio Sociale Professionale Distrettuale coordinato dall'Ufficio di Piano, si interfacciano operativamente con la struttura ASL, che cura la parte sanitaria, e con la quale condividono ormai da diverso tempo alcuni servizi integrati. Inoltre sono referenti attivi dell'intera rete dei servizi territoriali, istituzionali e non, che operano a vario titolo per la qualità della vita nel Distretto Sociale VT4. Anche nei Comuni di Villa S. Giovanni e Barbarano Romano il Servizio Sociale Professionale Distrettuale viene erogato con modalità di accesso e procedure operative analoghe, condivise con la ASL, previste all'interno di un progetto di rete che coincide con quello dell'intero Distretto Sociale VT4:

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

- Analisi condivisa della domanda accolta dai PUA;
- Incontri periodici tra tutti gli operatori;
- Collaborazione continua su tutti i casi complessi e non, da parte delle Assistenti Sociali, gli Psicologi e il Pedagogista ed il Sociologo in modo integrato con la ASL;
- Incontri periodici tra il Servizio Sociale Professionale Distrettuale e la ASL per il monitoraggio dei progetti individuali condivisi e la verifica delle procedure operative;
- Presenza delle Assistenti Sociali, degli Psicologi e del Pedagogista in tutte le équipe integrate socio-sanitarie (ADI, Assistenza Educativa Domiciliare, Unità valutativa per RSA, GLH, Affidamento familiare, etc);
- Integrazione operativa continua tra le Assistenti Sociali, gli Psicologi e il Pedagogista, i Servizi integrati alla Famiglia e i diversi servizi della ASL.

Tali procedure di integrazione condivise garantiscono a tutta la popolazione residente sul territorio dei Piccoli Comuni di Barbarano Romano, Carbognano e Villa San Giovanni in Toscana, lo stesso diritto di fruizione e la stessa qualità dei servizi sociali e sanitari a disposizione dell'intero Distretto Sociale VT 4.

21. Risorse finanziarie

Costo totale intervento:	€ <u>22.560,72</u>
Quota regionale:	€ <u>22.560,72</u>
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	€ <u>0,00</u>

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

MISURA 2

1. Titolo dell'Intervento

Prestazioni di Assistenza, AEC, trasporto sociale, percorsi di inclusione e potenziamento servizi all'interno di strutture assistenziali, a favore delle persone con disabilità presso i piccoli Comuni di Barbarano Romano, Carbognano e Villa san Giovanni in Tuscia

2. Continuità dell'intervento

- Nuovo
 XIn continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- XLEPS
 Altri Servizi _____ (specificare)

4. Descrizione delle attività e delle prestazioni

Il piano di interventi di natura socio-assistenziale garantisce la continuità delle prestazioni di assistenza domiciliare in corso di erogazione, altresì mantiene i LEPS a favore della popolazione anziana e delle persone con disabilità altrimenti non raggiunti con le risorse della misura 1. Il Piano consolida i processi di integrazione tra l'assistenza domiciliare alle persone anziane, diversamente abili, adulti e minori, e minori AED e AEC con significative difficoltà di gestione della propria vita familiare, ed amplia sia l'utenza, rispetto agli anni pregressi, che l'accessibilità ai servizi territoriali per tale stessa fascia di utenza. Il servizio di assistenza domiciliare, affidato tramite modalità di accreditamento a cooperative sociali/consorzi ecc. in possesso dei requisiti operativi previsti dalle Linee Guida Regionale (Deliberazione di GR n. 223/2016), prevede le seguenti prestazioni:

Area Anziani e Disabilità

- a) Aiuto per il governo della casa;
- b) Aiuto nell'autonomia personale;
- c) Sostegno nelle attività giornaliere;
- d) Mobilizzazione in caso di disabilità, supporto all'uso degli ausili e delle protesi per favorire la mobilità e l'autonomia personale dell'utente;
- e) Prevenzione e cura primaria (non medica) delle piaghe da decubito;
- f) Controllo e assistenza all'assunzione di farmaci;
- g) Effettuazione di colloquio di sostegno, nonché di colloquio con familiari e vicini per la migliore identificazione dei bisogni dell'utente;
- h) Preparazione della persona (vestizione, ecc.) e accompagnamento nelle uscite;
- i) Effettuazione di attività finalizzate a garantire il normale ménage domestico (pulizia alloggio e suppellettili domestiche, riordino guardaroba, pulizia lampadari e vetri, ecc. .);
- j) Lavaggio e trasporto della biancheria (per anziani soli e in disagiate condizioni economiche);
- k) Effettuazione di spese e acquisti per l'utente, con gestione del denaro;
- l) Promozione dell'integrazione sociale e familiare;

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Area Minori

- Prestazioni di AEC – Servizio di Assistenza ai minori diversamente abili in ambito scolastico-, Assistenza Educativa Domiciliare e Assistenza a favore dei minori con disabilità in ambito domiciliare, partecipazione degli Educatori agli incontri protetti organizzati dal Servizio Sociale Professionale Distrettuale, partecipazione in veste di Educatori nella Assistenza Educativa Domiciliare delle famiglie individuate dal Servizio Sociali per la sperimentazione del Progetto P.I.P.P.I 6 in collaborazione con l'Università di Padova.

Agli interventi di assistenza sopraindicati si aggiungono servizi di trasporto sociale dedicati alla non autosufficienza e disabilità e servizi di supporto a strutture residenziali (Casa di Riposo) presente nel Comune di Carbognano.

5. La fase di progettazione dell'intervento è stata preceduta dalla rilevazione del bisogno?

- X Si
 No

Se sì, descrivere gli strumenti e i risultati della rilevazione del bisogno e i criteri applicati

Il bisogno viene intercettato presso gli Sportelli del Segretariato Sociale ed i PUA. L'analisi della tipologia della richiesta, la numerosità della stessa e la valutazione della risposta da parte dei Servizi Distrettuali alla Persona, consentono di individuare in modo più preciso sia il bisogno stesso che la risposta più funzionale, orientando il cittadino verso servizi mirati offerti dai servizi presenti nei Piccoli Comuni.

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Anziani, Disabili, Minori e Famiglia.

8. Obiettivi dell'intervento

Gli obiettivi del servizio e i relativi benefici sono:

- miglioramento della qualità di vita della popolazione anziana dei Piccoli Comuni del Distretto Sociale VT4;
- maggiore conoscenza dei bisogni espressi dagli anziani;
- evitare il cronicizzarsi di situazioni di disagio;
- contrastare l'emarginazione e favorire le attività di socializzazione;
- reinserimento sociale, nonché attivare ove possibili percorsi di inclusione sociale e lavorativa;

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

12.2 Esistenza di un graduatoria distrettuale/sovradistrettuale

- Si
 XNo

Non esiste una graduatoria distrettuale: le persone che fanno richiesta di accesso alle prestazioni di assistenza domiciliare vengono valutate dall'Assistente Sociale di riferimento. In caso di reale bisogno, l'Assistente Sociale redige un piano individuale di intervento e rilascia, in caso di parere positivo da parte dell'Ufficio di Piano che monitora il livello di spesa annuale, un buono servizio di ore (mensile, semestrale od annuale) per realizzare le attività di assistenza, trasporto ed inclusione sociale.

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta.

13. Ore uomo previste per l'attuazione dell'intervento su base annuale, ripartite per operatori coinvolti

	n.	h.
- Amministrativi	_ 1	_ _ 8 0
- Assistenti sociali	0 2	1 4 5 0
- Sociologi	_ _	_ _ _ _
- Psicologi	_ _	_ _ _ _
- Pedagogisti	_ _	_ _ _ _
- Educatori professionali	_ _	_ _ _ _
- Operatori socio-sanitari	_ _	_ _ _ _
- Volontari	_ _	_ _ _ _
- Mediatori culturali	_ _	_ _ _ _
- Altre figure (specificare _____)	_ _	_ _ _ _

14. Ente attuatore

- Comune di Vetralla capofila del **Distretto Sociale VT4**
 - Altro Comune del Distretto (specificare _____)

15. Soggetto erogatore del servizio

IL Distretto Sociale VT4 ha affidato la gestione ai soggetti privati (cooperative sociali e consorzi di cooperative del territorio) in possesso dell'idoneità tecnico-professionale per la gestione del servizio: tali soggetti partecipano ad un bando pubblico annuale, finalizzato alla verifica dei requisiti tecnico professionali, e se accolti sono ammessi e sono iscritti in un apposito Registro di soggetti accreditati all'erogazione del servizio stesso come indicato al paragrafo 15.1 .

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

15.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Soggetti iscritti nell'apposito Registro ed accreditati ad erogare il servizio di assistenza domiciliare integrata a favore delle persone anziane non autosufficienti, disabili adulti e minori, servizi di AED e AEC e servizio di trasporto sociale. La validità dell'iscrizione nell'apposito Registro approvato con determinazione di G.C. del Comune Capofila n. del 1407 del 02-08-2017, è annuale.

16. Presenza nel territorio distrettuale di altri affidamenti per la medesima tipologia di intervento

- Si
 XNo

Se sì, specificare Enti attuatori, soggetti erogatori, l'eventuale esistenza di un coordinamento operativo con l'intervento distrettuale

17. Con quali strumenti viene verificata la qualità del servizio?

Attraverso gli strumenti di monitoraggio e di valutazione del servizio che sottostanno alle modalità operative inerenti all'attivazione degli interventi socio-assistenziali (assistenza domiciliare, trasporto sociale, inclusione lavorativa etc). Il servizio ad esempio di assistenza domiciliare, infatti viene erogato ad ogni singolo utente in base alla presentazione di una richiesta formale da parte dello stesso o dei familiari presso cui risiede, o della scuola in caso di assistenza scolastica. L'Assistente Sociale del Servizio Sociale Professionale Distrettuale effettua una visita domiciliare per raccogliere informazioni e, insieme ad altri operatori professionali coinvolti in base ai bisogni effettivi del caso valutato, redige un progetto individuale per l'erogazione del servizio stesso. Nel progetto sono indicate le caratteristiche delle prestazioni: azioni, tempo e obiettivi. L'Assistente Sociale ha il compito di coordinare gli operatori e programmare eventuali ulteriori interventi, valutando in itinere il servizio di assistenza domiciliare e la qualità del lavoro svolto.

Gli strumenti di monitoraggio e verifica della qualità del servizio quindi derivano dal lavoro metodologico che prevede anche il raccordo con gli altri operatori del Servizio Sociale Professionale Distrettuale e/o della ASL DISTRETTO C, e/o del Terzo Settore, in modo tale che vi sia costantemente un confronto sulle situazioni in carico e uno scambio fattivo di esperienza.

17.1 Se rilevato, indicare il grado di soddisfazione media degli utenti

(insufficiente, sufficiente, buono, ottimo)

Buono

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

18. Descrivere gli indicatori utilizzati per valutare l'efficacia del servizio

Il monitoraggio e la verifica si effettuano per mezzo di dei seguenti indicatori:

- 1) tempi di attivazione del servizio;
- 2) n. di incontri e frequenza del lavoro di équipe;
- 3) valutazione iniziale della situazione socio-ambientale e familiare del richiedente attraverso diversi colloqui e visita domiciliare da parte del Servizio Sociale.

19. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- No

20. Nell'elaborazione dell'intervento, quali Enti, Istituzioni, Associazioni del terzo settore, etc. sono stati coinvolti e secondo quali modalità?

I progetti individuali in caso di PAI vengono redatti dall'équipe socio-sanitaria Servizi Sociali -AUSL-ADI, in accordo con la famiglia dell'utente e prevedono anche eventuali prestazioni di tipo sanitario/riabilitativo. I progetti individuali delle attività destinate agli assegnatari dei buoni servizio sono definiti e condivisi con gli operatori delle Cooperative accreditate, iscritte al Registro distrettuale come già indicato al punto 15.1, e vengono monitorati dalla stessa équipe distrettuale fino a conclusione del programma.

21. Risorse finanziarie

Costo totale intervento:	€ <u>73.375,58</u>
Quota regionale:	€ <u>73.375,58</u>
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	€ <u>0,00</u>

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

MISURA 3. /SOTTOMISURA 3.1

1. Titolo dell'Intervento

Servizio Distrettuale di Assistenza Domiciliare Integrata Socio-Sanitaria per le persone anziane e le persone diversamente abili adulte e minori, non autosufficienti.

2. Continuità dell'intervento

- Nuovo
 X In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- X LEPS
 Altri Servizi _____ (specificare)

4. Descrizione delle attività e delle prestazioni

Il servizio si realizza attraverso specifici interventi:

- assistenza domiciliare integrata, sanitaria e sociale, per anziani non autosufficienti, allo scopo di evitare il ricovero in strutture residenziali;
- servizi di sollievo alla famiglia, per affiancare i familiari che accudiscono la persona non autosufficiente ovvero per sostituirli nelle stesse responsabilità di cura durante l'orario di lavoro e anche nei periodi di temporanea impossibilità di accudire la persona non autosufficiente.

5. La fase di progettazione dell'intervento è stata preceduta dalla rilevazione del bisogno?

- X Sì
 No

Se sì, descrivere gli strumenti e i risultati della rilevazione del bisogno e i criteri applicati per l'individuazione dell'utenza

La rilevazione dei bisogni, intercettata dai PUA, avviene sulla base dell'accoglienza delle domande e delle modalità di accesso al servizio (*come da Regolamento Distrettuale approvato con Deliberazione Consiliare del Comune di Vetralla in qualità di Capofila del Distretto VT4, n. 81 del 01-12-2016*). La stessa è multidimensionale per tipologia e grado di non autosufficienza, in collaborazione con la famiglia, con l'Azienda sanitaria locale **in presenza di problematiche sanitarie complesse**. Per quanto riguarda i criteri applicati per l'individuazione dell'utenza gli sportelli PUA permettono di filtrare le situazioni di maggiore complessità da quelle di facile risoluzione in termine di assistenza, permettendo così di individuare specifici percorsi socio-assistenziali e sanitari per la soddisfazione del bisogno espressa dalla stessa utenza individuata.

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- **Distrettuale**
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Anziani e disabili adulti e minori non autosufficienti

8. Obiettivi dell'intervento

- Una maggiore accessibilità alle prestazioni di natura sociale o socio assistenziale inerenti l'area della non autosufficienza;
- l'ampliamento e la priorità di intervento a un numero significativo di utenti che attualmente, per motivazioni comprensibili, (grave compromissione dell'autonomia congiunta a altrettanto grave precarietà sociale e familiare) non riescono ad accedere ai servizi di assistenza domiciliare integrata;
- il sostegno economico a coloro che versano in condizioni di grave precarietà economica, soprattutto dovuta al peso delle spese per le prestazioni di natura sociale o socio-assistenziale;
- "la riduzione del disagio dei cittadini, assicurando una risposta assistenziale unitaria elaborata da un gruppo di operatori sociali e sanitari che agiscono, concordemente, in una logica di erogazione coordinata delle prestazioni, il cui accesso è facilitato dalla realizzazione di punti unici di accesso alle prestazioni".

9. Tipologia struttura**capacità di accoglienza**

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> Gruppo appartamento | — |
| <input type="checkbox"/> Casa famiglia | — |
| <input type="checkbox"/> Comunità alloggio | — |
| <input type="checkbox"/> Comunità di pronta accoglienza | — |
| <input type="checkbox"/> Casa di riposo | — |
| <input type="checkbox"/> Casa albergo | — |
| <input type="checkbox"/> Strutture semiresidenziali (specificare _____) | — |
| <input type="checkbox"/> Altro (interventi e prestazioni erogati a domicilio dell'utente) | — |

9.1 Atto/i di autorizzazione al funzionamento della struttura ai sensi della L.R. n. 41/2003

Nessuna

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

9.2 Denominazione e indirizzo della struttura

Interventi ed prestazioni erogati a domicilio

10. **Numero utenti nel 2016** | _ | 1 | 1 | 0 |

11. **Utenza prevista anno 2017** | _ | 1 | 0 | 5 |

12. In quale percentuale l'intervento risponde al fabbisogno rilevato?

Fabbisogno soddisfatto per l'80%

12.1 Esistenza di una lista di attesa.

- Si
 X No

Se sì, quantificare il numero di utenti in attesa: _____.

12.2 Esistenza di un graduatoria distrettuale/sovradistrettuale

- Si
 X No

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta.

Non esiste una graduatoria distrettuale: le domande, una volta pervenute attraverso i PUA, sono preventivamente esaminate dall'Ufficio di Piano distrettuale per l'accertamento dei requisiti di accesso e successivamente inoltrate alla Unità Valutativa Territoriale del Distretto sanitario, integrata con personale (Assistenti Sociali) del Distretto Sociale, per la valutazione delle condizioni di non autosufficienza. Viene redatto un PAI congiuntamente con l'AUSL VT4, e con l'autorizzazione dell'Ufficio di Piano, che monitora il livello di spesa annuale, viene rilasciato un voucher – Buono Servizio per un periodo definito (mensile, semestrale od annuale).

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

13. Ore uomo previste per l'attuazione dell'intervento su base annuale, ripartite per operatori coinvolti (indicate ore complessive =ore uomo X operatori coinvolti)

	n.	h.
- Amministrativi	0 1	_ _ _ _
- Assistenti sociali	1 4	2 5 2 0
- Sociologi	_ _	_ _ _ _
- Psicologi	0 1	_ _ _ _
- Pedagogisti	_ _	_ _ _ _
- Educatori professionali	_ _	_ _ _ _
- Operatori socio-sanitari	5 0	1 5 7 5
- Volontari	_ _	_ _ _ _
- Mediatori culturali	_ _	_ _ _ _
- Altre figure (specificare _____)	_ _	_ _ _ _

14. Ente attuatore

- Comune di Vetralla capofila del **Distretto Sociale VT4**
- Altro Comune del Distretto (specificare _____)

15. Soggetto erogatore del servizio

IL Distretto Sociale VT4 ha affidato la gestione ai soggetti privati (cooperative sociali e consorzi di cooperative del territorio) in possesso dell'idoneità tecnico-professionale per la gestione del servizio: tali soggetti partecipano ad un bando pubblico annuale, finalizzato alla verifica dei requisiti tecnico professionali, e se accolti ammessi sono iscritti in un apposito Registro di soggetti accreditati all'erogazione del servizio stesso come indicato al paragrafo 15.1 .

15.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Soggetti iscritti nell'apposito Registro ed accreditati ad erogare il servizio di assistenza domiciliare integrata a favore delle persone anziane non autosufficienti, disabili adulti e minori. La validità dell'iscrizione nell'apposito Registro approvato con determinazione di G.C. del Comune Capofila n. del 1407 del 02-08-2017, è annuale.

16. Presenza nel territorio distrettuale di altri affidamenti per la medesima tipologia di intervento

- Si
- XNo

Se sì, specificare Enti attuatori, soggetti erogatori, l'eventuale esistenza di un coordinamento operativo con l'intervento distrettuale

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

17. Con quali strumenti viene verificata la qualità del servizio?

Gli strumenti di monitoraggio e verifica della qualità del servizio sono i seguenti:

- stesura del progetto condiviso con l'utente, con gli operatori e, eventualmente, con la ASL locale operante nel Distretto Sanitario C;
- supervisione di équipe;
- valutazione iniziale, a breve e lungo termine della situazione socio-ambientale e familiare del richiedente e delle condizioni individuali dello stesso.

17.1 Se rilevato, indicare il grado di soddisfazione media degli utenti

(insufficiente, sufficiente, buono, ottimo)

sufficiente (bisogno soddisfatto dal fondo di cui alla misura 1. per le ragioni di cui al punto 21.)

18. Descrivere gli indicatori utilizzati per valutare l'efficacia del servizio

Allo scopo di ottimizzare gli interventi ed i servizi erogati, ovvero che gli stessi siano efficaci sia da punto di vista qualitativo che quantitativo, vengono adottati i seguenti strumenti operativi:

- Piano d'intervento integrato
- ADL per la valutazione delle attività della vita quotidiana
- IADL per la valutazione delle attività/abilità strumentali
- Cartella sociale in rete

Per i casi complessi: PAI (Piano di assistenza individualizzato)

- diagnosi
- piano interventi
- individuazione del care giver
- individuazione del case manager

Per quanto concerne la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi previsti dal piano, il Distretto Sociale di VT4 in accordo con l'ASL VT4 predispone una procedura di monitoraggio e valutazione specifici all'interno del sistema valutativo generale della qualità dei servizi del Piano di Zona Sociale. Suddetto processo valutativo è effettuato attraverso strumenti di rilevazione qualitativa-quantitativa in riferimento a:

- Modalità di erogazione del servizio e soddisfazione degli utenti;
- Qualità delle prestazioni del personale;
- Livello di integrazione socio-sanitario del servizio;
- Congruità economico-gestionale.

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

19. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- **Sì, parzialmente**
- No

20. Nell'elaborazione dell'intervento, quali Enti, Istituzioni, Associazioni del terzo settore, etc. sono stati coinvolti e secondo quali modalità?

In riferimento all'Art. 4 della L.R. 20/2006 sono stati stabiliti gli indirizzi della Regione per la realizzazione degli interventi e dei servizi per le persone non autosufficienti"; e quanto prescritto nell'art. 3 della L.R. 20/2006 e nelle Linee Guida della DGR 136/2014 per le attività di cui la misura 3.1 (*ad esclusione della disabilità gravissima, compresa la SLA, rientrante nella ex misura 3.2, con la quale si richiamano le indicazioni già fornite con la deliberazione di Giunta regionale n. 104/2017 rif. DGR 537/2017*) è operativa, sul distretto, un'équipe integrata per il servizio ADI (assistenza Domiciliare Integrata) di seguito indicata con le modalità di elaborazione di ogni fase/processo della domanda accolta:

L'équipe interdisciplinare del servizio ADI è composta da:

- Unità Valutativa di Base
 - Medico di Medicina Generale
 - n. 1 Medico Specialista
 - n. 1 Assistente Sociale ASL
 - n. 1 Infermiere
 - n. 1 Fisioterapista
- Servizio Sociale Professionale Distrettuale
 - n. 1 Assistente Sociale
 - n. 1 Pedagogista
 - n. 1 Psicologo
 - 1 Rappresentante della struttura che eroga il servizio a domicilio

Tale équipe accoglie le richieste degli utenti, segnalate dagli operatori dei Servizi Sociali Comunali o della ASL, ne valuta l'idoneità, predispone un piano di intervento integrato, stabilisce tempi e modi di attuazione e di verifica dell'intervento attraverso procedure condivise predisposte ad hoc, al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- consentire la permanenza nel proprio ambiente abituale di vita, preservando le relazioni affettive e sociali, di chi si trova in condizioni di non autosufficienza temporanea o permanente;
- contrastare il fenomeno del ricorso improprio all'ospedalizzazione;
- proteggere i soggetti dimessi dagli ospedali ma non ancora in grado di organizzare in modo autonomo il rientro al proprio domicilio e la continuazione delle cure.

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Il servizio di assistenza domiciliare erogato dal Servizio Socio-sanitario Integrato è affidato tramite specifico appalto e/o accreditamento a cooperative sociali in possesso dei requisiti operativi previsti dalle Linee Guida Regionali.

Ulteriori servizi e strutture istituzionali, di competenza dei Comuni del Distretto Sociale VT4 e dell'ASL – Distretto C, e non istituzionali, dedicati ai soggetti non autosufficienti presenti sul territorio del Distretto Sociale VT 4, che possono essere integrati nella formulazione del Progetto di intervento Integrato Individuale sono:

(competenza dei Comuni)

- Assistenza sociale
- n. 3 Case di Riposo Comunali
- n. 14 Centri Sociali polivalenti per Anziani
- Trasporto disabili

(competenza ASL e/o Distretto Sociale)

- Assistenza programmata domiciliare erogata dai medici di medicina generale;
- Prestazioni domiciliari fisioterapiche infermieristiche e mediche;
- Valutazioni per RSA, lungodegenza, HOSPICE;
- Valutazione neuro psichiatria-infantile e/o DSM;
- Valutazione medico di base;
- Piano d'intervento integrato;
- Consegna a domicilio di medicinali;
- Centro Diurno Distrettuale a favore dei disabili Adulti Progetto Vivaio (Fondi ASL e da risorse misura 1);
- Centro Diurno DSM ex VT4 (Fondi ASL).

Al fine di qualificare la spesa sociale e di evitare sprechi di risorse, la presenza sul distretto di un organo di gestione integrata dei Servizi sanitari e socio-sanitari, attraverso il quale pianificare congiuntamente gli interventi tenendo conto di tutte le risorse di rete, consente la razionalizzazione dell'impegno economico e la riqualificazione degli interventi.

La co-progettazione e condivisione delle procedure di valutazione, di intervento e di verifica permette inoltre un monitoraggio costante della situazione reale distrettuale in materia di richiesta di assistenza domiciliare socio-sanitaria con ulteriore ottimizzazione delle risorse e della capacità progettuale delle strutture comunali e sanitarie.

21. Risorse finanziarie

Costo totale intervento:	€ 0,00*
Quota regionale:	€ 0,00
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	€ _____

* Le risorse presenti nel fondo di programmazione misura 3.1, limitatamente alla quota di € 126.555,64, confluite nell'avanzo di amministrazione 2016 del Comune di Vetralla Capofila, non sono al momento spendibili a causa dei vincoli di finanza pubblica imposti dall'art. 1, comma 466 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di stabilità 2017)

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

MISURA 3. /SOTTOMISURA EX 3.2 (DISABILITÀ GRAVISSIMA)

1. Titolo dell'Intervento

Interventi a favore delle persone affette da disabilità gravissima

2. Continuità dell'intervento

- Nuovo
 In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- X LEPS
 Altri Servizi _____ (specificare)

4. Descrizione delle attività e delle prestazioni

L'Ufficio di Piano ha inviato a tutti gli utenti, individuati dai Servizi della Asl presso cui gli tessi sono in carico, ADI – TSMREE e UOSI. Disabile Adulto, una comunicazione relativa agli interventi socio assistenziali in favore di persone con disabilità gravissime ai sensi del Decreto Interministeriale 26/09/2016 e di cui alla Deliberazione Regionale n. 104 del 07-03-2017 e alle Determinazioni Regionali n. DE G15088 del 15/12/2016 e n. DE G15629 del 22/12/2016.

La Regione Lazio ha stanziato delle somme da erogare in favore delle persone con disabilità gravissime che ne facciano espressamente richiesta, per interventi di natura socio assistenziale, secondo i requisiti previsti e per le motivazioni indicate nella Delibera di Giunta Regionale n. 104 del 07/03/2017 e nelle Determinazioni Regionali sopra indicate.

La Regione Lazio stabilisce che, a seguito dell'esito della valutazione multidisciplinare della persona da parte dell'UVM integrata ASL- Servizi Sociali, la possibilità, nell'ambito del PAI, di graduare l'entità del "Contributo di cura" corrisposto per la durata annuale dell'intervento, riconoscendo a favore del caregiver familiare un importo mensile di euro 700,00 e l' "Assegno di cura" da un minimo di euro 800,00 fino al tetto massimo di euro 1.200,00 mensili per l'assunzione di personale o per l'incarico a compagini sociali accreditate, come indicato nella Deliberazione della Giunta della Regione Lazio del 07-03-2017 n. 104. La Regione Lazio inoltre precisa che il "Contributo di cura" e l' "Assegno di Cura" è incompatibile con il ricovero permanente residenziale in struttura sanitaria o socio – sanitaria.

Al fine di ottenere tale contributo gli utenti hanno presentato domanda al Comune di Vetralla – capofila del Distretto VT4, compilando il modulo appositamente predisposto ed eventuale dichiarazione, allegando alla domanda la documentazione richiesta. A fronte di 42 utenti potenziali sono pervenute al Comune di Vetralla – capofila del Distretto Sociale VT4 n. 31 domande, di cui 25 per Contributo di cura e n. 6 per Assegno di cura. E' in corso l'istruttoria delle domande per la verifica dei requisiti ed in conseguente impegno di spesa e successiva liquidazione delle spettanze.

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

5. La fase di progettazione dell'intervento è stata preceduta dalla rilevazione del bisogno?

- X Sì
 No

Se sì, descrivere gli strumenti e i risultati della rilevazione del bisogno e i criteri applicati per l'individuazione dell'utenza

L'Ufficio di Piano ha organizzato delle riunioni di equipe con i colleghi della ASL dei seguenti Servizi ADI – TSMREE e UOSI. Disabile Adulto e sulla base del Decreto Interministeriale del 26/09/2016 e della relativa tabella per le Persone in condizione di disabilità gravissima D.M. 26 settembre 2016 ai sensi dell' Articolo 3, comma 2, lettere da a) ad i), i Medici di riferimento hanno effettuato la valutazione sulla base delle scale previste dal D.M.

6. Bacino di utenza

- | | |
|---|-------------------------------------|
| - Sovradistrettuale | <input type="checkbox"/> |
| - Distrettuale | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - Sub-distrettuale (specificare i Comuni) | <input type="checkbox"/> |

7. Tipologia di utenza

Persone adulte in condizione di disabilità gravissima ai sensi del D.M. 26/09/2016

8. Obiettivi dell'intervento

Il sostegno di natura economica è finalizzato a compensare, in modo totale o parziale, le spese da sostenere per l'acquisizione delle prestazioni assistenziali domiciliari contemplate nel PAI (Piano Assistenziale Individualizzato). L'erogazione del contributo a favore delle persone affette da disabilità gravissima, destinato sia per l'Assistente Familiare che per il caregiver familiare persegue quindi i seguenti obiettivi:

- Assicurare la presenza costante di una figura professionale (Assistente Familiare – OSS) per mezzo di un contratto di lavoro, che renda gli interventi assistenziali efficaci e con esiti previsti dal PAI soprattutto garantendo l'assistenza nella fascia oraria (notturna) sovente non coperta;
- Ridurre in ogni caso il disagio sia della persona affetta da disabilità gravissima, che dei familiari Incrementando così la qualità di vita della persona affetta da disabilità gravissima;

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

12.2 Esistenza di un graduatoria distrettuale/sovradistrettuale

- Si
 XNo

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta.

13. Ore uomo previste per l'attuazione dell'intervento su base annuale, ripartite per operatori coinvolti

	n.	h.
- Amministrativi	0 1	_ _ 5 0
- Assistenti sociali	0 1	_ 2 0 0
- Sociologi	_ _	_ _ _ _
- Psicologi	_ _	_ _ _ _
- Pedagogisti	_ _	_ _ _ _
- Educatori professionali	_ _	_ _ _ _
- Operatori socio-sanitari	_ _	_ _ _ _
- Volontari	_ _	_ _ _ _
- Mediatori culturali	_ _	_ _ _ _
- Altre figure (n. 3 Medici ASL Neuropsichiatri)	0 3	_ 1 5 0

14. Ente attuatore

- Comune di Vetralla capofila del Distretto/Ambito X
 - Altro Comune del Distretto (specificare _____)

15. Soggetto erogatore del servizio

I familiari che riceveranno l'Assegno di cura scelgono, per l'erogazione del servizio le compagnie sociali accreditate o si rivolgono direttamente al mercato privato.

15.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Gli interventi copriranno il periodo che decorre presumibilmente dal 1-01-2017 al 30-09-2017. Il titolo giuridico è già stato esplicitato al punto 15.1.

16. Presenza nel territorio distrettuale di altri affidamenti per la medesima tipologia di intervento

- XSi
 No

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Se sì, specificare Enti attuatori, soggetti erogatori, l'eventuale esistenza di un coordinamento operativo con l'intervento distrettuale

Azienda ASL di Viterbo

17. Con quali strumenti viene verificata la qualità del servizio?

- stesura del progetto PAI condiviso con l'utente, con gli operatori e con la - ASL ADI – TSMREE e UOSI del Distretto Sanitario C;
- supervisione di équipe;
- valutazione iniziale, a breve e lungo termine della situazione socio-ambientale e familiare del richiedente e delle condizioni individuali dello stesso.

17.1 Se rilevato, indicare il grado di soddisfazione media degli utenti

(insufficiente, sufficiente, buono, ottimo)

Buono

18. Descrivere gli indicatori utilizzati per valutare l'efficacia del servizio

- Discrepanza tra tempi programmati per l'erogazione degli interventi e tempi reali di realizzazione;
- N. incontri tra l'Ufficio di Piano e la ASL – Servizi TSMREE –ADI-UOSI per la valutazione degli interventi in itinere in relazione agli obiettivi del PAI

19. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- No

20. Nell'elaborazione dell'intervento, quali Enti, Istituzioni, Associazioni del terzo settore, etc. sono stati coinvolti e secondo quali modalità?

Come già richiamato al punto 5. l'Ufficio di Piano ha organizzato delle riunioni di équipe con i colleghi della ASL dei seguenti Servizi ADI – TSMREE e UOSI. Disabile Adulto e sulla base del Decreto Interministeriale del 26/09/2016 e della relativa tabella per le Persone in condizione di disabilità gravissima D.M. 26 settembre 2016 ai sensi dell' Articolo 3, comma 2, lettere da a) ad i), i Medici di riferimento hanno effettuato la valutazione sulla base delle scale previste dal D.M.

21. Risorse finanziarie

Costo totale intervento:	€ <u>187.664,14</u>
Quota regionale:	€ <u>187.664,14</u>
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	€ <u>0,00</u>

MISURA3. SOTTOMISURA 3.3

1. Titolo dell'Intervento

Centro Diurno Distrettuale Alzheimer a favore delle persone affette da Alzheimer denominato "Il Sole di Anna"

2. Continuità dell'intervento

- Nuovo
 X In continuità con servizio già attivato (**Progetto Sovra-Distrettuale con Viterbo Comune Capofila**)

3. Tipologia di servizio

- XLEPS
 Altri Servizi _____ (specificare)

4. Descrizione delle attività e delle prestazioni

Il Distretto Sociale VT4, che comprende 13 Comuni ed ha una popolazione di 64.350 (*dati istat al 01-01-2017*), ha attivato a decorrere dal 19 ottobre 2011 un Centro Diurno Alzheimer denominato : "Il Sole di Anna" presso una struttura di proprietà del Comune di Vetralla. Come indicato nel Regolamento interno al Centro le attività e le prestazioni erogate peraltro non esaustive, sono indicate di seguito:

- presentazione dell'utente presso la struttura;
- accoglienza e presentazione delle attività offerte dal Centro ;
- coinvolgimento dell'utente nelle attività, in base a quanto programmato dal PAI;
- accompagnamento o congedo dell'utente, verifica e monitoraggio del progetto

5. La fase di progettazione dell'intervento è stata preceduta dalla rilevazione del bisogno?

- XSi
 No

Se sì, descrivere gli strumenti e i risultati della rilevazione del bisogno e i criteri applicati per l'individuazione dell'utenza

Dall'analisi del bisogno è emersa una richiesta inevasa di richiesta di interventi socio-riabilitativi a favore delle persone affette da Alzheimer di grado lieve e moderato. Questa richiesta non soddisfatta può causare il ricorso improprio al ricovero in RSA e che qualora invece fosse accolta e soddisfatta può garantire la permanenza della persona affetta da morbo di Alzheimer e/o altre patologie degenerative, nel proprio nucleo familiare e nella propria abitazione così da permettergli la frequentazione al Centro per attività socio-riabilitative . Ciò consentirebbe il sollievo alle famiglie degli stessi anziani

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

affetti da patologie del Morbo di Alzheimer grazie ad azioni di cura continuative ed al sostegno dei care-giver se presente, con i seguenti vantaggi:

- sostegno e terapie riabilitative per rallentare il processo di decadimento psico-fisico, per evitare l'isolamento relazionale e sociale e per dare sollievo alle famiglie;
- riduzione del rischio di aggravamento della situazione;
- miglioramento della qualità di vita della persona e del suo contesto familiare allargato.

Il Centro Diurno Distrettuale Alzheimer di Vetralla insieme ai Centri Diurni Alzheimer con sede nei Distretti VT1, VT2, VT3, e VT5 intercettano un continuo flusso dei bisogni correlati alla diffusione e frequenza delle patologie degenerative e demenze senili.

In dettaglio la valutazione del bisogno è articolato in specifiche fasi e processi demandati sia alla parte sociale che sanitaria di seguito descritti

L'AZIENDA SANITARIA LOCALE gestisce i servizi sanitari e destina al Centro Diurno Distrettuale Alzheimer il seguente personale che costituisce l'equipe socio-sanitaria che andrà ad integrarsi con l'equipe del Centro Diurno sulla base delle esigenze degli utenti del Centro:

- n. 2 Medici Equipe U.V.A. L'Unità Valutativa Alzheimer ha funzioni di valutazione dei soggetti con disturbi cognitivi comportamentali, elaborazione di un progetto terapeutico-assistenziale, definizione dei piani di intervento individualizzati, monitoraggio dei trattamenti.
- n. 1 Psicologo U.V.A. per valutazioni trimestrali, test e
- verifiche P.A.I – P.R.;
- n. 1 Assistente Sociale per supervisione del servizio;
- Il Comune di Vetralla, in quanto Comune Capofila, gestisce il Servizio Sociale Professionale Distrettuale e destina al Centro Diurno Alzheimer il seguente personale:
 - n. 1 Assistente Sociale Coordinatrice dell'Ufficio di Piano
 - I Comuni del Distretto VT4 nelle figure professionali delle Assistenti Sociali, anche tramite il servizio PUA, effettuano la valutazione domiciliare integrata con l'Assistente Sociale AUSL.

Le Assistenti Sociali dei Comuni del Distretto congiuntamente alle Assistenti Sociali – ASL, a seguito della valutazione domiciliare integrata, sottoscrivono per i propri utenti residenti il PAI e ne verificano l'andamento, si attivano al fine di contribuire economicamente per la copertura della retta a carico di ciascun utente, sia a livello Distrettuale che a livello del singolo Comune.

Laddove l'utente non è nelle condizioni di frequentare il Centro, l'equipe prevede l'assegnazione di un numero adeguato di ore di assistenza domiciliare integrativa delle eventuali ore di Servizio Domiciliare già destinate all'utente.

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Il Centro Diurno Distrettuale Il Sole di Anna prevede potenzialmente la frequenza di 24 utenti affetti da morbo di Alzheimer suddivisi in tre gruppi di 8. Allo stato attuale sono presenti presso il Centro n. 6 utenti.

8. Obiettivi dell'intervento

- mantenere, recuperare e stimolare le capacità potenziali residue, fisiche, psichiche e sociali della persona al fine di consentire la permanenza nel proprio ambiente di vita il più a lungo possibile, nella salvaguardia dell'unità del nucleo familiare;
- rivalutare le residue capacità della persona attraverso la realizzazione di programmi socio-assistenziali individuali e fornire, sulla base di una puntuale ed approfondita valutazione sociale, prestazioni ed interventi volti a rispondere a bisogni complessi che richiedano una attenzione globale alla persona;
- fornire sostegno, appoggio ed integrazione alle famiglie che non sono in grado di supportare l'anziano nell'intero arco della giornata per motivi oggettivi (es. attività lavorativa);
- fornire sostegno e formazione ai familiari e volontari che si occupano della cura e dell'assistenza agli anziani;
- operare in stretta collaborazione con gli altri servizi rivolti alla popolazione anziana sul territorio distrettuale.

9. Tipologia struttura**capacità di accoglienza**

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Gruppo appartamento | — |
| <input type="checkbox"/> Casa famiglia | — |
| <input type="checkbox"/> Comunità alloggio | — |
| <input type="checkbox"/> Comunità di pronta accoglienza | — |
| <input type="checkbox"/> Casa di riposo | — |
| <input type="checkbox"/> Casa albergo | — |
| <input checked="" type="checkbox"/> Strutture semiresidenziali (locali al piano terra del fabbricato del Vivaio, sito in Loc. Tre Croci – Via del Bosco n. 3, di proprietà comunale) | — |
| <input type="checkbox"/> Altro (specificare _____) | — |

9.1 Atto/i di autorizzazione al funzionamento della struttura ai sensi della L.R. n. 41/2003

Autorizzazione al Funzionamento del Centro Diurno Alzheimer del Distretto VT4 denominato "Il Sole di Anna" rilasciata dal Comune di Vetralla Settore III – Servizi alla Persona e Cultura con prot. n. 6131 del 21/03/2013 per un massimo di 24 Utenti suddivisi su tre turni di 8 ospiti; Il Centro è stato autorizzato anche dalla ASL .

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

9.2 Denominazione e indirizzo della struttura

4. Il Centro Diurno Distrettuale Alzheimer è denominato " Il Sole di Anna" ed è collocato nei locali al piano terra del fabbricato del Vivaio, sito in Loc. Tre Croci – Via del Bosco n. 3, di proprietà comunale.

10. **Numero utenti nel 2016** | _ | _ | 0 | 6 |

11. **Utenza prevista anno 2017** | _ | _ | 1 | 0 |

12. In quale percentuale l'intervento risponde al fabbisogno rilevato?

80% del fabbisogno rilevato

12.1 Esistenza di una lista di attesa.

- Sì
 XNo

Se sì, quantificare il numero di utenti in attesa: _____.

12.2 Esistenza di un graduatoria distrettuale/sovradistrettuale

- Sì
 XNo

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta.

13. Ore uomo previste per l'attuazione dell'intervento su base annuale, ripartite per operatori coinvolti (Le ore uomo indicate sono complessive: ore uomo x n. operatori coinvolti)

	n.	h.
- Amministrativi	_ <u>1</u>	_ <u>2</u> <u>0</u> <u>0</u>
- Assistenti sociali	<u>0</u> <u>2</u>	_ _ _ _
- Sociologi	_ _	_ _ _ _
- Psicologi	_ _	_ _ _ _
- Pedagogisti	_ _	_ _ _ _
- Educatori professionali	<u>0</u> <u>2</u>	<u>3</u> <u>2</u> <u>0</u> <u>0</u>
- Operatori socio-sanitari	<u>0</u> <u>2</u>	_ _ _ _
- Volontari	_ _	_ _ _ _
- Mediatori culturali	_ _	_ _ _ _
- Altre figure (n.1 Addetto ai Servizi Alberghieri e pulizia)	<u>0</u> <u>2</u>	_ _ _ _

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

14. Ente attuatore

- Comune di Vetralla capofila del Distretto Sociale VT4)
- Altro Comune del Distretto (specificare _____)

15. Soggetto erogatore del servizio

Cooperativa Sociale a.r.l. Nuvola Azzurra di Vetralla

15.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Convenzione Rep. 4334 del 01/12/2010 avente per oggetto: "Modifica convenzione concessione in uso gratuito dei locali al piano terra dell'immobile ex – vivaio di proprietà Comunale siti in loc. Tre Croci." che concede alla Piccola Società Cooperativa Evergreen ar.l. di Vetralla in uso gratuito i locali comunali per la realizzazione di un Centro Diurno Alzheimer **per la durata di sei anni** a partire dalla data di stipula della convenzione; la Piccola Società Cooperativa Evergreen ar.l. di Vetralla ha comunicato con prot. n° 21057 del 31/08/2016 la propria variazione di denominazione in "**Società Cooperativa Sociale Nuvolazzurra di Vetralla**".

16. Presenza nel territorio distrettuale di altri affidamenti per la medesima tipologia di intervento

- Sì
- XNo

Se sì, specificare Enti attuatori, soggetti erogatori, l'eventuale esistenza di un coordinamento operativo con l'intervento distrettuale

17. Con quali strumenti viene verificata la qualità del servizio?

L'equipe socio-sanitaria integrata ha il compito di svolgere riunioni collegiali periodiche, possibilmente mensili, per la verifica relativa all'andamento dei P.A.I. (piani assistenziali individualizzati) e dei P.R. (progetti riabilitativi).

17.1 Se rilevato, indicare il grado di soddisfazione media degli utenti

(insufficiente, sufficiente, buono, ottimo)

Buono

18. Descrivere gli indicatori utilizzati per valutare l'efficacia del servizio

Gli indicatori usati per valutare l'efficacia e la qualità del servizio sono indicatori di frequenza, di processo, di esito etc. Possiamo altresì distinguere due livelli di indicatori: qualitativi e quantitativi, alcuni di essi elencati di seguito.

Indicatori qualitativi:

- Grado di soddisfazione del paziente;

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

- Mantenimento/aumento del grado di autosufficienza del paziente (secondo scale validate);
- Indicatori quantitativi
- Rispetto dei tempi di attivazione e dei volumi di attività previsti nei singoli PAI;

Lo schema che segue definisce nel dettaglio gli indicatori e standard di qualità

INDICATORI DI QUALITÀ	STANDARD DI QUALITÀ
Apertura del servizio	Almeno 3 volte a settimana
Tempi di risposta alla richiesta di ammissione al C.D.A.	Entro 15 giorni dal momento dell'inoltro della richiesta di inserimento al C.D.A.
Effettuazione della fase di osservazione/valutazione dell'utente ai fini dell'inserimento nel servizio	Entro 15 giorni dal momento dell'inoltro della richiesta di inserimento al C.D.D.
Progetto Assistenziale Individualizzato	Svolgimento della fase di osservazione della durata, di norma, di due mesi per ogni nuovo utente inserito
Programmazione delle attività socio-riabilitative del servizio	Predisposizione annuale e monitoraggio in itinere
Realizzazione delle attività	Realizzazione di almeno sette attività
Rapporti con le famiglie	Effettuazione di almeno due riunioni all'anno con tutte le famiglie per la verifica dei percorsi socio-riabilitativi

19. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- No

20. Nell'elaborazione dell'intervento, quali Enti, Istituzioni, Associazioni del terzo settore, etc. sono stati coinvolti e secondo quali modalità?

- Un gruppo di lavoro integrato composto dai rappresentanti dei Comuni del Distretto ASL VT4, del Centro U.V.A della ASL di Viterbo dell'Ufficio di Piano del Distretto Socio Sanitario VT4 e dai rappresentanti del Terzo Settore ha provveduto alla elaborazione del Regolamento di Gestione del Centro Diurno Alzheimer;
- La bozza di Regolamento è stata portata all'approvazione della Conferenza dei Sindaci del Distretto Sociale VT4 e nel corso di due incontri (23 giugno 2011 e 07 luglio 2011) la proposta di Regolamento è stata approvata dalla Conferenza e poi sottoposta all'approvazione dei rispettivi Consigli Comunali dei 13 Comuni che compongono il Distretto.

21. Risorse finanziarie

Costo totale intervento: € 96.286,86
Quota regionale: € 96.286,86*
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): € _____

- Progetto di Sovra- distrettuale che abbraccia i Distretti Sociali VT1-VT2-VT3-VT4-VT5 (Viterbo Comune Capofila) e che comprende anche la realizzazione dei PAI domiciliari a favore delle persone affette da morbo di Alzheimer non inserita nella presente scheda

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

MISURA 4.1

DISTRETTO SOCIALE VT 4
COMUNE CAPOFILA VETRALLA T

○ **REFERENTI TECNICI E/O AMMINISTRATIVI PER IL PIANO AFFIDO:**

NOMINATIVO	Assistente Sociale Dott.ssa Augusta Morini
TELEFONO	0761.466964
E-MAIL	amorini@comune.vetralla.vt.gov.it
PEC	comune.vetralla@legalmail.it

NOMINATIVO	Dott. Morganti Massimo
TELEFONO	0761.466968
E-MAIL	sociali@comune.vetralla.vt.gov.it
PEC	comune.vetralla@legalmail.it

○ **VERBALE DI APPROVAZIONE DEL PIANO (dove previsto)**

Il Piano è stato approvato in data con

○ **PERIODO DI RIFERIMENTO¹: 1 gennaio – 31 dicembre 2017**

○ **RELAZIONE SINTETICA (descrittiva) SULLO STATO DELL’AFFIDO NEL DISTRETTO:**

Alla data di chiusura del presente documento, nel Distretto Sociale VT4 sono presenti n. 15 minori in affido etero-familiare e n. 19 ospitati presso strutture di tipo “Casa Famiglia”. I suddetti collocamenti sono stati disposti prevalentemente su provvedimento del Tribunale per i Minorenni di Roma, in particolare in merito a situazioni dove si sono verificati:

- a) Disagi psichici/psicologici dei genitori;
- b) Problemi di alcolismo/tossicodipendenza dei genitori
- c) Stato di incurie
- d) Gravi e cronici disagi sociali dei genitori

SERVIZI SOCIALI ED OPERATORI COINVOLTI

Il Servizio “Affido familiare” del Distretto è collocato all’interno dei Servizi integrati alla Famiglia dove è coinvolta un’équipe distrettuale formata da: 12 Assistenti Sociali, 1 Assistente Sociale in servizio di ruolo del Comune di Vetralla, 1 Sociologo, 1 Pedagogista, 3 Psicologi.

¹ Il piano ha durata annuale ed il periodo di riferimento è quello compreso tra il primo gennaio e il 31 dicembre dell’anno di riferimento.

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

FAMIGLIE D'ORIGINE

Nella maggior parte dei casi, anche negli Affidi di tipo consensuale, si registrano nuclei con difficoltà sul piano economico-sociale, accanto a famiglie che presentano disagi relazionali e inadeguatezza genitoriale. La riuscita dei progetti si registra soprattutto nei casi in cui c'è stato un buon lavoro di coinvolgimento parallelo della famiglia d'origine e della famiglia affidataria

FAMIGLIE AFFIDATARIE

In generale, le famiglie affidatarie sono difficili da reperire nel territorio del Distretto VT4 sia per le difficoltà nell'affrontare eventuali multi-problematicità dei minori da affidare che per l'affiancamento alle famiglie d'origine. Le famiglie attualmente impegnate nell'affido sono residenti generalmente nel territorio del Distretto e sono state selezionate tra quelle che hanno risposto positivamente agli incontri e agli eventi di sensibilizzazione. Le famiglie candidate all'affido intraprendono un percorso di varie fasi: valutazione psico-sociale, preparazione all'affido, orientamento, formazione. Il percorso viene condotto dall'équipe distrettuale ad hoc.

OPERATORI DEL TERZO SETTORE

Il Servizio di Affidamento Familiare, in corso di riorganizzazione in particolare per quanto attiene alle campagne di informazione/sensibilizzazione, prevede il coinvolgimento degli operatori del terzo settore nelle attività di informazione e formazione alle famiglie affidatarie e di quelle potenzialmente interessate a conoscere l'istituto dell'affido.

○ **PROGETTI PER L'AFFIDO NEL TERRITORIO DEL DISTRETTO:²**

NOME DEL PROGETTO:

1. "L'Affido tra accoglienza e solidarietà"
2. "La rete sociale dell'Affido"

DESCRIZIONE:

1. "L'Affido tra accoglienza e solidarietà" – E' un progetto di informazione e sensibilizzazione in collaborazione con gli Istituti Comprensivi ed alcune Associazioni di Volontariato a carattere nazionale. Prevede il coinvolgimento di insegnanti, alunni e genitori nella costruzione di campagne di comunicazione sui concetti di AFFIDO, SOLIDARIETA', ACCOGLIENZA, all'interno dei singoli contesti locali. L'iniziativa è sviluppata all'interno del progetto "La rete sociale dell'Affido".
2. "La rete sociale dell'Affido" – progetto itinerante all'interno del contesto territoriale del Distretto. Prevede la realizzazione di tavoli di confronto tra gli attori istituzionali (Comuni, Direzioni didattiche, Parrocchie, ecc) e il Terzo Settore per la condivisione delle azioni di informazione/sensibilizzazione sui temi dell'Affido e del monitoraggio delle situazioni in carico al Servizio Sociale.

² Indicare eventuali progetti attivi in ambito territoriale, finanziati con fondi diversi da quelli stanziati per i Piani distrettuali per l'affido (es: fondi comunali, provinciali, Piani di Zona, etc)

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

FINANZIAMENTO COMPLESSIVO: 28.302,58 (budget attuale solo per gli Assegni)

Per la realizzazione dei suddetti progetti nell'anno 2017 è prevista **una spesa pari al 2% del finanziamento complessivo per la Misura 4.1.**

ENTE FINANZIATORE DEI PROGETTI

1. Piano di Zona
2. Piano di Zona

TIPOLOGIA DELL'UTENZA DESTINATARIA

1. Bambini e Genitori (Scuole dell'Infanzia e Primaria), Cittadinanza, Associazionismo
2. Istituzioni locali e Terzo Settore

○ **MODALITA' INDIVIDUAZIONE FAMIGLIE BENEFICIARIE**³

Al momento non tutti gli affidatari beneficiano di un contributo o comunque di un assegno extra a quello base. In assenza di un regolamento Distrettuale (di prossima approvazione), i Comuni hanno erogato somme diverse.

○ **MODALITA' EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI**⁴ (definite a livello di distretto):

Gli assegni vengono corrisposti dai singoli Comuni di residenza del Minore, per un importo diverso da Comune a Comune a causa dell'Assenza di un Regolamento che disciplini anche le quote. I Comuni anticipano un assegno base che viene poi rimborsato dal Distretto con trasferimenti a cadenza semestrale/annuale. Il regolamento Distrettuale, di prossima approvazione, consentirà di uniformare gli importi degli assegni base e di prevedere i criteri di assegnazione di eventuali contributi integrativi per la famiglia affidataria.

DATI STATISTICI DISTRETTUALI	NUMERO
NUMERO TOTALE MINORI IN AFFIDAMENTO (familiare e strutture)	34
NUMERO TOTALE MINORI IN AFFIDO FAMILIARE	15
NUMERO TOTALE MINORI IN AFFIDO IN STRUTTURA di cui:	19
COMUNITÀ FAMILIARI*	16
*DI CUI SERVIZI DI ACCOGLIENZA BAMBINO GENITORE	3

³ Indicare se tutte le famiglie e le persone singole affidatarie di minori, per i quali esiste un atto di affidamento della competente autorità giudiziaria sono beneficiarie dei finanziamenti previsti nei piani di Sostegno Finanziario per l'Affidamento Familiare

⁴ La richiesta riguarda l'indicazione della periodicità di erogazione degli assegni di base ai nuclei affidatari (cadenza mensile, trimestrale o annuale), in base a quanto stabilito a livello di singolo distretto.

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

○ **PREVENTIVO DELLE RISORSE PER GLI ASSEGNI DI BASE**

42.942,00 (28.302,58). Il 2% dell'importo è destinato alle azioni previste nei progetti sopraindicati.

○ **PREVENTIVO DELLE RISORSE PER I SUSSIDI INTEGRATIVI**

Rispetto alle precedenti annualità, ed in previsione di approvare il Regolamento distrettuale sull'affido, redatto secondo le linee guida regionali, si prevede di incrementare le risorse degli assegni per euro **10.735,50** quale contributo per i sussidi integrativi. Tale somma viene stimata su un **25%** del preventivo per gli assegni di base e quindi oltre l'importo di **42.942,58**.

○ **CRITICITA' ESISTENTI PER L'AFFIDO**

Una prima criticità, sulla quale si sta lavorando dal mese di luglio 2017, riguarda la persistente difficoltà di coinvolgere la cittadinanza che manifesta diffidenza nel partecipare ad incontri pubblici volti a sensibilizzare le famiglie e quindi ad individuare nuovi potenziali affidatari.

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

MISURA 4. -SOTTOMISURA 4.2-

1. Titolo dell'Intervento

Sostegno agli oneri relativi ai minori inseriti in strutture di tipo familiare.

2. Continuità dell'intervento

- Nuovo
 X In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- X LEPS
 Altri Servizi _____ (specificare)

4. Descrizione delle attività e delle prestazioni

La volontà del Distretto, come da indirizzo dei Sindaci, e del Terzo Settore, è quello di destinare il finanziamento regionale, **non ancora non assegnato**, (la DGR 537/2017 rinvia ad "...una separata deliberazione la definizione dettagliata dell'intero programma triennale di intervento, compresa la definizione dei criteri di riparto ai Distretti, e di una tariffa regionale omogenea, anche in relazione alle indicazioni del Tavolo Nazionale di Lavoro sulle "Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minori" che sottolinea che per "La continua evoluzione delle esigenze e dei bisogni dei bambini e delle loro famiglie anche il sistema dell'accoglienza residenziale sia disponibile a ricercare e sperimentare, nell'ambito di regole chiare e garanzie per la tutela degli ospiti, soluzioni innovative") a copertura degli oneri che, al momento, gravano sui bilanci comunali per l'inserimento in strutture protette (Case Famiglia) di minori la cui permanenza nella famiglia di origine era divenuta insostenibile.

5. La fase di progettazione dell'intervento è stata preceduta dalla rilevazione del bisogno?

- Si
 X No

Se sì, descrivere gli strumenti e i risultati della rilevazione del bisogno e i criteri applicati per l'individuazione dell'utenza

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale X
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

7. Tipologia di utenza

- Minori soggetti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, civile o penale, per i quali sia indispensabile un intervento di accoglienza protetta;
- minori in situazione di disagio grave e permanente, anche a seguito di attivazione di interventi a carattere socio educativo nei confronti del medesimo e dei nuclei familiari di appartenenza.

8. Obiettivi dell'intervento

Le risorse che saranno destinate alla sottomisura 4.2 saranno impiegate ad integrare i costi che i Comuni attualmente stanno sostenendo utilizzando fondi dei propri Bilanci, per garantire la permanenza in strutture protette di n.

9. Tipologia struttura	capacità di accoglienza
<input type="checkbox"/> Gruppo appartamento	—
<input checked="" type="checkbox"/> X Casa Famiglia	<u>19</u>
<input type="checkbox"/> Comunità alloggio	—
<input type="checkbox"/> Comunità di pronta accoglienza	—
<input type="checkbox"/> Casa di riposo	—
<input type="checkbox"/> Casa albergo	—
<input type="checkbox"/> Strutture semiresidenziali (specificare _____)	—
<input type="checkbox"/> Altro (specificare _____)	—

9.1 Atto/i di autorizzazione al funzionamento della struttura ai sensi della L.R. n. 41/2003**9.2 Denominazione e indirizzo della struttura**

- | | |
|---|--------------|
| ▪ Sacra Famiglia sede di Viterbo | n. 2 minori; |
| ▪ Casa Famiglia Il Murialdo sede di Viterbo | n. 1 minore; |
| ▪ Stella del Cammino sede di Santa Severa | n. 2 minori; |
| ▪ La Casa di Lucia della Cooperativa AILAND di Arlena di Castro | n. 4 minori; |
| ▪ Casa Famiglia La Farfalla Roma | n. 1 minore; |
| ▪ Peter Pan sede di Viterbo | n. 1 minori; |

10. Numero utenti nel 2016 |_|_|1|6|

11. Utente prevista anno 2017 |_|_|1|9|

12. In quale percentuale l'intervento risponde al fabbisogno rilevato?

Dato ancora non rilevabile in attesa del riparto dei Fondi

12.1 Esistenza di una lista di attesa.

- Sì
- XNo**

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Se sì, quantificare il numero di utenti in attesa: _____.

12.2 Esistenza di un graduatoria distrettuale/sovradistrettuale

- Sì
 XNo

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta.

13. Ore uomo previste per l'attuazione dell'intervento su base annuale, ripartite per operatori coinvolti

	n.	h.
- Amministrativi	_ _	_ _ _ _
- Assistenti sociali	1 3	_ 5 0 0
- Sociologi	_ _	_ _ _ _
- Psicologi	_ _	_ _ _ _
- Pedagogisti	_ _	_ _ _ _
- Educatori professionali	_ _	_ _ _ _
- Operatori socio-sanitari	_ _	_ _ _ _
- Volontari	_ _	_ _ _ _
- Mediatori culturali	_ _	_ _ _ _
- Altre figure (specificare _____)	_ _	_ _ _ _

14. Ente attuatore

- Comune di Vetralla capofila del Distretto/Ambito X
 - Altro **Comuni del Distretto I Comuni ove sono residenti i minori inseriti nelle strutture protette** X

15. Soggetto erogatore del servizio

Strutture private (Casa Famiglia) nella quali sono stati collocati i minori sulla base di un provvedimento giudiziario.

15.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Pagamento delle rette da parte dei Comuni quale interventi disposti a tutela dei minori, la cui competenza è del Comune individuato nel provvedimento del Tribunale per i Minorenni, fintanto che tale Autorità, nell'interesse del minore, non individui espressamente un servizio sociale diverso (durata annuale salvo interruzione o variazione del progetto)

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

16. Presenza nel territorio distrettuale di altri affidamenti per la medesima tipologia di intervento

- Si
 X No

Se sì, specificare Enti attuatori, soggetti erogatori, l'eventuale esistenza di un coordinamento operativo con l'intervento distrettuale

17. Con quali strumenti viene verificata la qualità del servizio?

Monitoraggio della parte dell'Assistente Sociale, attraverso report e relazioni trasmesse dalla stessa Struttura, visite e colloqui in equipe con gli operatori coinvolti nel progetto di vita del minore.

17.1 Se rilevato, indicare il grado di soddisfazione media degli utenti (insufficiente, sufficiente, buono, ottimo)

Buono

18. Descrivere gli indicatori utilizzati per valutare l'efficacia del servizio Gli indicatori utilizzati sono i seguenti:

- periodicità delle visite in struttura;
- n. colloqui telefonici con il referente della Struttura;
- n. incontri d'equipe almeno semestralmente e/o in situazione di sopravvenuta criticità.

19. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
 - Sì, parzialmente
 - **No**

20. Nell'elaborazione dell'intervento, quali Enti, Istituzioni, Associazioni del terzo settore, etc. sono stati coinvolti e secondo quali modalità?

La natura degli interventi (inserimento del minore in struttura protetta su provvedimento del giudice) è la risultanza del lavoro del Servizio Sociale Professionale Distrettuale in rete con i servizi territoriali istituzionali e/o privati coinvolti nel percorso di tutela del minore stesso.

21. Risorse finanziarie

Costo totale intervento:

€ (in attesa di riparto)

Quota regionale:

€ (in attesa di riparto)

Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):

€ _____

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

MISURA/SOTTOMISURA 4.3 INTERVENTI PER LA TUTELA DEI MINORI

1. Titolo dell'Intervento

Reti territoriali per la promozione di interventi a tutela dei minori vittime di maltrattamenti e abusi.

Interventi per la tutela dei minori:

- | | | |
|----|--|---------------------------------------|
| a) | Azioni di prevenzione e informazione | <input type="checkbox"/> |
| b) | Assistenza domiciliare educativa | X <input checked="" type="checkbox"/> |
| c) | Servizio di "ascolto protetto del minore" | <input type="checkbox"/> |
| d) | Equipe specializzate integrate per la riabilitazione | <input type="checkbox"/> |

2. Continuità dell'intervento

- Nuovo
 X In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- X LEPS
 Altri Servizi _____ (specificare)

4. Descrizione delle attività e delle prestazioni

Il servizio si colloca nell'ambito delle azioni di prevenzione e contenimento di quelle criticità familiari che spesso portano all'allontanamento, se non all'istituzionalizzazione, dei minori appartenenti al nucleo. I progetti individuali vengono redatti dall'équipe preposta, composta da Assistente Sociale, Assistente ASL e Educatore in condivisione con la famiglia del minore e le attività previste vengono erogate a domicilio e/o sul territorio presso associazioni ricreative e/o sportive coinvolte dal progetto individuale. La durata e l'intensità degli interventi sono stabilite nel progetto iniziale e sono sensibili di revisioni e modifiche durante l'intero percorso.

Il servizio viene attivato a livello domiciliare, a favore di bambini e/o adolescenti della fascia d'età 0-17 in risposta alle seguenti problematiche:

- a) Disagio socio-familiare del nucleo;
- b) Inadeguatezza/incapacità genitoriale;
- c) Carenze cognitivo-culturali;
- d) Difficoltà scolastiche e dell'apprendimento;
- e) Autismo, iperattività comportamentale, problematiche emotivo/affettivo e relazionali;
- f) Ritardo mentale medio grave e lieve, disturbo da deficit dell'attenzione, iperattività comportamentale, disturbo dell'apprendimento, ritardo cognitivo, problematiche emotivo/affettivo e relazionali, disturbo della lettura e della scrittura;

Gli interventi effettuati sono strettamente connessi alle varie funzioni di sostegno educativo. Ad ogni funzione corrisponde una serie di strumenti che possono essere

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

utilizzati in base agli obiettivi da raggiungere. La tabella sottostante mostra la connessione stretta tra funzioni, strumenti-attività e obiettivi evidenziando come le azioni educative svolte da ogni educatore sono previste da un progetto specifico concordato e/o condiviso con tutte le figure che lavorano con e intorno al bambino (ASL, Comune , Scuola, Famiglia, Associazioni culturali, sportive ecc).

5. La fase di progettazione dell'intervento è stata preceduta dalla rilevazione del bisogno?

- Sì
 XNo

Se sì, descrivere gli strumenti e i risultati della rilevazione del bisogno e i criteri applicati per l'individuazione dell'utenza

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
 - Distrettuale X
 - Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Tutti i minori del Distretto Sociale VT 4 in condizioni di disagio appartenenti generalmente a famiglie multiproblematiche, che necessitano di interventi a sostegno del ruolo genitoriale e/o finalizzati a favorire l'inclusione sociale e la crescita socio-culturale dei soggetti più fragili, all'interno degli stessi nuclei famigliari.

8. Obiettivi dell'intervento

Migliorare la qualità della vita dei minori in condizioni di disagio familiare dovuto a molteplici cause di natura relazionale, educativa e socio-economica. Gli obiettivi generali e/o azioni generali di sostegno che scaturiscono dall'analisi del contesto e del fabbisogno sono di seguito elencati:

- Prevenzione dell'azione di allontanamento del minore dalla famiglia di origine;
- la socializzazione del minore;
- prevenzione della dispersione scolastica
- sostegno scolastico (riguardo gli apprendimenti su obiettivi didattico – educativi e su motivazione autostima) ;
- proposizione di nuovi comportamenti (norme e regole);
- facilitazione nell'elaborazione dei vissuti emotivi;
- promozione dell'autonomia;
- proporre e facilitare i contatti tra la famiglia e i servizi;
- educazione dei minori (all'igiene, all'uso del tempo libero e delle risorse);

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

- proporre e lavorare per un modello relazionale di riferimento tra i membri del nucleo familiare;
- integrazione socio-culturale.
- sostenere il ruolo genitoriale anche in situazioni nelle quali i genitori vivono situazioni di dipendenza, alcolismo o di azioni penali a loro carico;
- intervenire precocemente a sostegno della relazione genitori-figli.

Le diverse tipologie di obiettivi generali sopra menzionati, definiscono implicitamente le **finalità generali** dell'AED, le linee guida e gli strumenti per la gestione della situazione di disagio familiare (momentanea o cronica). Gli obiettivi posti, mirano a contrastare il deterioramento nel tempo della qualità delle relazioni familiari e sociali, nonché sollecitano una maggiore autonomia personale del minore e dell'adulto-genitore.

Prima di definire gli **obiettivi specifici** è bene ribadire che il Servizio di AED interviene a posteriori, quando il caso minorile è segnalato dalle Autorità Giudiziarie (Tribunale Civile e Penale, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, Tribunale per i Minorenni, Giudice Tutelare) ai Servizi Istituzionali: ciò al fine di verificare se sono presenti condizioni di rischio o di pregiudizio tali da richiedere l'adozione di provvedimenti di tutela. Su disposizione dell'Autorità Giudiziaria una équipe multidisciplinare di seguito meglio definita permette l'avvio di un percorso finalizzato alla conoscenza, alla valutazione della condizione socio ambientale della famiglia e analizza le condizioni di benessere, di rischio o di pregiudizio dei minori segnalati

Gli obiettivi specifici a breve, medio e lungo termine si costruiscono sul caso specifico attraverso la stesura di un **progetto educativo individualizzato**. Il progetto di massima viene definito dall'Assistente Sociale del Servizio Sociale Professionale Distrettuale che si avvale dell'équipe sopraindicata. Tale progetto viene poi condiviso congiuntamente con l'AED e conseguentemente viene attivato un percorso di recupero che definisce e completa *in itinere* un **Piano Educativo Individuale (PEI)**. L'educatore in virtù della sua professionalità lo condivide e attua una metodologia specifica di lavoro che verrà descritta di seguito e opera per il raggiungimento degli obiettivi specifici evidenziati nel **PEI**. Gli obiettivi specifici sono soggetti a modifiche in itinere, sulla base del confronto tra educatore/équipe, servizio di AED e Servizio Sociale Professionale. Le attività intraprese e gli interventi realizzati in seno alla famiglia dovranno comunque contrastare l'evasione dell'obbligo scolastico, il rischio di devianza, il maltrattamento, la difficoltà di apprendimento e di socializzazione, l'abuso, l'oppositività e l'aggressività, le problematiche adolescenziali, l'isolamento sociale, il grave disagio familiare, i disturbi del comportamento, il sostegno alla funzione genitoriale nella prima infanzia, le difficoltà di gestione educativa da parte dei genitori, il reinserimento in famiglia dopo un periodo di permanenza in strutture residenziali, le patologie psichiatriche dei genitori e le difficoltà di interiorizzazione delle regole di convivenza sociali.

9. Tipologia struttura

capacità di accoglienza

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Gruppo appartamento | — |
| <input type="checkbox"/> Casa famiglia | — |
| <input type="checkbox"/> Comunità alloggio | — |
| <input type="checkbox"/> Comunità di pronta accoglienza | — |
| <input type="checkbox"/> Casa di riposo | — |
| <input type="checkbox"/> Casa albergo | — |
| <input type="checkbox"/> Strutture semiresidenziali (specificare _____) | — |

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Altro (domicilio della famiglia ove è collocato il minore) _____

9.1 Atto/i di autorizzazione al funzionamento della struttura ai sensi della L.R. n. 41/2003

Nessuno _____

9.2 Denominazione e indirizzo della struttura

10. Numero utenti nel 2016 |_|_|**3**|**0**|

11. Utenza prevista anno 2017 |_|_|**3**|**6**|

12. In quale percentuale l'intervento risponde al fabbisogno rilevato?

40% del fabbisogno rilevato

12.1 Esistenza di una lista di attesa.

- Sì
 X No

Se sì, quantificare il numero di utenti in attesa: _____.

12.2 Esistenza di un graduatoria distrettuale/sovradistrettuale

- Sì
 X No

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta.

13. Ore uomo previste per l'attuazione dell'intervento su base annuale, ripartite per operatori coinvolti (numero complessivo ore uomo

	n.	h.
- Amministrativi	_ _	_ _ _ _
- Assistenti sociali	1 4	_ _ _ _
- Sociologi	_ _	_ _ _ _
- Psicologi	_ 1	_ 1 0 0
- Pedagogisti	_ 1	_ _ _ _
- Educatori professionali	_ 6	3 4 5 0
- Operatori socio-sanitari	_ 1	_ _ 8 0
- Volontari	_ _	_ _ _ _
- Mediatori culturali	_ _	_ _ _ _
- Altre figure (specificare _____)	_ _	_ _ _ _

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

14. Ente attuatore

- Comune di Vetralla capofila del **Distretto Sociale VT4** X
- Altro Comune del Distretto (specificare _____)

15. Soggetto erogatore del servizio

Soggetti del Terzo Settore (Cooperative Sociali, Consorzi di Cooperative Sociali)

15.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Soggetti iscritti nell'apposito Registro ed accreditati ad erogare il servizio di assistenza domiciliare assistenza educativa a favore minori con minori con disabilità e/o che vivono in situazioni familiari multiproblematiche. La validità dell'iscrizione nell'apposito Registro approvato con determinazione di G.C. del Comune Capofila n. del 1407 del 02-08-2017, è annuale.

16. Presenza nel territorio distrettuale di altri affidamenti per la medesima tipologia di intervento

- Si
- XNo

Se sì, specificare Enti attuatori, soggetti erogatori, l'eventuale esistenza di un coordinamento operativo con l'intervento distrettuale

17. Con quali strumenti viene verificata la qualità del servizio?

Gli Educatori durante le verifiche dei singoli casi con i referenti dell'ASL-TSRMEE o dei Comuni interessati, presentano una relazione su ogni minore/nucleo familiare seguito, nella quale è documentato l'evolversi della situazione in relazione agli interventi effettuati e agli obiettivi prestabiliti. La supervisione e la verifica mensile degli interventi è oggetto delle riunioni dell'équipe integrata multidisciplinare. La scuola ha un ruolo predominante riguardo l'evoluzione degli interventi in merito agli obiettivi prefissati. Vengono fissati da parte del referente ASL- TSRMEE degli incontri GLH tra le insegnanti della scuola che seguono il minore e l'educatore AED. Inoltre l'ASL-TSRMEE e il Servizio Sociale Professionale assumono la funzione di coordinamento, supervisione, verifica e valutazione dell'insieme degli interventi inerenti a tutti i casi seguiti. Il servizio di AED e i progetti individuali vengono condivisi con il nucleo familiare del minore anche se, in alcuni casi, vengono 'imposti' a seguito della valutazione congiunta anche con il Tribunale dei minori e le Autorità Giudiziarie coinvolte. Questa condizione, naturalmente, non garantisce la collaborazione dell'intero nucleo familiare e, in alcuni casi, comporta delle criticità nella gestione stessa del servizio. In gran parte dei casi la famiglia riconosce e apprezza concretamente, sulla base dei cambiamenti che intervengono nelle relazioni intra - familiari, gli interventi messi in atto. Il miglioramento della qualità generale di vita del minore costituisce inoltre uno dei parametri fondamentali per la valutazione dell'efficacia del servizio.

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

17.1 Se rilevato, indicare il grado di soddisfazione media degli utenti (insufficiente, sufficiente, buono, ottimo)

Buono

18. Descrivere gli indicatori utilizzati per valutare l'efficacia del servizio

- la risposta del minore agli interventi proposti e/o realizzati;
- il grado di soddisfazione del minore rispetto all'intervento realizzato;
- il grado di soddisfazione della famiglia d'origine rispetto all'intervento realizzato;
- il livello di interazione e di raccordo raggiunto tra gli operatori del servizio e tra questi e gli altri soggetti istituzionali e non, coinvolti nell'azione;
- il grado di conoscenza del servizio da parte delle altre istituzioni del territorio la percezione dell'utilità del servizio da parte degli enti coinvolti.

19. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- **No**

20. Nell'elaborazione dell'intervento, quali Enti, Istituzioni, Associazioni del terzo settore, etc. sono stati coinvolti e secondo quali modalità?

L'elaborazione dell'intervento per il servizio AED, consolidata ormai da anni, si è sempre svolta per mezzo di un lavoro di rete "naturale" tra i Servizi Sociali dei Comuni, i Servizi Sanitari dell' ASL-VT4. L'esperienza maturata in questi anni, ha evidenziato come il raggiungimento degli obiettivi sui singoli minori e sulla famiglia, sono stati raggiunti in maniera efficace solo laddove la rete ha funzionato.

21. Risorse finanziarie

Costo totale intervento: € 0,00*
Quota regionale: € 0,00
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): € _____

***a carico della Misura 1 - Servizi di Assistenza Domiciliare a valenza educativa-**

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

MISURA 5

1. Titolo dell'Intervento

Servizio Integrato per interventi di Inclusione Sociale e lavorativa di soggetti con esperienze di tossicodipendenza e alcolismo.

2. Continuità dell'intervento

- Nuovo
 X In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
 X Altri Servizi:

Servizi di inclusione sociale e lavorativa di soggetti con esperienze di tossicodipendenza e alcolismo.

4. Descrizione delle attività e delle prestazioni

Il servizio si rivolge a soggetti ex tossicodipendenti ed ex alcoolisti in carico al SER.D per l'attivazione di progetti di reinserimento nel mondo del lavoro. Un protocollo di intesa tra AUSL-Sert Viterbo, sottoscritto nel 2011 (Determina di Gestione n. 297 del 8/06/2011) e il Distretto Sociale VT 4, regola le procedure di individuazione, di progettazione e di monitoraggio dei tirocini terapeutici. Ad oggi è in atto la sottoscrizione della nuova Convenzione e la condivisione della nuova modulistica ad essa correlata tra la Direzione Generale della ASL di Viterbo ed il nostro Comune in quanto Capofila.

Il Comune di Vetralla con deliberazione di Giunta Comunale n. 82 del 20/04/2017 in base a quanto disposto dalla Regione Lazio con DGR n. 511/2013 ha approvato lo schema di convenzione per tirocini di inserimento-orientamento finalizzato alla riabilitazione e all'inclusione sociale.

Al momento sono attivi n. 5 progetti di inserimento che si svolgono presso le strutture pubbliche del Distretto VT4.

La programmazione delle attività per il periodo 2017-2018, sulla base del massimale di spesa incrementato dalla DGR 662/2016, consentirà a questo Distretto di moltiplicare gli inserimenti e rispondere più efficacemente alla domanda, soprattutto con azioni di avvio al lavoro all'interno di realtà non solo istituzionali ma anche agricole. Per l'inserimento lavorativo è prevista la forma del tirocinio terapeutico con un contributo mensile a copertura dei costi della struttura che accoglie l'inserimento, per la durata di 6 mesi, nelle forme e con le modalità previste dalla leggi vigenti. I tirocini sono coordinati dall'équipe integrata Servizi Sociali Distrettuali – ASL- Ser. D che cura anche gli inserimenti, valuta il livello di compliance del soggetto richiedente e, una volta avviato, monitora le prestazioni durante l'intero periodo di tirocinio.

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

5. La fase di progettazione dell'intervento è stata preceduta dalla rilevazione del bisogno?

- X Sì
 No

Se sì, descrivere gli strumenti e i risultati della rilevazione del bisogno e i criteri applicati per l'individuazione dell'utenza

Gli interventi già attuati nel nostro Distretto sono nati dall'esigenza di moltiplicare le azioni e le risorse per l'inserimento lavorativo di soggetti provenienti da esperienze di tossicodipendenza e alcolismo. Sulla base delle precedenti esperienze realizzate in questo distretto, per l'anno corrente, riteniamo opportuno potenziare il servizio sviluppando nuove procedure ed azioni rispetto a quelle già attivate come già indicato al punto precedente. In particolare si intende condividere **il bisogno rilevato prioritariamente dal SER.D** per mezzo di un gruppo di lavoro integrato socio-sanitario composto da operatori ASL e operatori del Distretto Sociale che già da anni opera in tal senso. Tale gruppo di lavoro attualmente individua – attraverso procedure già consolidate - **i soggetti da avviare al programma di tirocinio terapeutico finalizzato all'inclusione sociale.**

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Persone con esperienze di tossicodipendenza e alcolismo.

8. Obiettivi dell'intervento

L'obiettivo generale è quello di dare l'opportunità a questo particolare segmento sociale di recuperare un buon livello di inserimento all'interno della comunità di appartenenza, allontanando il rischio di recidive della dipendenza. Parallelamente si valuteranno e individueranno le modalità operative per avviare, durante il prossimo anno, azioni di sviluppo dei tirocini terapeutici. Il focus dell'intervento/i è quindi quello di cominciare a valutare e condividere modalità di azione sul territorio locale in sinergia con aziende agricole locali che possano formare i tirocinanti in veri progetti di inclusione sociale. In tal senso è intenzione avviare percorsi di inclusione per mezzo dell'agricoltura sociale in seno ad aziende agricole del territorio e/o Cooperative Sociali che hanno acquisito negli anni un notevole bagaglio di esperienze nel settore dell'agricoltura sociale. Attualmente, come già indicato nei paragrafi precedenti, sono stati inseriti n. 5 soggetti con trascorsi di alcolismo e tossicodipendenza presso strutture pubbliche, ma tali interventi non hanno consentito nel tempo un reale sbocco occupazionale, alimentando invece forme di assistenzialismo. L'obiettivo nuovo è quello di programmare attività che possano rinforzare e potenziare capacità lavorative,

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

13. Ore uomo previste per l'attuazione dell'intervento su base annuale, ripartite per operatori coinvolti

	n.	h.
- Amministrativi	0 1	_ _ _ _
- Assistenti sociali	1 4	_ _ _ _
- Sociologi	_ _	_ _ _ _
- Psicologi	0 1	_ _ _ _
- Pedagogisti	0 1	_ 3 6 0
- Educatori professionali	_ _	_ _ _ _
- Operatori socio-sanitari	_ _	_ _ _ _
- Volontari	_ _	_ _ _ _
- Mediatori culturali	_ _	_ _ _ _
- Altre figure (specificare _____)	_ _	_ _ _ _

14. Ente attuatore

- Comune di Vetralla capofila del Distretto Sociale VT4
- Altro Comune del Distretto (specificare _____)

15. Soggetto erogatore del servizio

Distretto Sociale VT4

15.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Gestione Diretta ai sensi della normativa vigente (Codice dei Contratti pubblici D.Lgs. 56/2016 e smmi.

16. Presenza nel territorio distrettuale di altri affidamenti per la medesima tipologia di intervento

- Sì
- X No

Se sì, specificare Enti attuatori, soggetti erogatori, l'eventuale esistenza di un coordinamento operativo con l'intervento distrettuale

17. Con quali strumenti viene verificata la qualità del servizio?

Il Gruppo di Lavoro Integrato Distrettuale composto da:

- 1 Medico Dirigente del SER.D. della ASL di Viterbo
- 1 Medico del Ser. D della ASL di Viterbo
- 1 Assistente Sociale SER.D. della ASL di Viterbo
- 1 Pedagogista dei Servizi Sociali Professionali del Distretto Sociale VT4
- Assistenti Sociali -Servizio Sociale Professionale Distrettuale

Utilizza i seguenti strumenti ai fini dell'avvio, del monitoraggio e della verifica degli esiti degli obiettivi programmati per il servizio:

- analizza l'esistenza dei requisiti minimi per ciascun soggetto

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

- richiede ai servizi inviati eventuali integrazioni informative per i casi valutati che ne risultano carenti e/o che necessitano di approfondimenti;
- valuta l'effettivo stato di emancipazione dalla condizione di 'dipendenza';
- individua la struttura o l'opportunità lavorativa in cui potrà svolgersi il tirocinio terapeutico;
- concorda con il richiedente il programma di monitoraggio;
- verifica periodicamente il mantenimento delle condizioni richieste;
- definisce la durata delle attività e valuta gli esiti.

17.1 Se rilevato, indicare il grado di soddisfazione media degli utenti
(insufficiente, sufficiente, buono, ottimo)

Sufficiente _____

18. Descrivere gli indicatori utilizzati per valutare l'efficacia del servizio f

- Indice di frequentazione dei tirocinanti presso la struttura di collocazione
- utente senza ricadute durante il periodo del tirocinio;
- n. di inserimenti lavorativi stabili alla conclusione del programma.

19. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- No

20. Nell'elaborazione dell'intervento, quali Enti, Istituzioni, Associazioni del terzo settore, etc. sono stati coinvolti e secondo quali modalità?

IL Distretto Sociale VT4 e l' ASL-SER.D della ASL di Viterbo condividono nell'elaborazione degli interventi il programma di tirocini terapeutici di soggetti residenti nel Distretto che hanno svolto e/o che stanno svolgendo un programma terapeutico presso l'UOC – SER.D di Viterbo e che presentano situazioni a rischio di disagio familiare e di marginalità sociale. Nello specifico, le modalità di elaborazione si realizzano per tramite il gruppo di lavoro integrato: esso condivide ed attua tutte le procedure affinché si realizzino gli interventi in coerenza con le finalità e con gli obiettivi prefissati. Sulla base delle segnalazioni provenienti dai servizi Distrettuali, le associazioni, le cooperative, il volontariato e dall'invio dei servizi SER.D della ASL di Viterbo, viene elaborato dall'équipe integrata, un progetto finalizzato al reinserimento lavorativo per mezzo dell'assegnazione di un tirocinio formativo di durata semestrale, con contributo mensile, come ampliamento dettagliato nei precedenti punti

21. Risorse finanziarie

Costo totale intervento: € 46.583,30
Quota regionale: € 46.583,30
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): € _____

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

MISURA 6. -SOTTOMISURA 6.1-

1. Titolo dell'Intervento
Contrasto alla povertà.

2. Continuità dell'intervento

- X Nuovo
 In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
 X Altri Servizi (Sostegno economico)

4. Descrizione delle attività e delle prestazioni

Le risorse della misura 6.1 verranno destinate prevalentemente per l'assegnazione di buoni per l'acquisto di generi alimentari e/o prima necessità a favore di soggetti con particolare disagio economico residenti nel territorio distrettuale. Analogamente a quanto previsto per la misura per il contrasto al disagio abitativo di seguito dettagliata, e come confermato **in seno al Comitato Istituzionale con il confronto con le OO.SS ed il Terzo Settore**, il Distretto a fronte dei Regolamenti Comunali per l'assegnazione di contributi economici che stabiliscono le modalità di erogazione di suddetti buoni acquisto, ha provveduto al trasferimento delle somme ai Comuni del Distretto necessarie all'acquisto di buoni spesa.

E' definito un adeguato criterio di proporzionalità in funzione del livello di omogeneità di distribuzione del bisogno, seppure sarà comunque data priorità all'emergenza. La valutazione del bisogno è a cura del Servizio Sociale Professionale Distrettuale che erogherà i buoni spesa a seguito di formale richiesta di aiuto da parte dell'utente corredata del calcolo ISEE.

5. La fase di progettazione dell'intervento è stata preceduta dalla rilevazione del bisogno?

- X Si
 No

Se sì, descrivere gli strumenti e i risultati della rilevazione del bisogno e i criteri applicati per l'individuazione dell'utenza

Gli strumenti di rilevazione del bisogno sono:

- Intercettazione delle famiglie che accedono al Segretariato Sociale ed al Servizio Sociale Professionale Distrettuale e che fanno richiesta di contributi economici e/o aiuto nella ricerca di una occupazione;
- Valutazione della situazione socio-economica non solo tramite lo strumento ISEE, ma anche attraverso una attenta valutazione condivisa delle risorse personali e familiari che possano compromettere un ulteriore aggravamento della situazione o

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

essere propedeutiche per l'attivazione di percorsi empowerment a livello sia individuale che familiare;

- Esclusione dal beneficio, della famiglie con minori e/o disabili che accedono al SIA.

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Tutti i cittadini residenti con un reddito inferiore al minimo vitale e/o in grave stato di disagio economico.

8. Obiettivi dell'intervento

Sostenere parzialmente i bisogni primari delle fasce di popolazione più deboli.

9. Tipologia struttura

capacità di accoglienza

- | | |
|--|-----|
| <input type="checkbox"/> Gruppo appartamento | ___ |
| <input type="checkbox"/> Casa famiglia | ___ |
| <input type="checkbox"/> Comunità alloggio | ___ |
| <input type="checkbox"/> Comunità di pronta accoglienza | ___ |
| <input type="checkbox"/> Casa di riposo | ___ |
| <input type="checkbox"/> Casa albergo | ___ |
| <input type="checkbox"/> Strutture semiresidenziali (specificare _____) | ___ |
| <input type="checkbox"/> Altro (La tipologia di intervento non richiede la presenza di strutture) | ___ |

9.1 Atto/i di autorizzazione al funzionamento della struttura ai sensi della L.R. n. 41/2003

Nessuna _____

9.2 Denominazione e indirizzo della struttura

Presso le 13 sedi Comunali del Servizio Sociale Professionale Distrettuali ubicate nelle Residenze Municipali.

10. Numero utenti nel 2016 | 9 | 0 | 0 |

11. Utente prevista anno 2017 | 1 | 2 | 0 | 0 |

12. In quale percentuale l'intervento risponde al fabbisogno rilevato?

Il fabbisogno rilevato è coperto al 100%

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

12.1 Esistenza di una lista di attesa.

- Si
 X No

Se sì, quantificare il numero di utenti in attesa: ___

12.2 Esistenza di un graduatoria distrettuale/sovradistrettuale

- Si
 X No

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta.

13. Ore uomo previste per l'attuazione dell'intervento su base annuale, ripartite per operatori coinvolti (

	n.	h.
- Amministrativi	_ 2	_ 2 0 0
- Assistenti sociali	1 4	1 0 0 0
- Sociologi	_ _	_ _ _ _
- Psicologi	_ _	_ _ _ _
- Pedagogisti	_ _	_ _ _ _
- Educatori professionali	_ _	_ _ _ _
- Operatori socio-sanitari	_ _	_ _ _ _
- Volontari	_ _	_ _ _ _
- Mediatori culturali	_ _	_ _ _ _
- Altre figure (specificare _____)	_ _	_ _ _ _

14. Ente attuatore

- Comune di Vetralla capofila del Distretto Sociale VT4 X
- Altro Comune del Distretto (Tutti i Comuni del Distretto) X

15. Soggetto erogatore del servizio

Tutti i Comuni del Distretto Sociale VT4 – 13 Comuni in totale

15.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Erogazione diretta dei Buoni spesa/

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

16. Presenza nel territorio distrettuale di altri affidamenti per la medesima tipologia di intervento

- Si
 XNo

Se sì, specificare Enti attuatori, soggetti erogatori, l'eventuale esistenza di un coordinamento operativo con l'intervento distrettuale

17. Con quali strumenti viene verificata la qualità del servizio?

La qualità del servizio è verificata dagli stessi strumenti di verifica del Servizio Sociale Professionale Distrettuale, in quanto l'erogazione dei buoni spesa è vincolata alla valutazione delle richieste e/o delle situazioni che stanno emergendo nel Distretto VT4 durante l'anno 2017, nei singoli Comuni, effettuate dalle Assistenti Sociali.

17.1 Se rilevato, indicare il grado di soddisfazione media degli utenti (insufficiente, sufficiente, buono, ottimo)

Ottimo

18. Descrivere gli indicatori utilizzati per valutare l'efficacia del servizio

Quantità e qualità della domanda soddisfatta.

19. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
 - Sì, parzialmente
 - No

20. Nell'elaborazione dell'intervento, quali Enti, Istituzioni, Associazioni del terzo settore, etc. sono stati coinvolti e secondo quali modalità?

La rete territoriale è stata attivata coinvolgendo gli operatori economici locali per la regolamentazione delle procedure che consentiranno la spendibilità dei buoni spesa, i buoni acquistati sono convenzionati con i principali supermercati presenti in ciascuno dei 13 Comuni del Distretto Sociale VT4.

21. Risorse finanziarie

Costo totale intervento: € 92.324,00
Quota regionale: € 92.324,00
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): € _____

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

MISURA 6. - SOTTOMISURA 6.2-

1. Titolo dell'Intervento

Contrasto al disagio abitativo

- Integrazione totale o parziale del canone di affitto previsto da regolare contratto;
- Ospitalità temporanea, per una durata definita, in situazioni contingenti non prevedibili e non risolvibili diversamente;
- Sostegno dei costi di locazione iniziali a seguito di abbandono coatto della precedente abitazione.

2. Continuità dell'intervento

- Nuovo
 X In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
 X Altri Servizi (Servizi di riduzione del fenomeno del disagio della locazione)

4. Descrizione delle attività e delle prestazioni

In riferimento alla Determinazione della Regione Lazio n. G05811 del 20/12/13 e la DGR 136/2014 con la quale si assegnano al Distretto Sociale VT4 per gli esercizi finanziari regionali 2013-2014 i contributi finalizzati al contenimento del fenomeno del disagio abitativo, i Comuni del Distretto hanno condiviso criteri e procedure di progetto, attraverso apposito Regolamento, in linea con quanto indicato dalla stessa Regione Lazio. Nello specifico il Distretto Sociale VT 4 destina il finanziamento dedicato ai seguenti interventi:

- 1) contributi economici ai singoli o alle famiglie per sostenere i costi di locazione fino ad un massimo di euro 800 per richiesta;
- 2) contributi economici ai singoli o alle famiglie per sostenere temporaneamente i costi di una nuova locazione, a seguito di abbandono coatto della precedente abitazione, fino ad un massimo di 1000 euro per richiesta.

Suddetti contributi sono assegnati ai residenti nei Comuni del Distretto Sociale VT4 **da almeno 36 mesi** continuativi, che si trovino in situazione di emergenza abitativa per:

- a) incapacità temporanea di sostenere il canone di locazione dell'abitazione;**
- b) incapacità di far fronte ai costi per una nuova locazione.**

E' istituita presso ogni Comune del Distretto Sociale VT4 la Commissione per gli interventi di cui al **punto a)**, che esamina le domande pervenute, redige la graduatoria e stabilisce il tipo di intervento per far fronte alle situazioni di bisogno. Per l'assegnazione dei contributi destinati ad interventi di cui alla precedente lettera b) le persone ed i nuclei familiari che vengano a trovarsi in una delle situazioni di cui all'articolo 3 del Regolamento, devono rivolgersi all'Assistente Sociale di riferimento ovvero dove ha la residenza anagrafica e compilare apposita domanda .

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

L'Assistente Sociale Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/90 e cura l'istruttoria della domanda. E' istituita presso il Comune Capofila del Distretto Sociale VT4, Comune di Vetralla, la Commissione per gli interventi al punto b), che esamina le domande pervenute e stabilisce il tipo di intervento per far fronte alle situazioni di bisogno. Suddetti interventi sono disciplinati da apposito Regolamento che definisce gli strumenti e i procedimenti, nonché i criteri per l'individuazione dei destinatari degli interventi per l'emergenza abitativa, nello specifico del **sostegno affitto** e **sostegno locazione d'urgenza**. Il Regolamento per la realizzazione degli interventi indicati è stato adottato da tutti i Comuni del Distretto Sociale VT4.

5. La fase di progettazione dell'intervento è stata preceduta dalla rilevazione del bisogno?

- Sì
 XNo

Se sì, descrivere gli strumenti e i risultati della rilevazione del bisogno e i criteri applicati per l'individuazione dell'utenza

6. Bacino di utenza

- Sovra distrettuale
 - Distrettuale X
 - Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Tutte le famiglie del Distretto con un disagio abitativo conclamato, a rischio di sfratto esecutivo.

8. Obiettivi dell'intervento

Garantire alle persone socialmente ed economicamente fragili un sostegno all'affitto ed alla locazione d'urgenza e d'emergenza (vedi Piano sociale di zona Parte I)

9. Tipologia struttura

capacità di accoglienza

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Gruppo appartamento | — |
| <input type="checkbox"/> Casa famiglia | — |
| <input type="checkbox"/> Comunità alloggio | — |
| <input type="checkbox"/> Comunità di pronta accoglienza | — |
| <input type="checkbox"/> Casa di riposo | — |
| <input type="checkbox"/> Casa albergo | — |
| <input type="checkbox"/> Strutture semiresidenziali (specificare _____) | — |
| <input type="checkbox"/> Altro (<u>Questa tipologia di interventi non prevede alcuna struttura</u>) | — |

9.1 Atto/i di autorizzazione al funzionamento della struttura ai sensi della L.R. n. 41/2003

Nessuno

9.2 Denominazione e indirizzo della struttura

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

nessuno

10. Numero utenti nel 2016 | _ | 1 | 0 | 0 |

11. Utenza prevista anno 2017 | _ | _ | 3 | 1 |

12. In quale percentuale l'intervento risponde al fabbisogno rilevato?

100%

12.1 Esistenza di una lista di attesa.

- Sì
 No

Se sì, quantificare il numero di utenti in attesa: _____.

12.2 Esistenza di un graduatoria distrettuale/sovradistrettuale

- Sì
 No

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta.

Secondo i criteri definiti dallo specifico Bando e già descritti al punto 4 della presente scheda.

13. Ore uomo previste per l'attuazione dell'intervento su base annuale, ripartite per operatori coinvolti

	n.	h.
- Amministrativi	1 3	_ _ 6 0
- Assistenti sociali	1 4	_ 1 5 0
- Sociologi	_ _	_ _ _ _
- Psicologi	_ _	_ _ _ _
- Pedagogisti	_ _	_ _ _ _
- Educatori professionali	_ _	_ _ _ _
- Operatori socio-sanitari	_ _	_ _ _ _
- Volontari	_ _	_ _ _ _
- Mediatori culturali	_ _	_ _ _ _
- Altre figure (specificare _____)	_ _	_ _ _ _

14. Ente attuatore

- Comune di Vetralla capofila del Distretto Sociale VT4
- Altro Comune del Distretto (Tutti gli altri Comuni del Distretto VT4)

15. Soggetto erogatore del servizio

Tutti e 13 i Comuni del Distretto Sociale VT4

15.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Distretto Sociale VT4 – Comune Capofila VETRALLA(VT)
PIANO SOCIALE di ZONA - 2017
di cui alla DGR 537/2017

Gestione diretta

16. Presenza nel territorio distrettuale di altri affidamenti per la medesima tipologia di intervento

- Si
 X No

Se sì, specificare Enti attuatori, soggetti erogatori, l'eventuale esistenza di un coordinamento operativo con l'intervento distrettuale

17. Con quali strumenti viene verificata la qualità del servizio?

Rapporto tra i tempi di programmazione per l'espletamento del Bando ed erogazione dei contributi e tempi reali di attuazione dell'intervento

17.1 Se rilevato, indicare il grado di soddisfazione media degli utenti

(insufficiente, sufficiente, buono, ottimo)

18. Descrivere gli indicatori utilizzati per valutare l'efficacia del servizio

La qualità del servizio sarà determinata dall'efficacia della risposta rispetto al bisogno specifico, dalla tempestività e adeguatezza dell'intervento, dall'integrazione dell'intervento specifico con ulteriori azioni che prevengano la ricaduta in stato di grave disagio e prolunghino i tempi necessari al recupero di un'adeguata situazione economica del nucleo.

19. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
 - Sì, parzialmente X
 - No

20. Nell'elaborazione dell'intervento, quali Enti, Istituzioni, Associazioni del terzo settore, etc. sono stati coinvolti e secondo quali modalità?

A seguito della graduatoria, redatta sulla base di condizioni e variabili specifiche individuali, così come a seguito dell'individuazione dei soggetti destinatari di sfratto esecutivo, gli Assistenti Sociali del Distretto VT4 attivano un processo di rete, coordinato da un'équipe integrata composta dagli stessi Servizi Sociali, ASL, Servizi Integrati alla Famiglia, in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria di competenza e con eventuali altri soggetti istituzionali coinvolti dalle situazioni specifiche. L'analisi e l'intervento della rete dei soggetti territoriali avrà l'obiettivo di provvedere all'emergenza, affiancando l'intervento immediato con azioni di più ampio respiro, finalizzate a ricreare le condizioni necessarie alla sostenibilità del nucleo familiare.

21. Risorse finanziarie

Costo totale intervento: € 25.000,00
Quota regionale: € 25.000,00
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): € _____